Fondazione CRT



Bilancio Sociale

EDIZIONE 2025



Fondazione CRT

Il 2025 ha rappresentato per Fondazione CRT uno snodo fondamentale. Operiamo in un'epoca segnata da complesse transizioni socio-economiche, in cui il Piemonte affronta sfide strutturali, tra cui le incertezze del comparto industriale e l'invecchiamento demografico, e la Valle d'Aosta si misura costantemente con le fragilità legate all'isolamento geografico e allo sviluppo delle aree interne. Di fronte a questi scenari, abbiamo compreso che **per continuare a generare valore pubblico era necessario fermarsi, prima di tutto, ad ascoltare**.

Lo abbiamo fatto fisicamente, attraversando tutte le province del nostro territorio **con un *roadshow* capillare**, e lo abbiamo fatto con rigore scientifico, coinvolgendo 729 enti in un'indagine strutturata. Da questo ascolto profondo è emersa una consapevolezza chiara: conosciamo bene la fatica, la carenza di risorse e la complessità crescente che gli operatori del Terzo Settore affrontano quotidianamente. Il nostro compito prioritario è non lasciarli soli in questo sforzo.

Da questo confronto è nato il **Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028**, che segna un'evoluzione sostanziale nel nostro modo di concepire la filantropia. Abbiamo scelto di non definirci più solo attraverso settori di intervento, ma attraverso il significato del nostro agire, riassunto in tre parole che sono al tempo stesso una vocazione e una promessa: **Cura**, **Crescita** e **Meraviglia**. Vogliamo "prenderci cura" delle fragilità per contrastare le disuguaglianze, investire nella "crescita" dell'istruzione e della ricerca, e preservare la "meraviglia" del nostro patrimonio artistico e culturale come infrastruttura di coesione sociale.

Siamo consapevoli, tuttavia, che le buone intenzioni oggi non bastano. Per rispondere con serietà all'Agenda 2030, abbiamo deciso di trasformare il nostro approccio: stiamo transitando dal rendicontare ciò che "facciamo" (gli *output*) al misurare il "cambiamento reale" che generiamo (gli *outcome*). Lo facciamo ponendoci alla frontiera dell'innovazione, integrando le scienze dei dati nei nostri processi valutativi, affinché ogni euro investito moltiplichi il suo impatto.

I numeri di questo esercizio confermano la magnitudo del nostro impegno: abbiamo deliberato oltre 199 milioni di euro, mobilitando risorse con un potente effetto leva e gestendo un patrimonio di oltre 2,8 miliardi di euro con una rigorosa politica di investimento responsabile.

Questa solidità ci permette di onorare la nostra identità più profonda. Riconosciuti dalla Corte Costituzionale come *"soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali"*, ci inscriviamo a pieno titolo nella tradizione dei corpi intermedi europei, operando come promotori e attori del cambiamento. Fondazione CRT conferma così i suoi ruoli complementari: soggetto sussidiario a supporto delle istituzioni, soggetto innovatore e soggetto tessitore di alleanze.

Coltivare il futuro è un lavoro paziente. È un percorso che vogliamo fare insieme, per continuare a costruire un Piemonte e una Valle d'Aosta più equi, inclusivi e capaci di futuro.



Avv. Patrizia Polliotto
Segretario Generale
Fondazione CRT



Prof.ssa Anna Maria Poggi
Presidente
Fondazione CRT

Indice

6/12

| Nota Metodologica
| Guida alla lettura



1

13/35

CHI SIAMO

1.1 | Identità, Missione e Valori
1.2 | La Governance
1.3 | Le persone e l'organizzazione
1.4 | Gli Stakeholder
1.5 | L'Ecosistema di Fondazione CRT



2

36/50

CONTESTO E STRATEGIA

2.1 | Analisi di Contesto Territoriale
2.2 | Coinvolgimento Stakeholder
2.3 | Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



3

51/135

L'AZIONE SUL TERRITORIO: GLI INTERVENTI 2025

3.1 | Cura, Crescita, Meraviglia
3.2 | L'attività 2025 *at a glance*
3.3 | Domande e interventi: un quinquennio in prospettiva
3.4 | Dalla promessa alla realizzazione: tempi e affidabilità del ciclo erogativo
3.5 | Prossimità e scala: come le risorse raggiungono il territorio
3.6 | Capacità di attivazione: la leva finanziaria sul territorio
3.7 | CURA – Welfare e Territorio
3.8 | CRESCITA – Ricerca e Istruzione
3.9 | MERAVIGLIA – Arte e Cultura
3.10 | Risorse da cofinanziamento dello Stato — Legge 178/2020
3.11 | Oltre il contributo: il ruolo e l'impatto di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT
3.12 | Imparare per migliorare: il sistema integrato di valutazione



4

136/141

COMUNICARE LA STRATEGIA

4.1 | La presenza sui media
4.2 | Gli eventi
4.3 | La presenza digitale

Indice



5 142/150

PATRIMONIO, GESTIONE FINANZIARIA ED EFFICIENZA OPERATIVA

5.1 | Il Patrimonio della Fondazione
5.2 | La Politica di Investimento Responsabile
5.3 | Efficienza dei costi



6 151/153

GOVERNO DEI RISCHI E CONFORMITÀ



7 154/161

COLTIVARE IL FUTURO

7.1 | La programmazione triennale 2026-2028
7.2 | Le cinque priorità strategiche 2026-2028



8 162/167

APPENDICE TECNICA

8.1 | Schemi di bilancio di Fondazione CRT
8.2 | Dati patrimoniali del sistema di enti collegati
8.3 | Indice dei contenuti digitali (QR code)

Nota Metodologica

Il Documento

Il Bilancio Sociale 2025 di Fondazione CRT rendiconta le attività svolte nel periodo **1° gennaio – 31 dicembre 2025**. La composizione della governance e quella della struttura riflettono tale finestra temporale.

Nel testo del documento possono essere presenti anche riferimenti ad attività concretizzatesi nei primi mesi del 2026. Inoltre, i dati rendicontati sono stati raffrontati con il periodo precedente confrontabile.

Il Bilancio Sociale di Fondazione CRT è redatto su base volontaria e si ispira alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, adottate con DM 4 luglio 2019, assunte come riferimento di impostazione e adattate alle specificità di una fondazione di origine bancaria.

Il documento restituisce agli *stakeholder* una visione integrata delle attività, delle scelte strategiche e dei risultati dell'ente.

Il documento è integrato da contenuti multimediali accessibili tramite **QR code**, che permettono di approfondire dati, progetti e impatti oltre il periodo di rendicontazione.

Il Bilancio Sociale è inoltre corredato da **ventiquattro contenuti digitali,** tra ***dashboard* interattive** e **video testimonianze** dedicate, progettate per esplorare in maggiore dettaglio gli **elementi quantitativi** e **qualitativi della rendicontazione**, offrendo strumenti dinamici di consultazione, analisi e approfondimento che integrano e ampliano i contenuti presentati nel documento.

Periodo di rendicontazione:	1° gennaio – 31 dicembre 2025
Standard di riferimento:	Linee Guida Min. Lavoro per ETS, DM 4 luglio 2019
Pubblicazione:	www.fondazionecrt.it – formato PDF

Nota Metodologica

Il Perimetro di Rendicontazione dei Soggetti Giuridici

Il Bilancio Sociale rendiconta le attività di Fondazione CRT e del proprio sistema di enti collegati.

Il perimetro include: Fondazione CRT come soggetto principale; OGR CRT S.C.p.A. come società strumentale; Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, Fondazione ISI, Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, Fondazione ULAOP-CRT e La Scialuppa CRT - Fondazione Anti Usura come enti collegati.
Le attività di questi enti sono descritte nelle sezioni dedicate dell'attività istituzionale, con il maggiore livello di dettaglio reso possibile dai dati disponibili.

Terminologia

Nel documento si potranno ritrovare i termini OGR Tech e OGR Cult che devono essere intesi come le due divisioni operative di OGR CRT S.C.p.A.

Le Fonti dei Dati

I dati riportati nel documento provengono da fonti primarie interne e, per alcune sezioni, da fonti esterne certificate.

Sistema gestionale interno:	dati sull'attività istituzionale, contributi deliberati, pagamenti effettuati
Bilancio d'esercizio 2025:	certificato da KPMG S.p.A. — dati patrimoniali, finanziari ed economici
Piattaforma gestionale progetti:	dati di monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati
Report Officina.Tech:	dati di comunicazione digitale e analisi della presenza mediatica (mar-dic 2025)
Dati ACRI:	*benchmark* di sistema per la sezione sull'efficienza operativa

Nota Metodologica

Il Processo di Coinvolgimento degli *Stakeholder*

La definizione dei contenuti del Bilancio Sociale si è articolata su tre livelli di coinvolgimento, con funzioni distinte rispetto alla rendicontazione dell'esercizio e alla prospettiva strategica dell'ente.

Validazione della Governance: il Consiglio di Amministrazione ha partecipato alla definizione delle priorità strategiche del documento, validandone l'impianto in sede di adunanza il 17/04/2026 e il 14/05/2026. Il documento definitivo è stato approvato nella seduta del 09/07/2026.

Ascolto del territorio: nel corso del 2025, la Fondazione ha condotto nove incontri sul territorio di operatività nelle sedi di capoluogo di provincia. Questa occasione ha rappresentato il canale di ascolto attivo delle istanze e dei bisogni delle comunità locali, permettendo di monitorare in itinere l'impatto dell'azione istituzionale e raccogliere elementi informativi direttamente dal campo.

Indagine per la programmazione futura: l'attività ha compreso l'indagine quali-quantitativa condotta su 729 enti del Terzo Settore, finalizzata alla costruzione del Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028 (approvato dal Consiglio di Indirizzo il 25 novembre 2025, dopo un percorso che ha coinvolto i 22 consiglieri avvalendosi della metodologia Delphi) e qui rendicontata in quanto parte integrante del percorso di ascolto strutturato promosso dalla Fondazione nel 2025.

I Limiti del Documento

La Fondazione ritiene utile dichiarare esplicitamente i limiti del presente documento, nella convinzione che la trasparenza sui propri margini di miglioramento sia parte integrante di una rendicontazione credibile.

La misurazione dell'impatto è ancora prevalentemente a livello di *output* in alcune aree di intervento. Il percorso verso la misurazione sistematica degli *outcome* — cambiamenti nelle condizioni di vita dei beneficiari, effetti di medio-lungo periodo sul territorio — è avviato e costituisce una delle priorità del prossimo ciclo di programmazione, ma non è ancora omogeneo tra le diverse aree tematiche. Per le iniziative e i progetti che lo hanno consentito, il documento include analisi qualitative e valutative specifiche per tipologia di intervento, documentate in apposite sezioni all'interno di ciascuna area tematica.

Il perimetro di rendicontazione degli enti collegati riflette la disponibilità dei dati al momento della chiusura del documento, e si sforza nel garantire in tutti i casi la stessa profondità di analisi applicata alle attività dirette della Fondazione.

2025
La Fondazione CRT
a COLPO D'OCCHIO

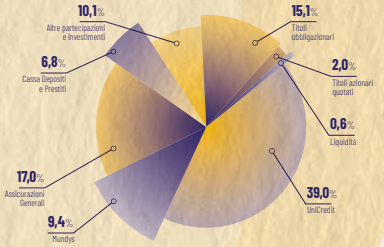
RISULTATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

PROVENTI ORDINARI	**276,5** mln €
AVANZO DELL'ESERCIZIO	**208,7** mln €
PATRIMONIO NETTO	**2.846** mln €
AVANZO DELL'ESERCIZIO **SUL PATRIMONIO NETTO** MEDIO	**7,5** %
FONDO STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	**198,4** mln €

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO

6.085 mln €
a valori di mercato

Dividendi 2025:
UniCredit 100,8 mln €
Generali 43,1 mln €
Mundys 46,6 mln €
CDP 32,4 mln €



I numeri essenziali dell'esercizio 2025.

Patrimonio, attività istituzionale e impatto sul territorio di Piemonte e Valle d'Aosta.

~4 mld €*	**~3,0** mld €*	**7**
Attivo aggregato del sistema	**Patrimonio netto** (di cui 2,846 mld FCRT)	**Soggetti dell'ecosistema**

*Dati aggregati enti collegati

L'Ecosistema di Fondazione CRT

- **OGR CRT** — Hub di innovazione: tecnologia e cultura nel segno dell'IA. Rigenerazione urbana a livello europeo.
- **FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA CRT** — Finanza a impatto sociale: benefici misurabili per il territorio in prospettiva di sostenibilità.
- **FONDAZIONE ISI** — Scienza dei dati, sistemi complessi e intelligenza artificiale, 800 ricercatori supportati.
- **FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA CRT** — Arte contemporanea: attrattore di competenze e generatore di creatività.
- **FONDAZIONE ULAOP CRT** — Modelli organizzativi co-progettati per la genitorialità e la cura della prima infanzia.
- **LA SCIALUPPA CRT FONDAZIONE ANTI USURA** — Prevenzione usura e consulenza a famiglie in difficoltà. Oltre 18.000 famiglie assistite.
- **REAM SGR** — Unica SGR prevalentemente partecipata da fondazioni bancarie. 14 fondi gestiti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

57 Dipendenti al 31/12/2025	**48 anni** — Età media
61,4 % Quota donne - 35F / 22M	**+7** — Ingressi 2025
1.004,5 Ore di formazione erogate	**54** — Tempo indeterminato
82,5 % In possesso del titolo di laurea	**solo 7%** — Formazione obbligatoria
0 % Tasso di *turnover* volontario	**4 percorsi** — Alta formazione (Master, Executive)
	4 Dirigenti **33** Quadri **20** Impiegati

HIGHLIGHTS **2025** | DATI AL 31/12/2025

Cosa facciamo
e CHE IMPATTO GENERIAMO

Attività istituzionale, aree strategiche e iniziative emblematiche.

MODALITÀ INNOVATIVE
5 mln € ord. (OGR) + 60 mln € straord. FSC - Piano pluriennale 2025-2028 da 92 mln €
65 mln €

LEVA SUL TERRITORIO
193 mln € deliberati→448 mln € valore progetti attivati
2,33 x

L. 178/2020
7 azioni trasformative di rigenerazione urbana, ricerca e cultura.
58,4 mln €

COMUNI RAGGIUNTI
30,8% del territorio operativo su 1.254 comuni Piemonte e Valle d'Aosta
386

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2025

199,2 mln € Risorse rese disponibili — +3,9% ord. vs. 2024
1.562 Interventi deliberati — +16,3% vs. 2024
2.535 Domande pervenute — +11,9% vs. 2024



- **CURA** Welfare e Territorio — 11,5% • 23 mln €
- **CRESCITA** Ricerca e Istruzione — 11,9% • 23,8 mln €
- **MERAVIGLIA** Arte e Cultura — 11,5% • 23 mln €
- **FONDO ACRI** — 0,2% • 0,4 mln €
- **MOD. INN. ORD.** — 2,5% • 5 mln €
- **MOD. INN. STRAORD.** — 30,1% • 60 mln €
- **INT. L. 178/2020** — 29,3% • 58,4 mln €
- **FUN** — 2,8% • 5,6 mln €

Indice di soddisfacimento 61,6% (rapporto domande accolte/presentate)

PAGAMENTI 2025

1.754 PAGAMENTI EFFETTUATI +91 vs 2024
79 mln € IMPORTO TOTALE
32 GIORNI MEDI DI LIQUIDAZIONE INTERNA

I 32 giorni rappresentano il tempo interno della Fondazione dalla ricezione della documentazione all'accredito. Il tempo totale delibera → pagamento è 283 giorni, di cui 251 a carico del beneficiario per realizzazione e rendicontazione.

CURA WELFARE e TERRITORIO

23 mln €
15,3 mln € bandi/progetti
7,7 mln € programmi/iniziative

Protezione delle fragilità, benessere sociale e coesione della comunità.

BANDO
VIVOMEGLIO
1.600.000 € • Inclusione e disabilità

Oltre il **30%** dei progetti rivolti alle fasce 20-35 anni: concentrazione sulla transizione alla vita adulta. **123** iniziative «Vivere il territorio» **65** iniziative «Lavorare per crescere».

117 contributi (+33% vs 2024)
295.866 beneficiari diretti e indiretti

CRESCITA RICERCA e ISTRUZIONE

23,8 mln €
19,4 mln € bandi/progetti
4,4 mln € programmi/iniziative

Capitale umano, innovazione e ricerca come leva di sviluppo del territorio.

BANDO
IL MIO POSTO NEL MONDO
2.493.800 € • Tempo extrascolastico

77,5% dei partecipanti ha ricevuto assistenza individuale. Di questi: **12,4%** con disabilità certificate, **10,1%** con BES. **8 province coperte**. Solo il 56,3% dei centri ha soddisfatto tutta la domanda.

61 centri estivi
15.129 ragazzi corsi estivi
67 attività pre/doposcuola

MERAVIGLIA ARTE e CULTURA

23 mln €
15,9 mln € bandi/progetti
7,1 mln € programmi/iniziative

Patrimonio storico-artistico e produzione culturale come infrastruttura sociale.

BANDO
NOT&SIPARI
3.000.000 € • Spettacolo dal vivo

243 rassegne e festival. Sbigliettamento: **31,6 mln €** (oltre 10x lo stanziamento). Meccanismo di abilitazione professionale. 44,7% artiste donne (media nazionale ~35%).

5.306 spettacoli (+35% vs 2024)
50,3% artisti under 35
41% iniziative gratuite

HIGHLIGHTS **2025** | DATI AL 31/12/2025

Guida alla lettura

Dal contesto al cambiamento:
come orientarsi nel BILANCIO SOCIALE 2025.

capitolo 1

| CHI SIAMO

› Identità
› Governance
› Persone
› Ecosistema

capitolo 2

| QUALE TERRITORIO LEGGIAMO

› Contesto
› Ascolto
› SDG

capitolo 3

| COME AGIAMO e COSA IMPARIAMO

› Cura
› Crescita
› Meraviglia
› Output
› Outcome
› Valutazione

capitolo 4

| COME COMUNICHIAMO la STRATEGIA

› Media
› Eventi
› Presenza digitale

capitoli 5 6

| COME GESTIAMO e CONTROLLIAMO

› Patrimonio
› ESG
› Efficienza — Rischi e Conformità

capitolo 7

| DOVE ANDIAMO

› DPP 2026-2028

Guida alla lettura

Dal contesto al cambiamento:
come orientarsi nel BILANCIO SOCIALE 2025.

Le Domande a cui Risponde il Bilancio

Qual è il ruolo della Fondazione? **paragrafo 1.1**

Chi governa e come? **paragrafo 1.2 / capitolo 6**

Quali bisogni guidano le scelte? **paragrafi 2.1 / 2.2**

Chi è stato ascoltato? **paragrafi 2.2 / 7.1**

Cosa è stato realizzato nel 2025? **capitolo 3**

Qual è l'impatto oltre i contributi? **paragrafi 3.11 / 3.12**

Come è gestito il patrimonio? **capitolo 5**

Come vengono presidiati i rischi? **capitolo 6**

Come comunichiamo la strategia? **capitolo 4**

Quali sono le priorità future? **paragrafo 7.2**

Come Leggere i Risultati: Livelli di Evidenza

RISORSE	OUTPUT	OUTCOME	APPRENDIMENTO
› Patrimonio › Deliberato › Pagamenti › Leva	› Interventi › Domande › Enti raggiunti	› Cambiamenti rilevati dove i dati lo consentono	› Revisioni › Limiti dichiarati › Priorità 2026–28



1 CHI SIAMO



1

1.1 | Identità, Missione e Valori

| La Missione

La Fondazione CRT è un ente *non profit* di origine bancaria che **promuove** il **benessere della comunità e del territorio** in cui opera. Riconosciuta dalla Corte Costituzionale come *"soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali"*, si inscrive nella tradizione europea dei corpi intermedi: istituzioni private che perseguono finalità di utilità pubblica e sociale, operando come promotori e attori del cambiamento nelle politiche sociali, culturali e dell'istruzione, in collaborazione e a sostegno degli attori del territorio.

La Fondazione CRT ha da sempre nel proprio DNA l'**attenzione al territorio di riferimento, alle persone** e alle **comunità** che vi risiedono. Mantiene un forte radicamento in Piemonte e Valle d'Aosta, interviene attraverso il *grant-making*, progetti a regia diretta e l'azione del proprio sistema di enti collegati, e favorisce la cooperazione tra enti del Terzo Settore, Università e istituzioni pubbliche, partecipando alle principali reti filantropiche locali, nazionali e internazionali.

Nel perseguire la propria missione pone particolare attenzione ai soggetti più deboli e adotta una prospettiva che mira allo sviluppo delle capacità, delle competenze e delle relazioni, al di là di una mera logica compensativa o redistributiva.

Nel **Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028**, approvato dal Consiglio di Indirizzo il 25 novembre 2025, **la Fondazione ha definito tre ruoli complementari**. Come **innovatrice**, sostiene la sperimentazione di soluzioni nuove a problemi collettivi e sviluppa conoscenza sull'efficacia degli interventi. Come **tessitrice**, catalizza la collaborazione tra soggetti diversi attorno a sfide condivise. Come **sussidiaria**, rafforza la capacità autonoma degli altri soggetti del territorio di affrontare i propri bisogni, ispirandosi al principio di sussidiarietà nella convinzione che questa sia la forma più duratura di contributo al bene comune.

> “Nel perseguire la propria missione pone particolare attenzione ai soggetti più deboli e adotta una prospettiva che mira allo sviluppo delle capacità, delle competenze e delle relazioni, al di là di una mera logica compensativa o redistributiva.”



Visione

Coltivare il futuro è un lavoro paziente. Richiede di sapere dove si vuole arrivare, di misurare la distanza tra ciò che esiste e ciò che si vuole costruire, e di agire con coerenza nel tempo. Per Fondazione CRT questo significa un impegno preciso per il triennio 2026-2028: contribuire in modo misurabile a ridurre le disuguaglianze di opportunità in Piemonte e Valle d'Aosta, tra aree urbane e aree interne, tra generazioni, tra generi.

Questo significa operare perché le persone in difficoltà abbiano condizioni di vita più dignitose, i giovani trovino percorsi reali verso l'autonomia e il lavoro, la cultura e la ricerca siano accessibili e generino sviluppo duraturo. La riduzione dei divari territoriali — con particolare attenzione alle aree interne e alle periferie urbane — e il perseguimento della parità di genere non sono obiettivi separati: attraversano ogni ambito di intervento come criteri di valutazione e di scelta.

La Fondazione non persegue questi obiettivi da sola. La sua capacità di catalizzare risorse, competenze e volontà di soggetti diversi — enti pubblici, Terzo Settore, imprese, sistema della ricerca — è la misura più concreta del proprio valore aggiunto. Il sistema degli enti collegati è parte integrante di questa visione: OGR, Fondazione ISI, Fondazione Sviluppo e Crescita CRT operano come laboratori in cui la direzione si traduce in sperimentazione concreta.

Il triennio 2026-2028 è il primo in cui la Fondazione opera con una programmazione pluriennale esplicita: il **Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028** consente di **collegare ogni azione annuale a obiettivi di cambiamento verificabili nel tempo**. Coltivare il futuro, del territorio, delle persone e dell'ambiente in cui tutti viviamo, è insieme il metodo e il fine.



Cura, Crescita, Meraviglia

Nel 2025 **la Fondazione CRT ha scelto di dare un nome** a ciò che orienta la propria azione: **Cura, Crescita** e **Meraviglia**. Non sono nuovi settori di intervento — si sovrappongono alle aree operative tradizionali di Welfare e Territorio, Ricerca e Istruzione, Arte e Cultura — ma **esprimono il modo in cui la Fondazione intende il proprio ruolo**: non come erogatore di risorse, ma come soggetto che si prende cura del territorio, investe sulla sua crescita e ne preserva la meraviglia.

Questi tre concetti attraversano l'intera struttura del documento. Il lettore li ritroverà nell'organizzazione interna, nel linguaggio degli enti collegati e, soprattutto, nelle pagine dedicate all'attività istituzionale dove prendono forma concreta attraverso i progetti e i risultati del 2025.



I Valori

I valori di Fondazione CRT non sono stati dichiarati in un atto formale: sono emersi nel tempo dall'esperienza operativa e dalle scelte strategiche. Estratti per coerenza dai documenti istituzionali e dall'azione concreta, cinque principi orientano ogni decisione della Fondazione.

Sussidiarietà

La Fondazione non sostituisce ciò che gli altri soggetti del territorio possono fare meglio di lei. **Interviene dove c'è un vuoto**, rafforza le capacità altrui, si ritira quando il bisogno è soddisfatto. È un principio operativo prima ancora che un valore dichiarato.

Innovazione

La Fondazione non è un erogatore passivo di risorse: è un soggetto che **sperimenta soluzioni nuove** a problemi collettivi, **misura i risultati** e **trasferisce la conoscenza acquisita** al territorio. L'innovazione non è un fine ma uno strumento al servizio del cambiamento sociale.

Radicamento territoriale

Conoscere le specificità di Piemonte e Valle d'Aosta — le loro fragilità strutturali, le eccellenze, le dinamiche demografiche ed economiche — **è la condizione che rende possibile un'azione filantropica** pertinente e non generica. Il radicamento non è un vincolo geografico ma una scelta operativa.

Autonomia come fine

Gli interventi della Fondazione puntano a sviluppare le capacità, le competenze e le relazioni delle persone e delle organizzazioni, **non a creare dipendenza**. La logica non è compensativa o redistributiva: è generativa. Si aiuta chi ha meno non per dargli di più, ma per metterlo in condizione di fare da sé.

Responsabilità verso il patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è di origine pubblica e **appartiene**, in senso lato, **alla comunità. Gestirlo con rigore, efficienza e una visione di lungo periodo** non è solo un obbligo normativo: **è una responsabilità etica** verso chi ha contribuito a costruirlo e verso chi ne beneficerà in futuro.

1.2 | La Governance

A decorrere dal 2024, la Fondazione CRT ha avviato un profondo processo di revisione del proprio modello di governance. Il complesso degli adeguamenti normativi ha dotato la Fondazione di **un *framework* molto rigoroso**, rafforzando la **chiarezza dei ruoli**, potenziando gli **strumenti di controllo** e assicurando **rapidità ed efficienza decisionali**, nel rispetto dei più elevati *standard* di correttezza e imparzialità.

In base allo statuto deliberato dal Consiglio di Indirizzo il 10 marzo 2025 e approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 20 marzo 2025, il modello di governance della Fondazione CRT si articola su organi con ruoli distinti e non sovrapposti, secondo una logica di separazione tra indirizzo, gestione e controllo che costituisce uno dei tratti caratterizzanti dell'assetto istituzionale.

165	98,3%	2 organi su 3
Adunanze nel 2025	Tasso medio di partecipazione	A maggioranza femminile

Al 31 dicembre 2025 **le donne sono maggioranza in due organi su tre** – il Consiglio di Amministrazione (4 componenti su 7) e il Collegio Sindacale (3 su 5) – e le figure apicali, Presidente e Segretario Generale, sono entrambe donne.



Il Consiglio di Indirizzo

Il Consiglio di Indirizzo è formato da ventidue membri[1] designati da Enti pubblici e privati, con criteri di professionalità e parità di genere che ne garantiscono rappresentatività e trasparenza. Il loro mandato ha durata di cinque esercizi[2], con possibilità di essere confermati per un secondo mandato. Le competenze del Consiglio includono la definizione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi strategici della Fondazione CRT, nonché la verifica dei risultati conseguiti.

ADRIANO Avv. Paolo
AIMARETTI Prof. Gianluca
ALLAMANO Ing. Paola
BARBATO Prof. Roberto
CALVO Ing. Alberto
COLOMBO Arch. Alice
CURTO Prof. Guido
DI BARI Dott.ssa Cristina
FERRONE Prof. Vincenzo
FRANCESE Amb. Pier Benedetto
FRANCO Sig. Davide
LEO Dott. Giampiero
LUBATTI Dott. Claudio
MAZZOLA Dott.ssa Elisabetta
ROSBOCH Prof. Michele
RUBBA Avv. Alberto
SALINAS Avv. Francesco
TARDIVO Prof. Giuseppe
TISI Rag. Elide
TRIGLIO GODINO Dott.ssa Silvia
VESAN Prof. Patrik

[1] Nel mese di dicembre 2025 un Consigliere di Indirizzo ha rassegnato le proprie dimissioni.
[2] Lo Statuto prevede – a decorrere dal 2029 – una durata del Consiglio di Indirizzo pari a quattro esercizi.

Il Presidente

Il Presidente è nominato dal Consiglio di Indirizzo anche al di fuori dei suoi componenti, con la funzione di garante dell'autonomia degli organi statutari. Il suo mandato ha durata di quattro esercizi e può essere confermato una sola volta. Tra le sue competenze vi sono la rappresentanza legale della Fondazione CRT, la convocazione e la presidenza delle adunanze del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, nonché la promozione e la sovrintendenza all'esecuzione delle deliberazioni di entrambi gli Organi.

POGGI Prof.ssa Anna Maria

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da sei membri scelti dal Consiglio di Indirizzo, il cui mandato dura quattro esercizi. I consiglieri possono essere confermati per un secondo mandato. Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria non attribuiti ad altri organi. Può istituire commissioni consultive e delegare specifici atti di ordinaria amministrazione a membri, al Segretario Generale o al personale dipendente.

POGGI Prof.ssa Anna Maria
ALBANESE Dott. Claudio Nicodemo – Vicepresidente
POMPILIO D'ALICANDRO Dott. Enzo
VUILLERMOZ Dott.ssa Luisa
CASAGRANDE Dott.ssa Paola – Vicepresidente Vicario
CERETTO Dott.ssa Roberta
SETTINERI Prof. Luca

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, 2 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti. Il loro mandato dura quattro esercizi, con possibilità di essere confermati per un secondo mandato.
È l'Organo di controllo della Fondazione CRT che svolge i compiti ed esercita le attribuzioni previste dalla vigente normativa per le funzioni di controllo delle società per azioni. I membri del Collegio Sindacale devono intervenire alle adunanze del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

TARRICONE Dott. Luigi – Presidente

ZUNINO Avv. Anna – Sindaco effettivo

PAVANELLO Dott. Sergio

Sindaco supplente

STAMPIGGI Dott.ssa Carolina

Sindaco effettivo

VERONESE Dott.ssa Sara

Sindaco supplente

Segretario Generale

Il Segretario Generale è a capo della struttura organizzativa della Fondazione CRT e ne è responsabile. Viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina la durata sino a un massimo di cinque anni e può essere riconfermato. Tra le sue competenze rientrano la predisposizione dell'istruttoria degli argomenti e la cura dell'esecuzione delle deliberazioni degli Organi e del Presidente.

POLLIOTTO Avv. Patrizia

I profili completi dei componenti degli organi sono disponibili qui:
https://www.fondazionecrt.it/la-fondazione/organi/

Le Commissioni del Consiglio di Indirizzo

La governance della Fondazione CRT si articola anche attraverso Commissioni consiliari tematiche, che approfondiscono in sede tecnica i principali ambiti di attività prima delle deliberazioni collegiali:

1. Bilancio, Patrimonio e Politica degli Investimenti
2. Attività Istituzionale | Università, Ricerca, Istruzione e Innovazione
3. Attività Istituzionale | Arte e Cultura, Welfare e Territorio

Composizione degli Organi di Governance

Organo[3]	Età media	Maschi	Femmine	Laurea	Diploma	N. componenti
Consiglio di Indirizzo	59	71,4%	28,6%	90,5%	9,5%	21
Consiglio di Amministrazione	58	42,9%	57,1%	100,0%	0,0%	7
Collegio Sindacale	54	40,0%	60,0%	100,0%	0,0%	5
Media organi FCRT	**58,2**	**60,6%**	**39,4%**	**93,9%**	**6,1%**	**33**

[3] Per medie si intendono sempre le medie ponderate e non le medie semplici.

Attività degli Organi nel 2025

Organo / Commissione	Adunanze	Tasso di partecipazione
Presidente	n/a	100,0%
Segretario Generale	n/a	100,0%
Consiglio di Indirizzo	13	96,5%
Consiglio di Amministrazione	26	98,7%
Collegio Sindacale	55	100,0%
Commissione 1 – Bilancio e Patrimonio	12	90,4%
Commissione 2 – Istruzione e Ricerca	12	100,0%
Commissione 3 – Arte e Welfare	13	94,9%
Commissione Nomine – Consiglieri organi FCRT	4	100,0%
Commissione Nomine – Enti e Società Partecipate	3	100,0%
Comitato Controllo Interno	9	100,0%
Comitato Investimenti	9	97,2%
Organismo di Vigilanza	9	100,0%
TOTALE	**165**	**98,3%**

Il Sistema di Controllo Interno

La Fondazione CRT ha costruito nel tempo un sistema di controllo interno articolato su più livelli. I presidi relativi alla gestione dei rischi operativi, finanziari e normativi — Funzione Audit Interno, Risk Management e Funzione Compliance — sono descritti nella sezione dedicata al Governo dei Rischi e della Conformità. In questa sede si dà conto degli ulteriori strumenti di presidio dell'integrità organizzativa e della conformità normativa di carattere generale.

Modello di Organizzazione e Gestione — D.Lgs. 231/2001

Adottato sin dal febbraio 2009 e aggiornato nel corso dell'esercizio 2025, include il Codice Etico. Periodicamente vengono condotte apposite sessioni di formazione per tutto il personale sui principi del D.Lgs. 231/2001 e sui contenuti del Modello.

Whistleblowing — D.Lgs. 24/2023

Sistema che consente a dipendenti e collaboratori esterni di segnalare eventuali irregolarità, favorendo una gestione trasparente e corretta nel rispetto delle leggi e dei principi etici alla base dell'attività della Fondazione.

Comitato per il Controllo Interno

Presidia la corretta implementazione delle attività e il funzionamento dei presidi interni, a integrazione della responsabilizzazione di tutta la struttura operativa.

Organismo di Vigilanza

Vigila sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Comitato Investimenti

Organismo consultivo specifico per le politiche di gestione del patrimonio. Verifica il rispetto delle linee guida definite dai regolamenti e dalle procedure interne in materia di investimenti.

1.3 | Le Persone e l'Organizzazione

Il 2025 è stato l'anno in cui la struttura organizzativa della Fondazione si è allineata alla direzione strategica. Muovendo dalla consapevolezza che il Capitale Umano rappresenti il pilastro strategico per l'efficacia dell'azione istituzionale, la Fondazione ha intrapreso **un ambizioso piano di potenziamento dell'organico** e di **revisione dei modelli organizzativi**, volti a garantire una risposta sempre più puntuale e innovativa alle sfide del territorio.

Nell'ottica di un progressivo consolidamento dell'Ente, l'esercizio 2025 ha visto un'importante azione di rafforzamento della base operativa. L'avvicendamento professionale, caratterizzato dall'**ingresso di 7 nuove risorse** a fronte di 2 cessazioni per pensionamento, ha portato l'organico complessivo a un totale di 57 unità.

Tale evoluzione non risponde a una mera logica incrementale, ma si configura come un investimento strategico volto a irrobustire le fondamenta professionali della struttura. L'integrazione di nuove competenze assicura, infatti, la stabilità dell'azione amministrativa e la capacità di governare contesti di elevata complessità.

In questo percorso di messa in sicurezza dei processi, Fondazione CRT ha inteso rafforzare i propri pilastri procedurali attraverso **l'istituzione di un presidio dedicato alla Compliance e di un presidio dedicato al Controllo di Gestione e al Risk Management**. Queste funzioni si pongono come elemento cardine per la solidità dell'Ente, garantendo che ogni attività sia rigorosamente trasparente e osservante della normativa e dei processi esistenti.

Infine, il cuore della trasformazione organizzativa dell'anno trascorso risiede nella **profonda ristrutturazione delle Aree di Attività Istituzionale**. Le aree sono state ridefinite attorno alle **tre direttrici** di **Cura**, **Crescita** e **Meraviglia**: lo stesso *framework* che orienta la programmazione pluriennale e il linguaggio pubblico dell'ente.



Il superamento dei modelli settoriali tradizionali ha dato vita a una nuova architettura programmatica articolata in tre direttrici strategiche:

> CURA:	dedicata alla protezione delle fragilità, al benessere sociale e alla coesione della comunità.
> CRESCITA:	focalizzata sullo sviluppo economico, l'innovazione, la ricerca e il sostegno ai talenti.
> MERAVIGLIA:	volta alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e alla promozione della creatività come motore di rigenerazione.

Questa riorganizzazione va oltre il formale cambio di nomenclatura, tracciando le linee di un'evoluzione funzionale basata sull'integrazione delle competenze. **L'ingresso di nuove risorse con profili diversificati ha l'obiettivo di stimolare una maggiore fluidità tra le tre aree istituzionali**. L'intento è quello di consolidare un approccio lavorativo sempre più basato su progetti sinergici, costruendo una struttura interconnessa capace di generare impatti trasversali e operare con reali logiche di sistema.

L'attenzione al benessere del personale non è separata dalla logica che orienta l'azione istituzionale. **Copertura sanitaria integrativa** per tutti i dipendenti, **contribuzione al fondo pensione al 6%** – tra le più elevate nel panorama delle fondazioni di origine bancaria – ***smart working* strutturato**, sono misure che riflettono la stessa prospettiva di lungo periodo con cui la Fondazione guarda al territorio: **investire nelle condizioni che rendono possibile un lavoro ben fatto nel tempo**.

Il successo di queste politiche di ascolto e cura delle persone è testimoniato da un indicatore di eccellenza: nel 2025 il **tasso di *turnover* volontario è stato pari allo 0%** (le uniche uscite sono state fisiologiche per pensionamento).

57	48	61,4%	+7
Dipendenti al 31/12/2025	Età media	Quota donne	Nuovi ingressi 2025

> FASCE D'ETÀ



> TITOLI DI STUDIO



> GENERE

35	22
Donne – 61,4%	Uomini – 38,6%

> CATEGORIA

4	33	20
Dirigenti	Quadri	Impiegati

> TIPO DI CONTRATTO

54	3
Tempo indeterminato	Tempo determinato

> TASSO DI TURNOVER VOLONTARIO

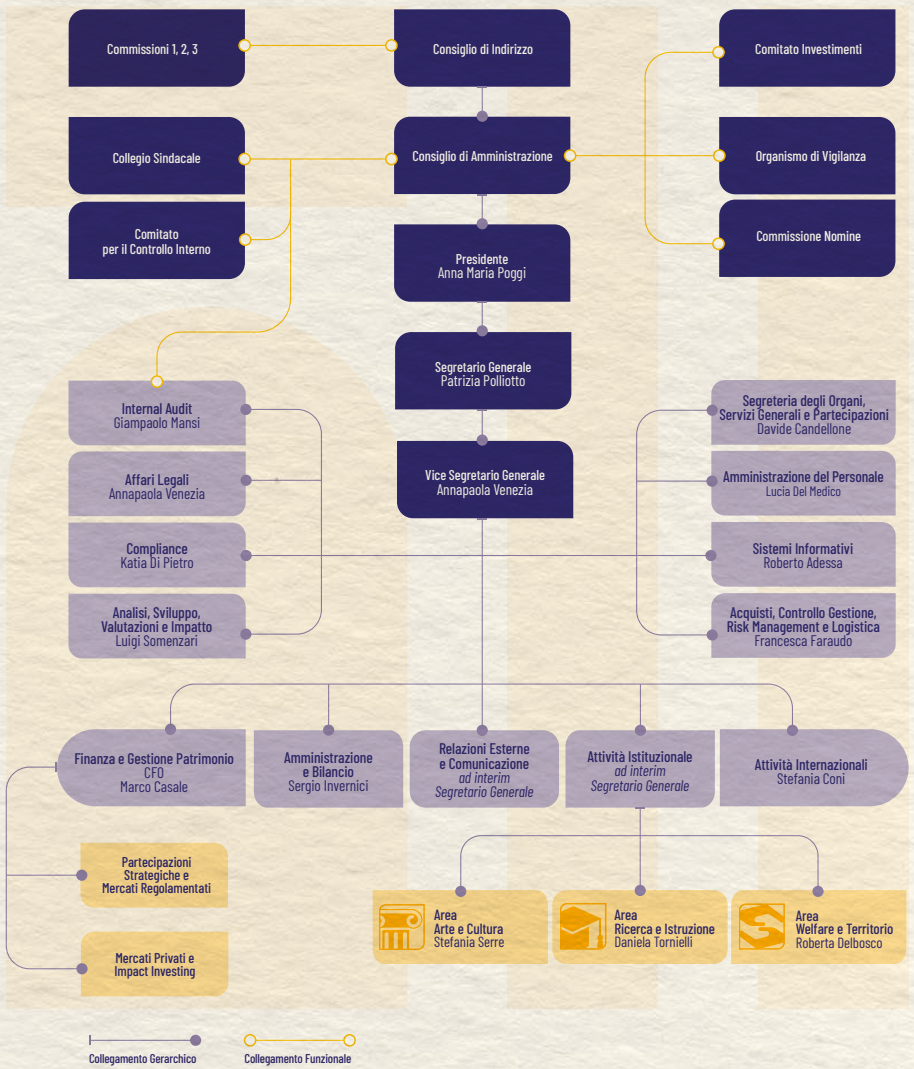
0%

Le uniche uscite del 2025 sono state per pensionamento.

> WELFARE AZIENDALE

100%	38,52%
Dipendenti coperti da assistenza sanitaria integrativa	Ore di *smart working* usufruite sul totale disponibile

Organigramma



Visualizza la struttura di Fondazione CRT:

https://www.fondazionecrt.it/la-fondazione/staff-e-struttura/

Formazione e Sviluppo Professionale

La Fondazione CRT investe nella crescita professionale dei propri collaboratori con un approccio che va oltre la formazione obbligatoria: **nel 2025 ha sostenuto percorsi di alta formazione** – *master* universitari, *executive program*, certificazioni professionali – per rafforzare le competenze strategiche del *team*.

> COMPOSIZIONE DELLE ORE DI FORMAZIONE





Formazione Strategica, non Generica

> **488 ore di alta formazione** articolate in *master* universitari, *executive program* e certificazioni professionali per accrescere le competenze necessarie a presidiare ambiti di crescente complessità: dalla filantropia strategica alla *compliance*, dalla gestione di progetto al *disability management*;

> **275 ore di formazione linguistica** (inglese a livelli *pre-intermediate*, *intermediate plus*, *advanced*) per rafforzare la capacità di dialogo con *network* internazionali;

> **73 ore di partecipazione a convegni e forum settoriali**, sia in ambito nazionale sia europeo, per mantenere il presidio sugli sviluppi della filantropia istituzionale, della valutazione di impatto e delle pratiche di settore;

> **64 ore di formazione tecnico-specialistica** su Intelligenza Artificiale applicata al Terzo Settore, amministrazione di sistema e gestione documentale digitale.

> Alta formazione: un approccio meritocratico

4 percorsi sostenuti nel 2025 (Master Disability Management, Executive Filantropia, Compliance, Management). **L'82% delle ore ha riguardato personale non dirigenziale**: la formazione avanzata viene destinata dove genera maggiore impatto operativo, non necessariamente sulla base della gerarchia.

> Solo il 7% della formazione è obbligatoria

68 ore su 1.004,5 sono riconducibili a formazione obbligatoria (sicurezza, *privacy*, antiriciclaggio).

1.4 | Gli Stakeholder

Nel perseguire la propria missione istituzionale, la Fondazione CRT opera in un **ecosistema articolato di relazioni che coinvolge una pluralità di attori, pubblici e privati, locali, nazionali e internazionali**. Ciascuno di questi *stakeholder* contribuisce, con ruoli differenti, alla costruzione del valore condiviso che la Fondazione si impegna a generare attraverso le proprie attività filantropiche, patrimoniali e istituzionali.

La Fondazione CRT risulta, pertanto, essere al centro di una rete di relazioni che si estende ben oltre la sfera del mero strumento delle erogazioni. I soggetti coinvolti comprendono:

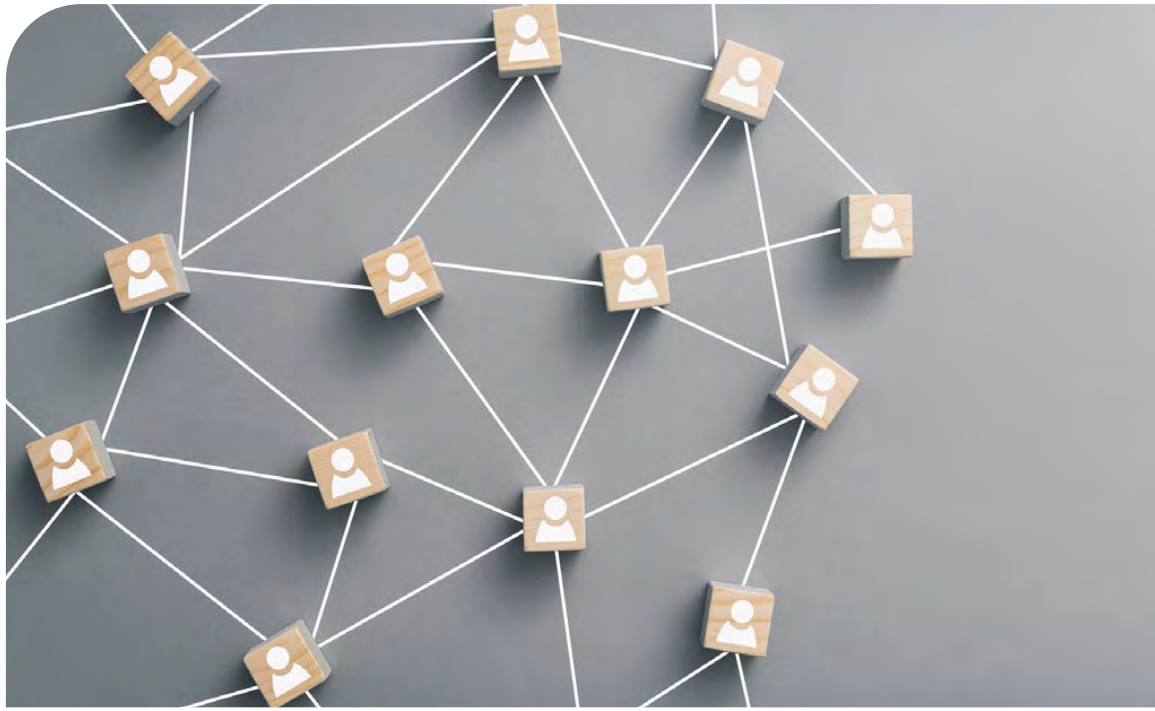
> Organi di governance e struttura operativa	garantiscono visione, controllo e attuazione delle strategie.
> Partner strategici, patrimoniali e società strumentali	con cui la Fondazione dialoga nella gestione del patrimonio e nella realizzazione operativa di progetti coerenti con la missione.
> Beneficiari e realtà territoriali	rappresentano il cuore dell'impatto erogativo e l'interfaccia primaria con la comunità.
> Enti pubblici e di regolazione	definiscono il contesto normativo, valoriale e di sistema nel quale la Fondazione opera.
> Reti associative territoriali, nazionali e internazionali	promuovono il confronto, la cooperazione e l'allineamento strategico tra fondazioni.
> Fornitori di servizi e media	gruppi di esperti con competenze mirate che collaborano o sono interessati alle attività della Fondazione.

Questa visione sistemica impone una **responsabilità** non solo verso i risultati diretti delle iniziative realizzate, ma anche **verso la qualità delle relazioni coltivate** e **la capacità di generare coerenza, trasparenza e fiducia**.
In questo agire, il concetto di *stakeholder* nella visione della Fondazione CRT non è statico, ma evolve nel tempo in funzione dei seguenti elementi:

> Cambiamenti nel contesto sociale, economico e ambientale	richiedono nuove risposte e priorità.
> Richiesta crescente di *accountability* e valutazione di impatto	spinge verso una maggiore trasparenza e misurabilità dei risultati.
> Cambiamenti organizzativi interni	ridefiniscono ruoli, competenze e modalità operative.
> Nuove normative	influenzano governance, processi e responsabilità verso l'esterno.
> Evoluzione delle relazioni con gli *stakeholder*	sempre più orientate alla co-progettazione e al dialogo continuo.

In tal senso, il modello relazionale della Fondazione si configura come un ecosistema dinamico, nel quale le connessioni tra gli attori sono spesso bidirezionali e co-generative: la Fondazione non solo eroga, ma ascolta, apprende, costruisce alleanze.

Nel 2025 la Fondazione ha strutturato il proprio **processo di coinvolgimento degli *stakeholder* su più livelli**: il ***roadshow*** che ha attraversato tutto il territorio di operatività con incontri guidati da Presidente e Segretario Generale; **l'indagine diretta a 729 organizzazioni del Terzo Settore** per mappare i bisogni percepiti dagli operatori di campo; **il metodo Delphi applicato ai 22 membri del Consiglio di Indirizzo** per la definizione partecipata delle priorità strategiche. Il processo è descritto in dettaglio nel paragrafo 2.2 (Coinvolgimento Stakeholder) e nel capitolo 7 (Coltivare il Futuro).



Per visualizzare i rapporti tra la Fondazione CRT e i suoi *stakeholder* è stato adottato **un modello a rete radiale**. Al centro si colloca la Fondazione, mentre attorno a essa si dispongono i principali gruppi di interlocutori, collegati da flussi di relazione diretta e costante.

Ciascun nodo rappresenta una componente strategica dell'ecosistema della Fondazione. Il posizionamento evidenzia non una distanza gerarchica, ma il tipo di connessione e l'intensità del dialogo, in un sistema dinamico, aperto e multilivello.

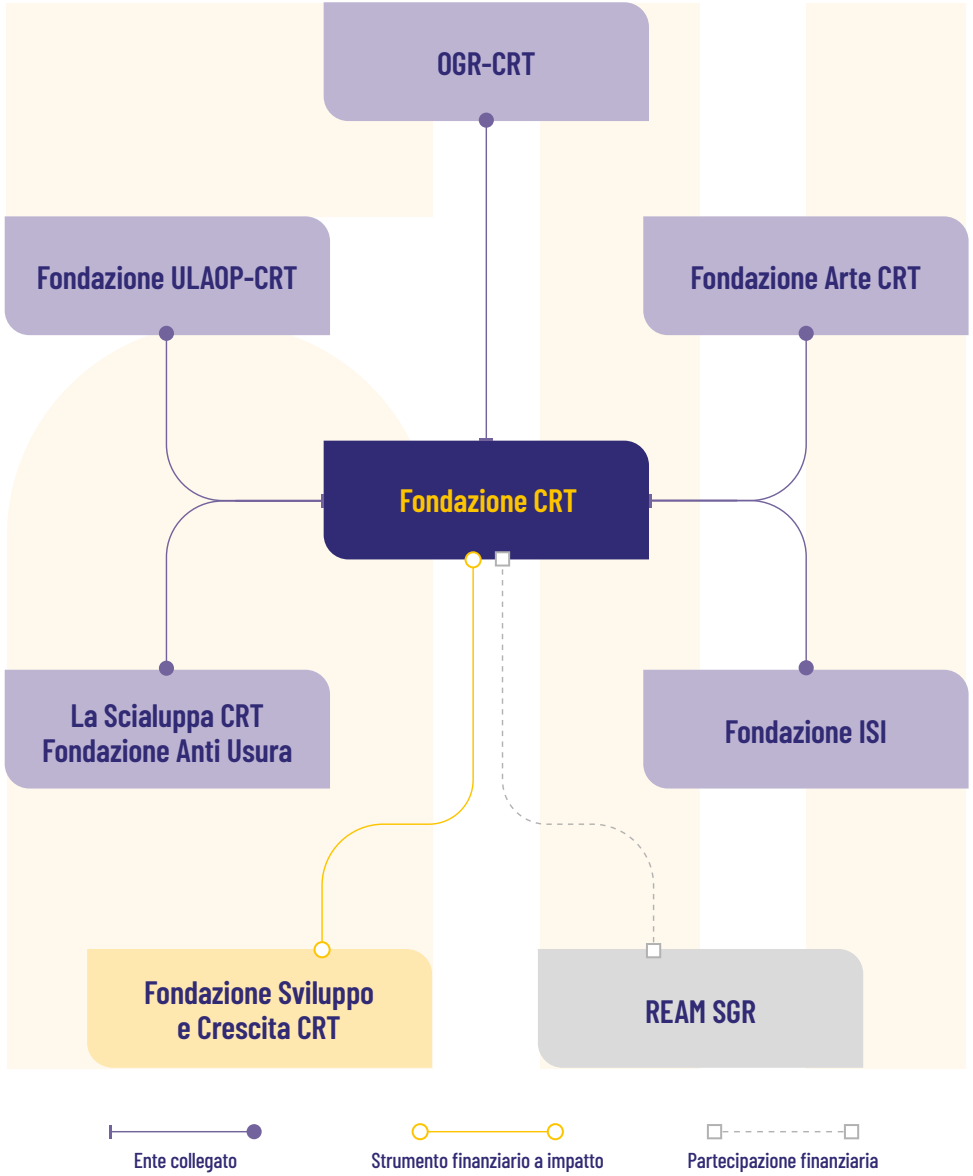

LA GOVERNANCE
La governance della Fondazione CRT è composta dal Presidente, dal Consiglio di Indirizzo, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dal Segretario Generale. A seguito della riforma del 2024, l'assetto è stato rafforzato con uno dei modelli più rigorosi tra le fondazioni di origine bancaria, orientato a efficienza, controllo e trasparenza.
ENTI STRUMENTALI e FONDAZIONI COLLEGATE
Accanto alla propria attività diretta, la Fondazione CRT opera anche attraverso una rete di soggetti che ha contribuito a istituire per rafforzare e ampliare l'impatto delle proprie azioni. Si tratta di realtà autonome ma allineate agli obiettivi della Fondazione, impegnate in settori complementari e strategici: dalla rigenerazione urbana all'arte contemporanea, dal contrasto all'usura all'innovazione sociale.
LO STAFF
È una componente essenziale dell'organizzazione, formata da un team multidisciplinare che lavora in modo integrato per attuare la missione della Fondazione. L'organico è oggetto di un costante aggiornamento organizzativo, volto a garantire flessibilità operativa, crescita professionale e una risposta sempre più efficace ai bisogni della comunità.
FORNITORI di SERVIZI e MEDIA
La Fondazione si avvale dell'expertise di professionisti esterni per una maggiore flessibilità operativa e per l'accesso a competenze specialistiche. Si interfaccia anche con i media, che svolgono un ruolo chiave per la divulgazione all'opinione pubblica dell'attività della Fondazione CRT.
Fondazione CRT
REALTÀ TERRITORIALI e BENEFICIARI
Il Piemonte e la Valle d'Aosta costituiscono l'area d'elezione in cui la Fondazione CRT opera a stretto contatto con una pluralità di soggetti: enti, istituzioni, organizzazioni e cittadini. Gli interventi si sviluppano ascoltando i bisogni espressi dal territorio e promuovendo collaborazioni che generano impatto concreto e duraturo.
ENTI PUBBLICI e di REGOLAZIONE
Costituiscono un riferimento imprescindibile per l'azione della Fondazione CRT, contribuendo a delineare il quadro normativo, istituzionale e valoriale in cui essa opera. Comprendono autorità nazionali ed enti regolatori, con i quali si sviluppano relazioni fondate su principi di legalità, trasparenza e coordinamento.
RETI ASSOCIATIVE e PARTNERSHIP STRATEGICHE
La Fondazione CRT è attivamente coinvolta in reti di cooperazione tra fondazioni a livello regionale, nazionale e internazionale. Questi contesti di confronto promuovono l'allineamento strategico, la condivisione di esperienze e l'adozione di pratiche comuni, rafforzando il ruolo della filantropia come leva di innovazione e coesione. La partecipazione a tali network consente alla Fondazione di ampliare la propria visione, contribuendo allo sviluppo di approcci coordinati alle grandi sfide sociali e territoriali.

1.5 | L'Ecosistema di Fondazione CRT

Nel corso degli anni **la Fondazione CRT ha ampliato la propria capacità di azione dando vita a soggetti autonomi** – enti strumentali, fondazioni collegate e società partecipate – cui affidare il presidio specializzato di ambiti che richiedono competenze, strutture e approcci distinti dall'azione filantropica diretta. Soggetti distinti per natura giuridica, missione e strumenti operativi, accomunati dalla coerenza con gli obiettivi generali della Fondazione e dal radicamento nel medesimo territorio di riferimento.

Ciascuno di questi soggetti presidia una componente specifica dell'azione complessiva della Fondazione, operando attraverso strumenti propri – dalla finanza a impatto alla valorizzazione del patrimonio artistico, dal sostegno alle persone vulnerabili all'accelerazione dell'innovazione imprenditoriale – che estendono la portata della missione oltre i confini del *grant-making* tradizionale, raggiungendo ambiti e destinatari che richiedono approcci più specializzati.

L'ecosistema è composito per scelta deliberata. Alcune realtà sono consolidate, con decenni di attività e competenze altamente specializzate; altre sono in una fase di sviluppo e strutturazione, impegnate a sperimentare soluzioni innovative a problemi complessi. Tutti i soggetti operano in piena autonomia gestionale, in un contesto di correlazione con gli obiettivi e i valori della Fondazione CRT. Le attività specifiche di ciascuno sono approfondite nelle sezioni dedicate alle tre aree strategiche: Cura, Crescita, Meraviglia.



I soggetti operano in piena autonomia gestionale in coerenza con la missione della Fondazione

Società Consortile OGR-CRT

Le Officine Grandi Riparazioni rappresentano oggi uno dei più rilevanti *hub* europei di innovazione, cultura e impresa. La loro trasformazione — avviata nel 2012 con un investimento strutturale complessivo che a fine 2025 ha raggiunto i 121,8 milioni di euro, interamente a valere sulle risorse istituzionali della Fondazione senza impatto sul patrimonio — costituisce una delle operazioni di rigenerazione urbana di maggiore portata sul continente.

Il complesso si articola in due poli complementari.
OGR Tech è dedicato all'**accelerazione di impresa**, alla **ricerca applicata** e alle ***partnership*** tra ***corporate* internazionali** e **imprese del territorio**; ospita la sede di AI4I, Istituto Italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria, confermandosi punto di riferimento nazionale per l'ecosistema dell'innovazione.
OGR Cult presidia la **dimensione culturale e creativa**, con un **programma di arti performative e visive contemporanee** che consolida il posizionamento di Torino nei circuiti espositivi internazionali. Lo sviluppo di queste attività, dall'apertura nel settembre 2017 a fine 2025, è stato sostenuto con un supporto complessivo pari a 43,4 milioni di euro.

165,2 mln €	80,5%	2012	2017
Investimento complessivo **121,8 mln €** nella struttura **43,4 mln €** nell'attività	Partecipazione FCRT al 31/12/2025	Anno di avvio cantiere	Anno di inaugurazione



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Visualizza il **timelapse di trasformazione delle OGR**

Fondazione ISI

La Fondazione ISI — Istituto per l'Interscambio Scientifico — è un istituto di ricerca privato *non profit* con sede a Torino, la cui missione è **promuovere la ricerca scientifica interdisciplinare nel campo della Scienza dei Dati**, dei **Sistemi Complessi**, delle **Scienze Sociali Computazionali** e dell'**Intelligenza Artificiale**. Sviluppa metodi analitici avanzati e modelli predittivi per applicazioni scientifiche ad alto impatto sociale — dalla salute pubblica alla risposta umanitaria — collaborando con istituzioni di primo piano a livello europeo e internazionale, tra cui il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie e l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il legame con la Fondazione CRT si esprime principalmente attraverso il **Progetto Lagrange**, avviato nel 2003: **il più grande investimento a regia propria della Fondazione in ambito scientifico**, che ha sostenuto centinaia di ricercatori e consolidato Torino come polo di eccellenza internazionale nella scienza della complessità e nell'Intelligenza Artificiale applicata al bene comune.

1983	800	53 mln €
Anno di fondazione	Ricercatori supportati	Investimento cumulato dal 2003

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

La Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT (Fondazione Arte CRT) persegue la **tutela, la promozione e la valorizzazione dell'arte contemporanea** come fattore di sviluppo sociale ed economico. In 25 anni di attività ha costruito una collezione di rilievo internazionale a beneficio del sistema museale piemontese — GAM e Castello di Rivoli — ampliando un patrimonio diffuso a servizio della collettività.

L'attività si articola su **sei assi complementari: Collezione, Internazionalizzazione, Professioni, Spazio Pubblico, Educazione e Comunità**. Quest'ultimo asse, trasversale al programma 2024-2027, sostiene professionisti, eventi e istituzioni — tra cui Artissima, TAG e The Phair — favorendo dialogo, collaborazione e apertura internazionale del sistema dell'arte piemontese.

1.000	350	43 mln €
Opere acquisite	Artisti rappresentati	Investimento cumulato



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

25 anni di arte.
Un nuovo segno per il futuro.

Fondazione ULAOP - CRT

La Fondazione ULAOP-CRT è un **centro di innovazione sociale dedicato alla genitorialità, all'educazione e alla cura della prima infanzia**. Opera come incubatore per la sperimentazione di modelli organizzativi co-progettati con le istituzioni del territorio, promuovendo politiche di conciliazione vita-lavoro e sostenendo lo sviluppo delle capacità educative delle famiglie. Il suo approccio si fonda sull'*engagement* comunitario: **la Fondazione si pone come corpo intermedio flessibile**, capace di tradurre i bisogni delle famiglie in politiche condivise, monitorarne gli impatti e proporre correttivi. Le **attività** — diversificate nei campi sociale, educativo, culturale e ricreativo — perseguono un **duplice obiettivo: promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini e rafforzare il ruolo educativo dei genitori**.

4.769	15	2018
Famiglie assistite	Anni di attività	Anno di costituzione Fondazione



La Scialuppa CRT – Fondazione Anti Usura

La Scialuppa CRT previene il fenomeno dell'usura in Piemonte e in Valle d'Aosta attraverso un modello operativo fondato sulla prossimità e sulla competenza volontaria: ex funzionari e dirigenti bancari mettono gratuitamente a disposizione di famiglie e imprese in difficoltà la propria esperienza professionale. **Lo strumento principale è il Fondo di garanzia fideiussoria**, che consente **l'accesso al credito a tasso agevolato a soggetti in temporanea difficoltà economico-finanziaria** privi dei requisiti per il credito bancario ordinario. La rete di sportelli di ascolto copre tutte le province del Piemonte e la regione Valle d'Aosta, garantendo un presidio capillare e continuativo sul territorio.

Versano annualmente contributi sia la Fondazione CRT sia il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito dei programmi per il contrasto all'usura (art. 15 – Legge 108/1996). Nel 2025, per contributi (MEF) ricevuti, **la Fondazione si colloca al 1° posto a livello regionale e al 3° posto a livello nazionale**.

Oltre 18.000	12,6 mln €	1998
Famiglie assistite dal 1998	Contributi cumulati Stato + FCRT	Anno di costituzione Fondazione

Fondazione Sviluppo e Crescita CRT

La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT è lo strumento attraverso cui la Fondazione CRT esercita il proprio ruolo nella **finanza a impatto sociale: investimenti capaci di generare benefici misurabili per il territorio**, con una remunerazione paziente del capitale e una prospettiva strutturata di rotazione degli impieghi. Il modello operativo si distingue dall'approccio filantropico tradizionale per la pianificazione integrata dell'intervento: dall'analisi iniziale alla definizione di strategie di uscita, passando per il rafforzamento delle capacità gestionali dei beneficiari e la valutazione continua dei risultati.
Gli ambiti di intervento sono declinati in **tre aree di azione**: la **rigenerazione urbana e sociale**, **l'innovazione e le *startup***, lo **sviluppo economico e sociale**. Il monitoraggio e la valutazione dell'impatto sono parte integrante dell'intervento, al fine di verificare gli effetti generati e orientare in modo consapevole le scelte future.
Nel 2025 la Fondazione CRT ha deliberato un primo impegno di 30 milioni di euro a valere su **un piano pluriennale complessivo di 92 milioni di euro**, segnando un salto dimensionale nell'approccio alla finanza a impatto come strumento strutturale di sviluppo territoriale.

179,2 mln €	92 mln €	2007
Investimenti cumulati al 2025	Piano pluriennale 2025-2028	Anno di costituzione

REAM SGR S.p.A.

REAM – Real Estate Asset Management – SGR S.p.A. è l'unica società di gestione del risparmio prevalentemente partecipata da fondazioni di origine bancaria. REAM SGR si distingue dalle altre società di gestione perché mira a combinare competenze immobiliari, industriali e finanziarie per lo sviluppo del territorio, attraverso la gestione professionale di fondi immobiliari. Si propone come punto di riferimento per valorizzare gli immobili nelle aree delle fondazioni azioniste, puntando sia al valore sociale sia a quello economico, con particolare attenzione a progetti *non profit* e di *social housing*.

La Fondazione CRT partecipa al capitale con una quota del 24% ed ha sottoscritto diversi fondi gestiti dalla società.

14	2009
Fondi gestiti	Anno di ingresso Fondazione CRT

Il Sistema nel Suo Insieme

I soggetti dell'ecosistema, guardati insieme al 31 dicembre 2025.

Attivo Aggregato	Patrimonio Netto
~4 mld €	~3 mld €
7 soggetti	di cui 2,85 mld € FCRT



2 CONTESTO e STRATEGIA





2

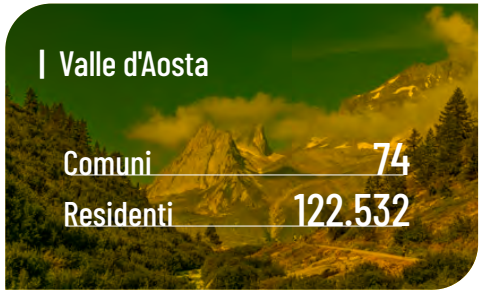
2.1 | Analisi di Contesto Territoriale

L'Economia

Il 2025 rappresenta per il Piemonte il terzo anno consecutivo di espansione contenuta (+0,4% stima preliminare), mentre la Valle d'Aosta segna +0,6%, in linea con la media nazionale (+0,5%). In termini di PIL pro capite il quadro è solido: il Piemonte si attesta a circa 38.860 euro — superiore alla media italiana ma distante dai livelli lombardi — mentre la Valle d'Aosta, con 49.392 euro, si posiziona tra le regioni italiane con il PIL pro capite più elevato. A questo scenario si affianca una straordinaria capacità di accumulazione: il Piemonte detiene infatti il primato assoluto in Italia per propensione al risparmio, con un tasso del 10,7% che supera ampiamente la media nazionale dell'8,28%.

Fonte: PIL variazione: stime preliminari Prometeia 2025. PIL pro capite: elaborazione Prometeia su dati ISTAT, anno 2024. Propensione al risparmio: elaborazione Centro Studi Tagliacarne, anno 2024.





Fonte: ISTAT, Censimento permanente della popolazione, dati al 1° gennaio 2025.

+0,4%	+0,6%	38.860 €	49.392 €	10,7%
Crescita PIL Piemonte 2025 (stima) Italia: +0,5% Valle d'Aosta: +0,6%	**Crescita PIL Valle d'Aosta 2025** (stima) Italia: +0,5% Piemonte: +0,4%	**PIL pro capite Piemonte** Italia: ~35.800 € Lombardia: ~51.300 €	**PIL pro capite Valle d'Aosta** Italia: ~35.800 € △ TRA I PIÙ ALTI D'ITALIA	**Propensione al risparmio Piemonte** Italia: 8,28% △ IL PIÙ ALTO IN ITALIA

Il solido quadro macroeconomico — forte dell'alto PIL valdostano e del primato piemontese nel risparmio — contrasta nettamente con l'aumento delle fragilità sociali. In un territorio caratterizzato da una simile capacità di accumulazione, la crescita della povertà relativa assume un significato ancora più critico, evidenziando una profonda polarizzazione nella distribuzione della ricchezza.

La Demografia

La crisi demografica rappresenta la sfida strutturale più urgente per entrambe le regioni. L'età media della popolazione piemontese ha raggiunto i 48,1 anni al 31 dicembre 2024 (Valle d'Aosta: 47,7 anni), tra i valori più elevati d'Europa. Il saldo naturale è fortemente negativo in entrambe le regioni; il saldo migratorio positivo mitiga parzialmente il calo, senza invertirlo.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulla popolazione residente. Dati al 31 dicembre di ogni anno.

L'Indice di Dipendenza degli Anziani

L'indice di dipendenza tra *over* 65 e popolazione attiva raggiunge nel 2025 quota 43,4 in Piemonte e 41,4 in Valle d'Aosta, contro una media nazionale di 39,0. Il Piemonte registra valori tra i più elevati del Nord Ovest. La serie storica non mostra inversioni di tendenza nel periodo osservato.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulla popolazione residente. Dati al 31 dicembre di ogni anno.

Il Tasso di Fecondità

Il tasso di fecondità si attesta a 1,15 figli per donna in Piemonte e a 1,05 in Valle d'Aosta nel 2024, entrambi inferiori alla media nazionale (1,18) e lontani dalla soglia di sostituzione generazionale (2,1). La tendenza è decrescente in modo continuo dal 2014, senza segnali di inversione.

Fonte: ISTAT, Indagine sulle nascite. Dati al 31 dicembre di ogni anno.

48,1 anni	47,7 anni	1,15	1,05
Età media Piemonte (dic. 2024) Italia: 46,6 Nord Ovest: 46,9	**Età media Valle d'Aosta** (dic. 2024) Italia: 46,6 Nord Ovest: 46,9	**Fecondità Piemonte 2024** Italia: 1,18 Nord Ovest: 1,20	**Fecondità Valle d'Aosta 2024** Italia: 1,18 Nord Ovest: 1,20 **ULTIMO POSTO NORD**

Disuguaglianza e Povertà Relativa

Il territorio piemontese presenta un'evoluzione dicotomica: segnali incoraggianti sul fronte distributivo convivono con un deterioramento delle condizioni di vulnerabilità familiare. Nel 2023 l'indice di disuguaglianza del reddito si attesta al 4,1%, quinto posto nel Nord con un *trend* favorevole (–0,9% rispetto al 2019). In controtendenza, l'incidenza della povertà relativa nel 2024 raggiunge l'8,8%: il valore più elevato tra le regioni settentrionali, in peggioramento di 3,1 punti dal 2020. Sul fronte educativo, la quota di giovani tra 18 e 24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi scende all'8,7% (quarto posto nel Nord), in miglioramento di 3,4 punti rispetto al 2020.

La Valle d'Aosta presenta una configurazione diversa: povertà relativa al 4,1% (miglior valore del Nord, –0,7% dal 2020), ma disuguaglianza del reddito in crescita (indice 4,2%, +0,9% rispetto al 2019) e abbandono scolastico al 12,4%, il più alto tra le regioni settentrionali.

Fonte: DPP 2026-2028 Fondazione CRT — elaborazione su dati ISTAT, BES. Povertà relativa: anno 2024. Abbandono scolastico: anno 2024.

8,8%	4,1%	8,7%	12,4%
Povertà relativa Piemonte 2024	**Povertà relativa Valle d'Aosta 2024**	**Abbandono scolastico Piemonte**	**Abbandono scolastico Valle d'Aosta**
Italia: 10,9%	Italia: 10,9%	Italia: 9,8% 4° posto Nord	Italia: 9,8%
ULTIMO POSTO NORD ▽	△ MIGLIOR VALORE NORD		ULTIMO POSTO NORD ▽

L'invecchiamento strutturale e la bassa fecondità non mostrano inversioni di tendenza. La pressione sui sistemi di *welfare* cresce in modo prevedibile. La disuguaglianza si distribuisce in modo asimmetrico: in Piemonte peggiora la condizione delle famiglie più vulnerabili pur in un contesto di distribuzione del reddito complessivamente migliorata; in Valle d'Aosta la povertà è contenuta ma l'abbandono scolastico segnala una fragilità che tende a riprodursi nel tempo.

Politiche Culturali e Partecipazione

Piemonte e Valle d'Aosta mostrano entrambe una partecipazione attiva ai consumi culturali — cinema, teatri, musei, concerti — al di sotto della media del Nord. Il Piemonte, con il 35,1% di popolazione coinvolta, occupa l'ultimo posto tra le regioni settentrionali (media Nord: 38,4%; Trentino-Alto Adige: 43,2%). La Valle d'Aosta si attesta al 35,8%, penultima. Nel quinquennio osservato, la partecipazione culturale si contrae dell'1,2% in Piemonte, mentre la Lombardia registra +2,5%.

La spesa pubblica per cultura e ricreazione è pari a 116,7 euro per abitante in Piemonte: ultimo posto nel Nord, con uno scarto di 34,7 euro rispetto alla media delle regioni settentrionali (151,4 euro). Di segno opposto la Valle d'Aosta, con una spesa di 165 euro per abitante, sopra la media del Nord.

Sul fronte dei servizi culturali di prossimità la Valle d'Aosta mostra invece risultati positivi: il 26,8% della popolazione utilizza i servizi bibliotecari (secondo posto nel Nord) e la spesa pubblica per istruzione e formazione raggiunge il 3,6% del PIL regionale (secondo posto nel Nord).

Fonte: DPP 2026-2028 Fondazione CRT — elaborazione su dati ISTAT, Aspetti della vita quotidiana.
Spesa PA: ultimo dato disponibile per regione.

35,1%	116,7 €	165 €	26,8%
Partecipazione culturale Piemonte	**Spesa PA cultura/ab. Piemonte**	**Spesa PA cultura/ab. Valle d'Aosta**	**Fruizione biblioteche Valle d'Aosta**
Media Nord: 38,4%	Media Nord: 151,4 €	Media Nord: 151,4 €	2° posto Nord
ULTIMO POSTO NORD ▽	ULTIMO POSTO NORD ▽		

La partecipazione culturale bassa e la spesa pubblica per cultura più contenuta del Nord non sono dati neutri in regioni che ospitano un patrimonio storico-artistico di rilievo europeo. Indicano una distanza tra ciò che il territorio possiede e ciò che rende accessibile. La Valle d'Aosta inverte parzialmente questa tendenza sul versante dei servizi di prossimità, ma con numeri assoluti che riflettono la scala ridotta del territorio.

Ambiente e Sostenibilità

Il 90% dei comuni piemontesi e il 100% di quelli valdostani risultano esposti a indicatori di rischio per frana o alluvione secondo le rilevazioni ISPRA.

Sul fronte della salubrità dell'aria, nella provincia di Torino si registrano 39 giorni di superamento dei limiti normativi di PM10, a fronte di una soglia massima consentita di 35 giorni annui.

Fonte: elaborazione su dati Regione Piemonte, ISPRA, Arpa Piemonte.

Il consumo di suolo in Piemonte registra un incremento netto di 503 ettari nel periodo 2023-2024, portando la superficie artificializzata a 171.136 ettari (6,74% dell'area regionale). In Valle d'Aosta il dato è pari a 11 ettari nel 2024. L'impermeabilizzazione del suolo incide sulla capacità di assorbimento delle acque meteoriche e sulla stabilità idrogeologica dei versanti, aggravando un rischio di base già strutturalmente elevato.

Fonte: elaborazione su dati Arpa Piemonte.

100%	+503 ha	39 giorni
Comuni valdostani a rischio frana/alluvione Piemonte: 90%	**Consumo di suolo Piemonte 2023-2024** Totale artificializzato: 6,74% sup. reg.	**Superamento PM10 Torino** Soglia normativa: 35 giorni/anno

La vulnerabilità idrogeologica è un dato strutturale di entrambe le regioni, non una variabile congiunturale.
Il consumo di suolo in crescita e il superamento dei limiti di PM10 si sommano a un rischio di base già elevato. Le aree più esposte coincidono spesso con quelle più fragili sul piano demografico ed economico: i piccoli comuni montani.



Ricerca e Innovazione

Il posizionamento del territorio nella transizione verso un'economia della conoscenza dipende dalla capacità di investire in ricerca, attrarre talenti e costruire ecosistemi in grado di tradurre le idee in imprese. Il Piemonte ospita poli di eccellenza riconosciuti, ma il confronto con i *benchmark* europei richiede una lettura sistematica degli indicatori.

La spesa in ricerca e sviluppo incide per il 2,20% sul PIL piemontese nel 2023: valore superiore alla media nazionale (1,37%) e sostanzialmente allineato alla media UE (2,24% nel 2024). La Valle d'Aosta si colloca all'opposto, con un'incidenza dello 0,51%, tra le più basse in Italia. La propensione alla brevettazione riflette lo stesso divario: 91,6 brevetti per milione di abitanti in Piemonte, 30,8 in Valle d'Aosta.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Eurostat.

Le *startup* innovative attive a Torino nel 2025 sono 612, in calo del 2,2% rispetto all'anno precedente, in linea con il *trend* nazionale (–2,4%) e con Milano (–4,1%). A fronte della riduzione numerica, il valore della produzione delle *startup* torinesi cresce del 5,8% rispetto al 2024. La Valle d'Aosta conta, invece, 17 *startup* innovative, pari allo 0,13% del totale nazionale.

Fonte: elaborazione su dati Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

2,20%	0,51%	91,6	612 (–2,2%)
R&S / PIL Piemonte 2023	**R&S / PIL Valle d'Aosta 2023**	**Brevetti per milione di abitanti Piemonte**	**Startup innovative Torino 2025**
Italia: 1,37% Media UE: 2,24%	Italia: 1,37% **TRA I PIÙ BASSI D'ITALIA**	Valle d'Aosta: 30,8	Milano: 2.417 Italia: 12.168

Il Piemonte ha una base scientifica rilevante e un ecosistema di innovazione riconoscibile. Il nodo è la distribuzione: la ricerca si concentra nell'area metropolitana torinese, le *startup* calano in numero anche se crescono in solidità, e la Valle d'Aosta rimane strutturalmente distante da questi indicatori. La conoscenza prodotta non si diffonde in modo omogeneo sul territorio.

Il Terzo Settore in Piemonte

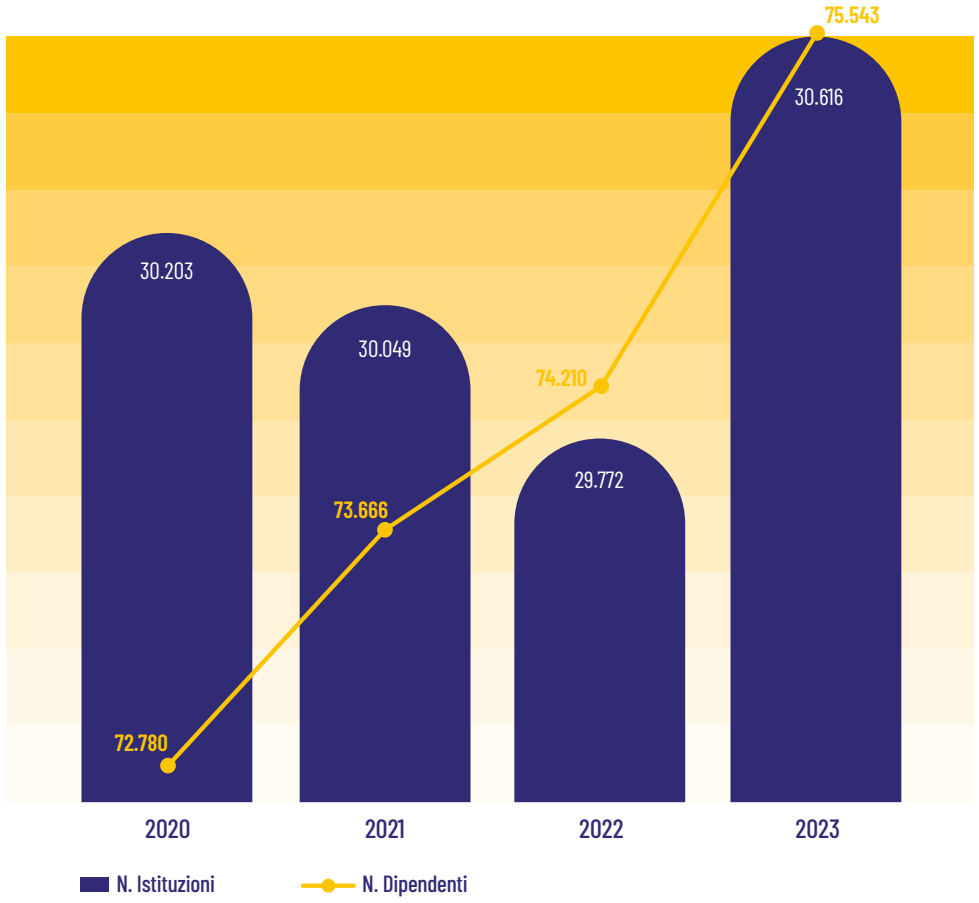
Gli ultimi dati disponibili provenienti dal **Censimento permanente delle Istituzioni *non profit* dell'ISTAT** — l'ultima rilevazione è stata pubblicata nell'ottobre 2025 e fa riferimento all'anno 2023 — pur non offrendo un'istantanea dell'anno in corso, **consentono di leggere le tendenze strutturali del settore** con cui la Fondazione dialoga quotidianamente, identificando debolezze e potenzialità del tessuto *non profit* di Piemonte e Valle d'Aosta.

Al 31 dicembre 2023 le istituzioni *non profit* attive in Piemonte erano 30.616, in crescita dell'1,88% rispetto al 2021, e impiegavano complessivamente 75.543 dipendenti (+2,55%). **Il settore ha dimostrato una significativa capacità di resilienza e adattamento dopo il periodo pandemico**: nonostante la contrazione del numero di enti nel biennio 2021-2022, il 2023 registra un pieno recupero e un superamento dei livelli pre-pandemia, con una crescita dell'occupazione più sostenuta rispetto a quella del numero di strutture, segnale di una maggiore solidità organizzativa del settore.

Dal punto di vista della distribuzione provinciale, Torino concentra il 47,5% delle istituzioni piemontesi (14.546 enti, +3,34% rispetto al 2021), seguita da Cuneo (4.730) e Alessandria (2.883).
La crescita interessa tutte le province, con la sola eccezione di Asti (–0,31%), che conferma una lieve flessione strutturale.



Andamento Istituzioni *Non Profit* e Dipendenti – Piemonte 2020-2023



Distribuzione per Provincia

Provincia	2021	2022	2023	Var. 2021-2023
Torino	14.075	13.985	14.546	+3,34%
Vercelli	1.418	1.421	1.437	+1,34%
Novara	2.444	2.398	2.465	+0,85%
Cuneo	4.698	4.614	4.730	+0,68%
Asti	1.595	1.603	1.590	–0,31%
Alessandria	2.878	2.842	2.883	+0,17%
Biella	1.489	1.458	1.507	+1,20%
Verbano-Cusio-Ossola	1.452	1.451	1.458	+0,41%
TOTALE PIEMONTE	**30.049**	**29.772**	**30.616**	**+1,88%**

Istituzioni e Dipendenti per Forma Giuridica — Piemonte, 2023

Forma	Istituzioni	%	Dipendenti	%
Assoc. riconosciuta e non riconosciuta	25.966	84,8%	11.371	15,1%
Altra forma giuridica	3.148	10,3%	10.490	13,9%
Fondazione	803	2,6%	7.176	9,5%
Cooperativa sociale	699	2,3%	46.506	61,6%
TOTALE	**30.616**	**100%**	**75.543**	**100%**

Fonte: ISTAT, Censimento permanente delle istituzioni non profit, anno 2023, pubblicato ottobre 2025.



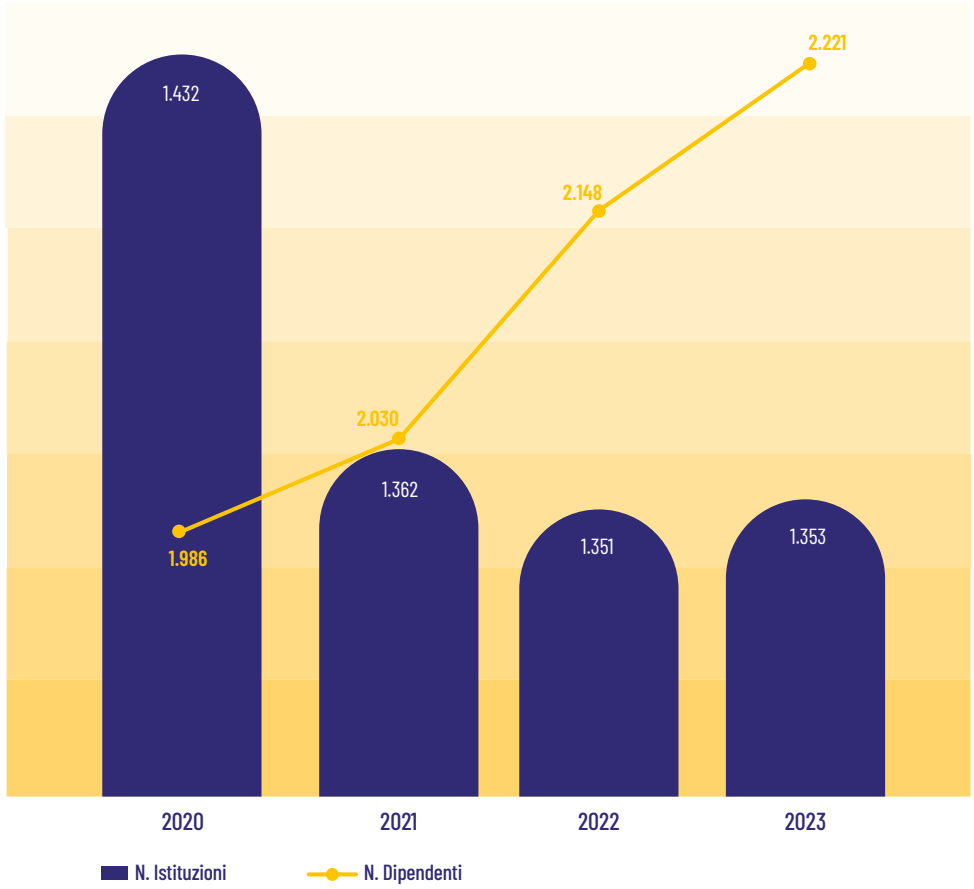
INQUADRA
O CLICCA
IL QR CODE

Esplora il Terzo Settore piemontese:
tutti i dati in un'unica dashboard interattiva

Il Terzo Settore in Valle d'Aosta

Al 31 dicembre 2023 le istituzioni *non profit* valdostane erano 1.353 (–0,66% vs 2021) mentre i dipendenti sono cresciuti da 1.986 a 2.221 (+11,8%). **Il settore si è consolidato strutturalmente**: meno enti, ma più organizzati e con maggiore capacità occupazionale. Le cooperative sociali, con soli 36 enti (2,7% del totale), assorbono 1.410 dei 2.221 dipendenti (63,5%).

Andamento Istituzioni *Non Profit* e Dipendenti – Valle d'Aosta 2020-2023



Istituzioni e Dipendenti per Forma Giuridica — Valle d'Aosta, 2023

Forma giuridica	Istituzioni	%	Dipendenti	%
Assoc. riconosciuta e non riconosciuta	1.174	86,8%	347	15,6%
Altra forma giuridica	110	8,1%	228	10,3%
Cooperativa sociale	36	2,7%	1.410	63,5%
Fondazione	33	2,4%	236	10,6%
TOTALE	**1.353**	**100%**	**2.221**	**100%**

Fonte: ISTAT, Censimento permanente delle istituzioni non profit, anno 2023, pubblicato ottobre 2025.

Il Terzo Settore ha risposto alle fratture del territorio rafforzando la propria struttura più che il proprio numero. In Piemonte la crescita dell'occupazione supera quella degli enti; in Valle d'Aosta il settore conta meno soggetti ma impiega più persone.
Le cooperative sociali — 2,3% degli enti in Piemonte, 2,7% in Valle d'Aosta — assorbono rispettivamente il 61,6% e il 63,5% dei dipendenti dell'intero settore: sono la componente che traduce la fragilità sociale in occupazione stabile.
Il quadro complessivo che emerge da questi indicatori è quello di due regioni che non mancano di risorse — economiche, scientifiche, culturali, associative — ma che faticano a tradurle in condizioni di vita omogenee per tutta la popolazione e per tutto il territorio. Questa è la cornice entro cui la Fondazione definisce le proprie priorità per il triennio 2026-2028.



INQUADRA
O CLICCA
IL QR CODE

Esplora il Terzo Settore valdostano:
tutti i dati in un'unica dashboard interattiva

2.2 | Coinvolgimento Stakeholder

Roadshow 2025: Ascoltare Prima di Programmare

Tra marzo e novembre 2025, **la Fondazione CRT ha attraversato il proprio territorio** di riferimento con 9 incontri – da Aosta a Torino – per **presentare le attività in corso e raccogliere le istanze degli operatori locali** prima della definizione del nuovo piano triennale.

LE TAPPE

AOSTA	6 marzo 2025	**CUNEO**	14 marzo 2025
ASTI	1° aprile 2025	**VERCELLI**	6 maggio 2025
ALESSANDRIA	19 maggio 2025	**NOVARA**	30 maggio 2025
BIELLA	17 settembre 2025	**VERBANIA**	30 settembre 2025
TORINO	24 novembre 2025		

Il Metodo

Ogni incontro è stato guidato da Presidente, Segretario Generale e Responsabili delle tre aree strategiche (Cura, Crescita, Meraviglia), con **una struttura articolata in tre momenti: presentazione delle iniziative** attive sul territorio, **confronto aperto con gli *stakeholder*** e **raccolta strutturata di osservazioni**.

Hanno partecipato a ciascuna sessione prevalentemente rappresentanti di amministrazioni pubbliche locali, enti del Terzo Settore, istituzioni culturali, educative e sanitarie. Complessivamente il ***roadshow* ha coinvolto circa 950 *stakeholder***, di cui circa **340** incontrati negli appuntamenti **al di fuori del territorio torinese**.



Dal Territorio alla Strategia

Le osservazioni emerse — insieme all'indagine su 729 enti del Terzo Settore e all'indagine Delphi che verrà trattata nel capitolo 7 — hanno contribuito ad **alimentare il processo di definizione del Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028**, approvato il 25 novembre 2025.

> Informandoci sui bandi e interagendo con gli uffici, anche attraverso la piattaforma online, avevamo già sperimentato l'approccio semplice e la vicinanza di Fondazione CRT alle comunità più piccole e periferiche. La presenza fisica sul nostro territorio, oggi, per presentare le opportunità che la Fondazione offre, conferma una visione comune che coniuga qualità progettuale, fiducia nelle comunità e attenzione ai territori per investire e preservare il patrimonio culturale, ambientale e umano.
>
> Miriam Giubertoni - Sindaca di Campertogno

IL ROADSHOW IN SINTESI

9 **INCONTRI** SUL TERRITORIO

3 **AREE STRATEGICHE** PRESENTATE (Cura, Crescita, Meraviglia)

950 **STAKEHOLDER** PARTECIPANTI

729 **ENTI** TERZO SETTORE (indagine integrata)

2.3 | Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

La Fondazione CRT non utilizza gli **Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** come uno schema classificatorio esterno da applicare a posteriori alle proprie attività. Li legge, al contrario, come **un sistema di coordinate** che permette di verificare se la direzione strategica scelta — Cura, Crescita, Meraviglia — **produce effetti coerenti** con i bisogni che la comunità internazionale ha identificato come prioritari per questo decennio.

L'analisi presentata in queste pagine **si basa sulla classificazione di 1.505[4] interventi deliberati nel 2025** rispetto ai 17 SDG. **La chiave di lettura scelta è il numero di progetti**: quanti interventi, sul totale del portafoglio, contribuiscono a ciascun obiettivo, **con la quota di ciascun SDG calcolata sul totale delle classificazioni assegnate**. Questa scelta non è neutrale; è metodologicamente consapevole. Usare gli importi pro-rata su obiettivi multipli produce distorsioni che rischiano di raccontare una Fondazione diversa da quella che è: gonfia gli obiettivi connettivi e schiaccia quelli dove gli interventi sono numerosi ma di importo unitario contenuto. **Il numero di progetti restituisce invece la pervasività reale di un tema nell'azione quotidiana della Fondazione**, indipendentemente dalla dimensione finanziaria dei singoli contributi.

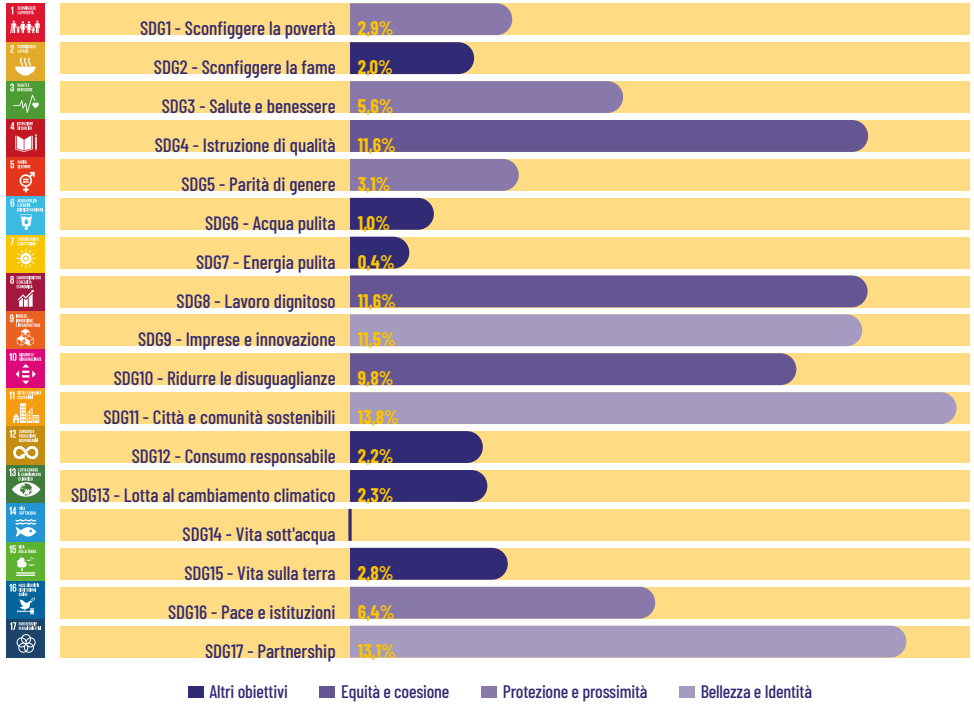
1.505	16 su 17	6,2	SDG 11
Interventi classificati	SDG toccati dall'attività	SDG medi per intervento	**(Città e comunità sostenibili)** Obiettivo più presente (13,8%)

Un'Azione Sistemica, non Concentrata

Il primo dato che emerge è la **distribuzione relativamente equilibrata** in cima alla classifica: **non esiste un singolo obiettivo dominante**, ma un *plateau* strategico in cui sei SDG procedono quasi alla pari, concentrando insieme quasi tre quarti dell'intera attività classificata. SDG 11 (Città e comunità sostenibili) e SDG 17 (Partnership per gli obiettivi) guidano con il 13,8% e il 13,1% rispettivamente, seguiti da SDG 4 (Istruzione di qualità), SDG 8 (Lavoro dignitoso) e SDG 9 (Imprese e innovazione) tutti attorno all'11,5-11,6%, e da SDG 10 (Ridurre le disuguaglianze) con il 9,8%.

Questo schema racconta qualcosa di preciso sul modello operativo della Fondazione: **non un soggetto che scommette tutto su una priorità**, ma un attore che genera valore sistemico attraverso interventi capaci di produrre effetti su più dimensioni simultaneamente. **La presenza diffusa di SDG 11 e SDG 17** non è un artificio della classificazione: **riflette la vocazione della Fondazione a operare come infrastruttura di territorio** — connettendo attori, rigenerando spazi, sostenendo reti — piuttosto che come erogatore di servizi puntuali.

[4] L'analisi degli SDG ha riguardato 1.505 progetti su 1.562 (pari al 96,3%) deliberati nel 2025. La selezione è stata effettuata tramite una valutazione di coerenza e credibilità, analizzando il reale contributo dei progetti all'Agenda 2030 in base a criteri di dimensione, tematica e complessità.



Percentuale calcolata sul totale delle classificazioni SDG assegnate (1.505 interventi, media 6,2 SDG per intervento).

Il Nucleo Strategico: Tre Cluster di Obiettivi

Leggendo la distribuzione con gli occhi della strategia emergono **tre *cluster* distinti**.

Il *cluster* dell'equità e della coesione - SDG 4 / SDG 8 / SDG 10

Questi tre obiettivi condensano il cuore dell'area **Crescita** e attraversano trasversalmente anche **Cura**: **formare le persone**, **garantire dignità nel lavoro**, **ridurre i divari**. La Fondazione ha scelto di investire su questo *cluster* con continuità pluriennale, convinta che il capitale umano sia la leva più potente — e più lenta — di sviluppo territoriale.

Il *cluster* della protezione e della prossimità - SDG 1 / SDG 3 / SDG 5 / SDG 16

Questi obiettivi rappresentano la dimensione **Cura** nella sua **accezione più diretta**: **presidiare** il sistema del **primo soccorso**, **tutelare le famiglie in difficoltà finanziaria**, **sostenere l'inclusione di persone con disabilità**, **accompagnare chi sconta una pena** verso il **reinserimento**. Sono interventi che raramente fanno notizia ma che compongono l'ossatura del *welfare* di comunità che la Fondazione intende costruire.

Il *cluster* della bellezza e dell'identità - SDG 9 / SDG 11 / SDG 17

L'area **Meraviglia** non trova un SDG dedicato nell'Agenda 2030 — la cultura non è mai diventata il diciottesimo obiettivo — ma **la sua presenza è leggibile in tre obiettivi: SDG 11** (13,8% delle classificazioni), legato alla costruzione di **città** e **comunità più inclusive**, **sicure**, resilienti **e sostenibili**; **SDG 9** per le **infrastrutture culturali**; **SDG 17** per le **reti** che le rendono vive. **Una parte consistente** di questa contribuzione **passa attraverso restauri**, **spettacoli dal vivo**, **mostre**, **collezioni**.



3 L'AZIONE SUL TERRITORIO: gli INTERVENTI 2025


Siamo qui
Fondazione CRT

3

PREMESSA

Indirizzo, Programmazione e Realizzazione degli Interventi

L'attività istituzionale della Fondazione CRT non nasce da una raccolta spontanea di domande cui rispondere anno per anno. Nasce da un **ciclo programmatorio esplicito** che collega la **visione di lungo periodo alla pratica operativa quotidiana**, e che nel 2025 — con l'approvazione del primo Documento Programmatico Pluriennale — ha assunto per la prima volta una forma pubblica e verificabile.

Il ciclo si articola su **tre livelli** che si alimentano a vicenda. **Il livello strategico è il DPP 2026-2028**, approvato il 25 novembre 2025, che definisce le cinque priorità di intervento per il triennio e fissa le linee di allocazione tra le aree. **Il livello operativo è il Documento Programmatico Previsionale annuale**, che traduce gli indirizzi triennali in stanziamenti per settore, in bandi tematici e in progetti propri. **Il livello esecutivo è il processo erogativo**: dalla pubblicazione dei bandi alla selezione, dalla delibera del Consiglio di Amministrazione al monitoraggio, dalla rendicontazione alla valutazione dell'impatto.

La Fondazione opera attraverso tre canali distinti, ciascuno con una logica propria.

Bandi tematici

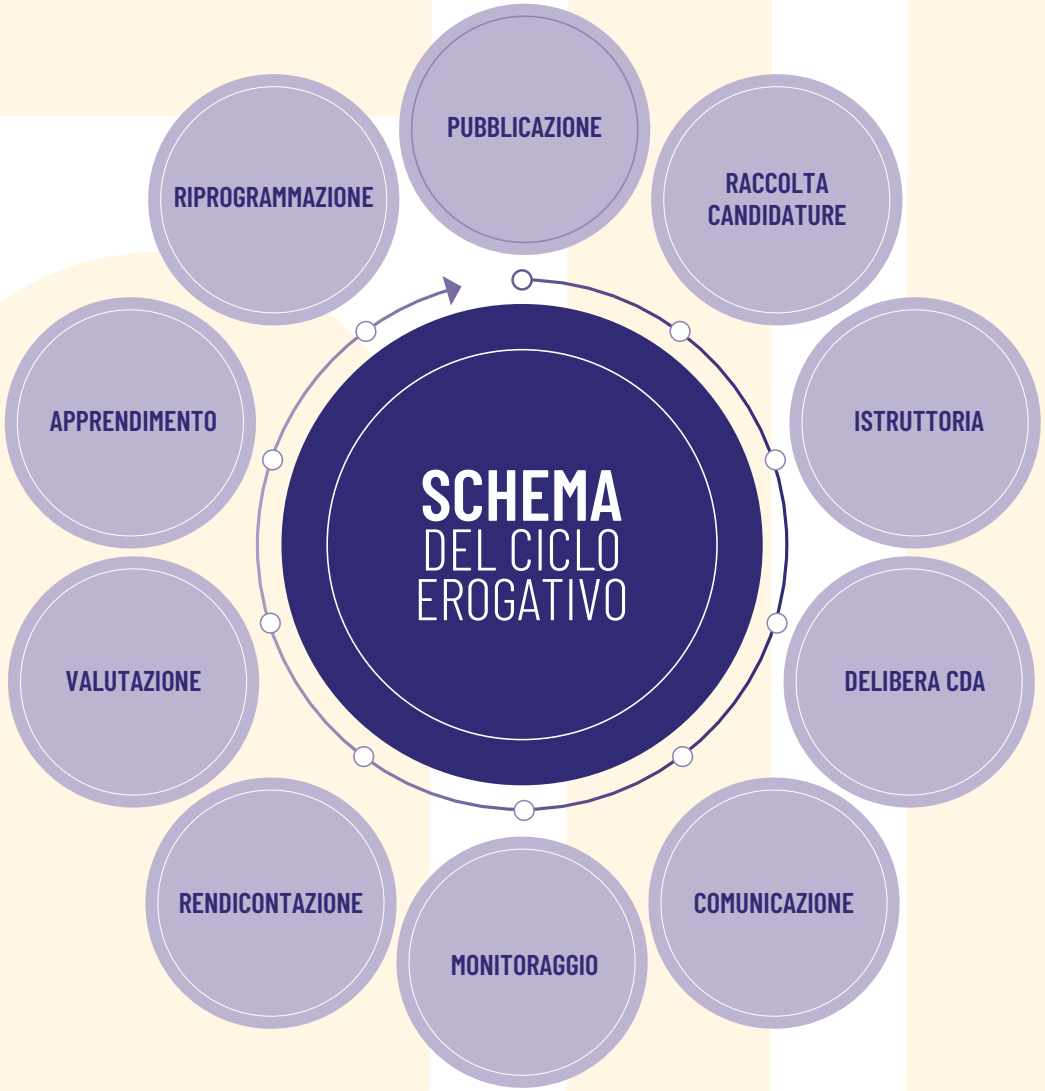
Rivolti a organizzazioni terze che presentano progetti coerenti con le priorità dell'anno: definiscono criteri pubblici, garantiscono trasparenza comparativa nella selezione e raggiungono una platea ampia di soggetti del territorio.

Progetti propri a regia diretta

Iniziative che la Fondazione progetta e gestisce direttamente — spesso in co-progettazione con *partner* selezionati — nei casi in cui la risposta al bisogno richiede continuità pluriennale, investimento metodologico o un livello di integrazione che i bandi non possono garantire.

Programmi istituzionali e settoriali

Sostengono le istituzioni di eccellenza del territorio — atenei, fondazioni culturali, enti di ricerca — con contributi strutturali che presidiano ambiti ritenuti strategicamente irrinunciabili indipendentemente dalla domanda del singolo anno.



La valutazione non è l'ultimo passo del processo:
è il primo del ciclo successivo. Il sistema integrato descritto nel paragrafo 3.12 — Unità ISI ed Evaluation Lab — è la risposta strutturale alla quale ogni fondazione responsabile dovrebbe tendere per assicurarsi che le risorse investite possano produrre un cambiamento reale nelle condizioni di vita delle persone e del territorio.

3.1 | Cura, Crescita, Meraviglia.



Nel corso del 2025 la Fondazione CRT ha compiuto un passo significativo nella propria maturità organizzativa: ha dato nome e forma pubblica a una direzione strategica che orientava già da anni le proprie scelte allocative, senza che quella direzione fosse mai stata resa del tutto esplicita verso l'esterno.

Cura, **Crescita** e **Meraviglia** sono tre modi di intendere il proprio ruolo nel territorio, sedimentati nel tempo attraverso l'esperienza operativa e formalizzati nel Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028, approvato dal Consiglio di Indirizzo il 25 novembre 2025.

CURA

Il nome che la Fondazione dà al proprio impegno nel campo del **Welfare e del Territorio**:
la convinzione che una comunità si misuri dalla qualità dell'attenzione che riserva a chi è più esposto, e che nessuna crescita economica sia sostenibile se lascia indietro le persone più fragili.

CRESCITA

Il nome del lavoro che la Fondazione svolge nell'area della **Ricerca e dell'Istruzione:**
la convinzione che il capitale umano — nelle persone, nelle istituzioni, negli ecosistemi di innovazione — sia la leva più potente e più duratura di sviluppo territoriale.

MERAVIGLIA

Il nome che la Fondazione sceglie per l'area dell'**Arte e della Cultura**:
la convinzione che il patrimonio storico-artistico e la produzione culturale non siano ornamenti della vita civile, ma infrastrutture sociali che tengono insieme le comunità e le rendono capaci di immaginare il futuro.

Queste tre parole descrivono un'intenzione. **Le pagine che seguono descrivono come quell'intenzione si è concretizzata nel 2025**, attraverso un insieme di attività che riflettono la struttura dei bisogni che il territorio esprime: la fragilità delle persone che chiedono protezione e autonomia, la domanda di competenze e di ricerca che alimenta lo sviluppo di lungo periodo, la necessità di preservare e rendere accessibile un patrimonio culturale tra i più ricchi d'Europa. **Non sono tre categorie amministrative: sono tre dimensioni dei bisogni** che il territorio esprime in modo continuativo, e a cui la Fondazione risponde con strumenti diversi — bandi, progetti propri, enti collegati — costruiti e affinati nel tempo.

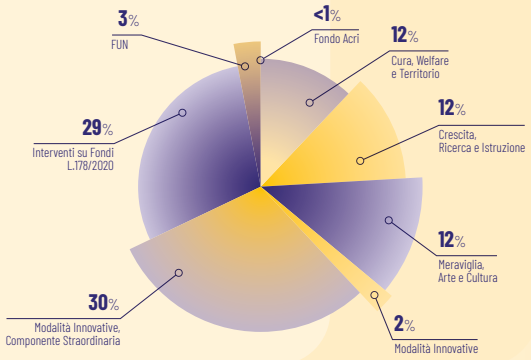
3.2 | L'Attività 2025 *at a glance*

Nel corso del 2025 la Fondazione CRT, al netto dell'accantonamento di 5,6 milioni di euro per il FUN – Fondo Unico Nazionale per il Volontariato e dell'accantonamento di 0,4 milioni di euro per il Fondo nazionale per le iniziative comuni istituito dall'ACRI, ha reso disponibili risorse complessive per **193,2 milioni di euro**: 134,8 milioni di euro attraverso la programmazione ordinaria del DPP 2025 e 58,4 milioni di euro attraverso il cofinanziamento statale riconosciuto dalla Legge 178/2020, attivato per la prima volta grazie ai necessari chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate.

All'interno della programmazione ordinaria, le risorse si distribuiscono in modo quasi perfettamente simmetrico tra le tre aree strategiche – 23 milioni di euro ciascuna a **Cura**, **Crescita** e **Meraviglia** – una scelta che riflette l'intenzione di non gerarchizzare le tre aree ma di trattarle come dimensioni complementari di uno stesso impegno.

Agli interventi con **modalità innovative**, all'interno della programmazione ordinaria, è stata destinata una quota in linea con gli esercizi precedenti, 5 milioni di euro, interamente investita nel potenziamento di OGR-CRT.

5,6 mln €	193,2 mln €	0,4 mln €	1.562	2.535
Accantonamento FUN	Risorse totali rese disponibili	Iniziative comuni ACRI	Interventi deliberati	Domande pervenute



Merita qui un richiamo all'attuale consistenza del Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni (198,4 milioni di euro), che consentirebbe di realizzare i programmi in corso e consolidati per quasi tre annualità in totale assenza di proventi.

Anche l'intera componente straordinaria dell'avanzo di gestione 2024 – 60 milioni di euro – è stata accantonata per interventi con modalità innovative: essa è finalizzata a sostenere in particolare il programma di rafforzamento triennale degli investimenti della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, per la quale nel 2025 sono già stati resi disponibili 30 milioni di euro.
Non si tratta quindi di coprire costi di struttura, ma di investimenti nelle capacità di azione specifica dei due enti complementari all'azione ordinaria di Fondazione CRT: finanza a impatto, *housing*, accelerazione d'impresa, produzione culturale contemporanea. La scelta di dotarsi di questi strumenti è coerente con il principio di sussidiarietà che orienta la Fondazione e che la indirizza a non sostituirsi in ciò che altri fanno, ma la spinge a intraprendere strade non ancora battute da altri.

Le Modalità Innovative: Sussidiarietà e Visione Pluriennale

La destinazione di 60 milioni di euro, di cui 30 già resi disponibili nel 2025, al supporto della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT per il piano pluriennale 2025-2028 da 92 milioni di euro, è l'atto più eloquente di questa logica: non spesa corrente, ma investimento nella capacità di impatto strutturale del territorio per i prossimi anni.

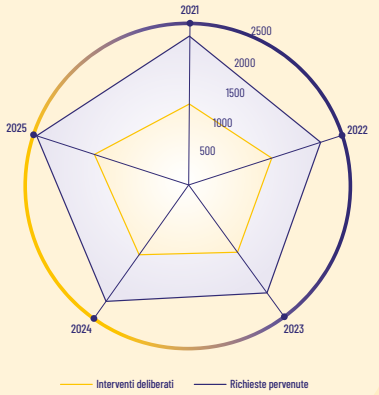
3.3 | Domande e Interventi: un Quinquennio in Prospettiva

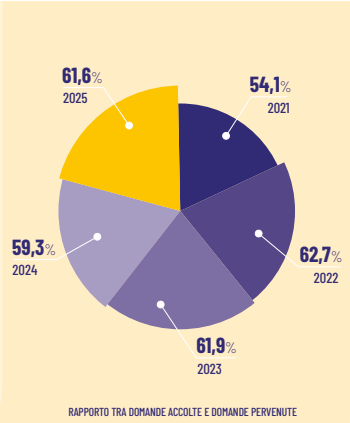
Nel 2025 sono pervenute alla Fondazione **2.535 richieste di contributo** – **270 in più rispetto all'anno precedente, +11,9%** – e sono stati deliberati **1.562 interventi**, **219 in più rispetto al 2024, +16%**. L'indice di soddisfacimento si attesta al **61,6%**, tendenzialmente stabile rispetto agli anni precedenti.

Il confronto degli ultimi 5 anni fornisce una chiave di lettura utile per analizzare le modalità di risposta di Fondazione CRT alle esigenze che pervengono dal territorio.

Anno	Richieste pervenute	Interventi deliberati	Indice soddisfacimento
2021	2.367	1.281	54,1%
2022	2.207	1.384	62,7%
2023	2.129	1.317	61,9%
2024	2.265	1.343	59,3%
2025	2.535	1.562	61,6%

Il dato del 2025 segna il punto più alto del quinquennio per entrambe le dimensioni – domanda e risposta – e per la prima volta dal 2020 il numero delle richieste torna ad avvicinarsi ai livelli del decennio ante-Covid, quando le domande superavano regolarmente le 2.600 unità annue. La crescita è reale ma va letta con cautela. **Una parte è imputabile alla maggiore disponibilità di risorse** e a una comunicazione più capillare dell'attività della Fondazione. **Una parte riflette la ripresa fisiologica** dopo il periodo pandemico.





L'indice di soddisfacimento attorno al 60% non è un segnale di criticità: **è una scelta**. La Fondazione non persegue la massimizzazione del numero di interventi, ma la qualità della selezione. **Il 40%** delle domande non accolte riflette **processi istruttori rigorosi** e **criteri di valutazione comparativa** che garantiscono che le risorse vadano dove possono generare il **maggiore impatto** verificabile.

3.4 | Dalla Promessa alla Realizzazione: Tempi e Affidabilità del Ciclo Erogativo

Nel 2025 la Fondazione ha effettuato **1.754 pagamenti** per un totale di **72,5 milioni di euro**[5], **in aumento** rispetto al 2024 **sia per numero** (+91 pagamenti) **sia per importo** (+2,7 milioni di euro). Di questi 72,5 milioni di euro, soltanto 23,6 milioni si riferiscono a delibere di competenza 2025, il resto è esecuzione di impegni assunti negli anni precedenti, la cosiddetta "coda di pagamenti" che ogni fondazione accumula tra il momento della delibera e quello dell'effettivo trasferimento delle risorse.

Questo scarto tra deliberato ed erogato non è un'anomalia: è la **fisiologia di un modello filantropico** che **finanzia progetti con tempi di realizzazione pluriennali**, che richiede rendicontazioni di avanzamento prima di disporre i pagamenti.

La Dinamica della Coda di Pagamenti

Scorporando i trasferimenti per interventi con modalità innovative e i versamenti ai fondi nazionali, i pagamenti per l'attività consolidata ammontano a circa **49,6 milioni di euro**, **allineati** con gli stanziamenti annuali degli esercizi più recenti. La coda accumulata negli anni dei grandi investimenti strutturali — OGR principalmente — si sta riducendo progressivamente: il peso dei pagamenti riferiti ad annualità lontane è in calo costante. In assenza di nuovi interventi straordinari di analoga portata, nei prossimi anni i pagamenti effettivi tenderanno a convergere verso gli stanziamenti annuali, rendendo la lettura del ciclo erogativo progressivamente più lineare.



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Una promessa mantenuta nel tempo: il ciclo dei pagamenti (2015–2025)

L'analisi dei Tempi di Liquidazione

L'analisi condotta sui contributi deliberati consente di scomporre con precisione i **283 giorni** che intercorrono in media tra la delibera e il pagamento[6]. Di questi, **251 sono il tempo che il beneficiario impiega** per realizzare il progetto, produrre la rendicontazione e trasmettere la richiesta di liquidazione. I restanti **32 giorni rappresentano il tempo di lavorazione interno alla Fondazione**: dal ricevimento della documentazione completa all'accredito.

> Scomposizione del tempo medio delibera → pagamento (283 giorni)

251 giorni - Tempo del beneficiario — **32 gg**

Realizzazione, rendicontazione e trasmissione richiesta di liquidazione — Fondazione CRT

[5] Il dato di 72,5 milioni di euro si riferisce ai pagamenti per erogazioni nei settori e nei fondi dell'attività istituzionale. Il totale dei pagamenti dell'attività istituzionale registrato nel bilancio d'esercizio 2025 ammonta a 79,1 milioni di euro, comprensivo della quota destinata al FUN — Fondo Unico Nazionale per il Volontariato. È a questo valore complessivo che fa riferimento la serie storica riportata nel cruscotto interattivo «Patrimonio & Risultati 2020-2025». Eventuali differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

[6] Nota Metodologica: La somma delle singole fasi non coincide con il tempo totale perché le medie si riferiscono a flussi continui di progetti che non completano l'iter tutti nello stesso momento, creando piccoli disallineamenti nei dati.

La distinzione tra enti privati ed **enti pubblici conferma la stabilità di questo indicatore**. Per gli enti privati, il tempo medio tra delibera e richiesta di pagamento è di 251 giorni, con una liquidazione successiva in 32 giorni. Per gli enti pubblici, la complessità procedurale allunga la fase di rendicontazione a 352 giorni medi, mentre il tempo di liquidazione da parte della Fondazione rimane invariato a 33 giorni. **La variabile dipende dalla struttura del beneficiario, non dai processi della Fondazione**.

> Tempi medi per tipologia di beneficiario — delibere 2024-2025 (giorni)

| ENTI PRIVATI

Delibera → pagamento | **270 giorni**

Delibera → richiesta di liquidazione | **251 giorni**

Richiesta → pagamento (tempo Fondazione CRT) **32 gg**

| ENTI PUBBLICI

Delibera → pagamento | **374 giorni**

Delibera → richiesta di liquidazione | **352 giorni**

Richiesta → pagamento (tempo Fondazione CRT) **33 gg**

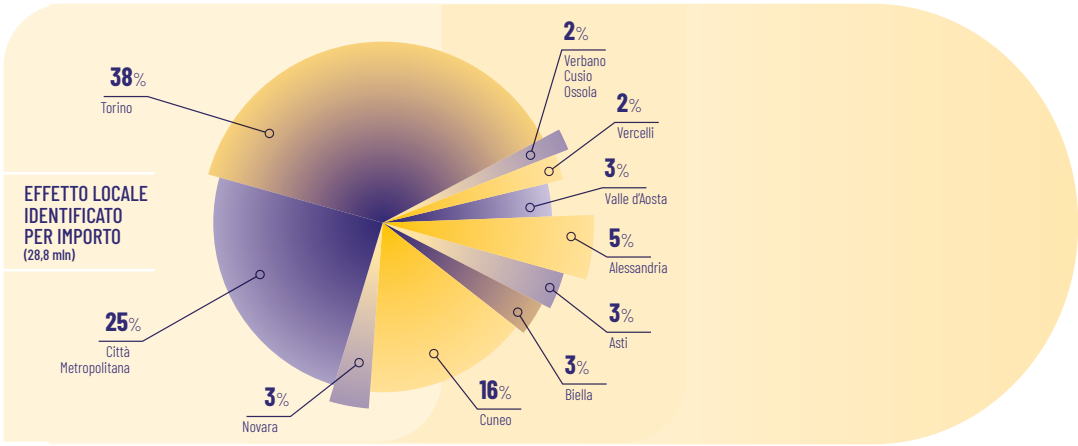
Il tempo di liquidazione della Fondazione — dalla ricezione della documentazione all'accredito — è sostanzialmente invariato indipendentemente dalla tipologia di beneficiario.

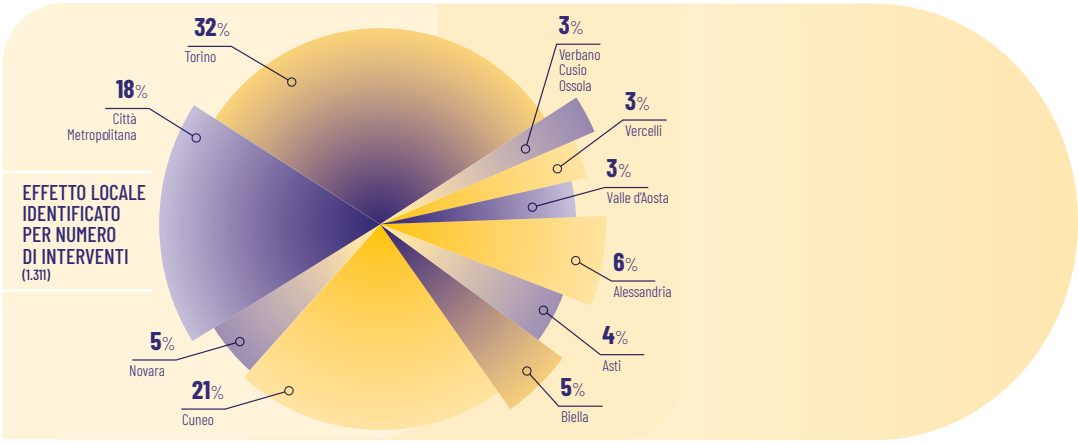


3.5 | Prossimità e Scala: come le Risorse Raggiungono il Territorio

Su 1.254 comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta, **386 — il 30,8% esclusa Torino — hanno ricevuto almeno un contributo della Fondazione nel 2025**. L'effetto locale territorialmente identificabile ammonta a circa 28,8 milioni di euro, pari al 41% del totale deliberato per l'attività ordinaria.

La distribuzione per province riflette la struttura demografica ed **economica del territorio**: Torino assorbe il 38% degli importi e il 32% del numero di interventi, la Città Metropolitana il 25% e il 18%, Cuneo il 16% per importo e il 21% per numerosità. Quest'ultimo dato — Cuneo seconda per numero di interventi ma terza per importo — segnala la presenza di una rete associativa e istituzionale diffusa, capace di presentare progetti di qualità anche con importi medi più contenuti.









La **distribuzione per scaglioni di importo** racconta una **fondazione** che **sceglie** deliberatamente la **capillarità senza rinunciare** alla capacità di sostenere **interventi strutturali di grande portata**.

Scaglione di importo	N. interventi	Importo totale	Importo medio
Fino a € 5.000	257	€ 985.000	€ 3.833
€ 5.001 – € 10.000	348	€ 2.898.300	€ 8.328
€ 10.001 – € 25.000	560	€ 9.788.400	€ 17.479
€ 25.001 – € 50.000	232	€ 8.461.600	€ 36.472
€ 50.001 – € 125.000	109	€ 8.429.500	€ 77.335
€ 125.001 – € 250.000	20	€ 3.447.019	€ 172.351
Oltre € 250.000	36	€ 35.767.530	€ 993.542

Il **96,4% degli interventi ha un importo inferiore a 125.000 euro**: sono i contributi che raggiungono le associazioni di volontariato, le piccole istituzioni culturali, i comuni montani, le scuole. I **36 interventi oltre 250.000 euro** — il 2,3% per numero, ma oltre il 51% per importo — sono gli investimenti strategici: OGR, FSC, Politecnico, Atenei, Città di Torino. **I due livelli non si contraddicono**: i grandi investimenti strutturali creano le condizioni in cui le organizzazioni più piccole possono operare.



3.6 | Capacità di Attivazione: la Leva Finanziaria sul Territorio

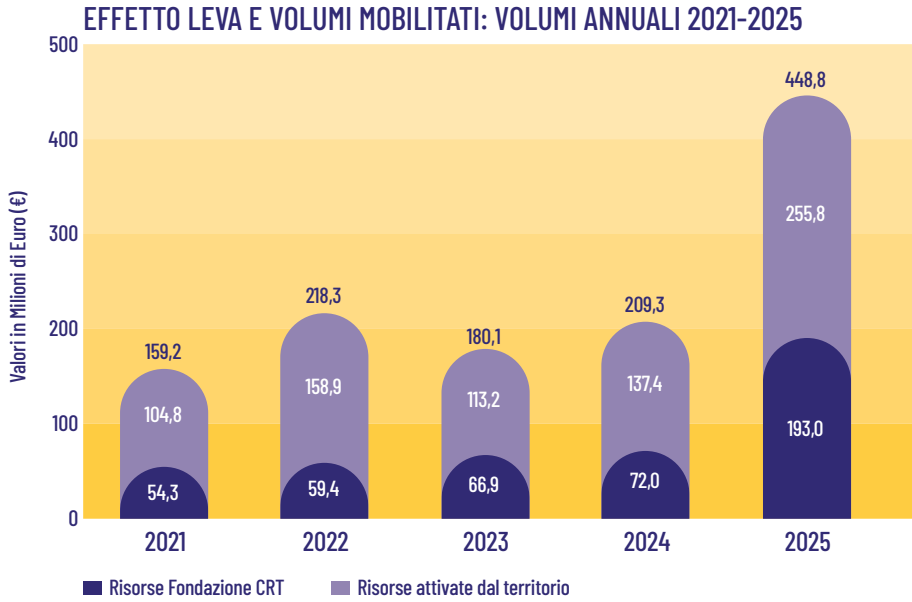
I dati del Bilancio Sociale raccontano non solo cosa fa la Fondazione, ma come reagisce il territorio. L'analisi dei quadri economici degli interventi sostenuti offre, in questo senso, una prospettiva preziosa. Più che un indicatore di performance dell'Ente, **il rapporto tra le erogazioni** e il **valore complessivo** dei progetti **misura un "effetto moltiplicatore"**: la capacità dell'ecosistema locale di utilizzare le risorse filantropiche come innesco per aggregare capitali complementari (fondi pubblici, europei, *partner* privati o mezzi propri).

Nel 2025, a fronte di **193 milioni di euro deliberati** per bandi e progetti propri, la progettualità espressa dal territorio **ha generato** quadri economici per **un valore complessivo** di **449 milioni di euro**.

Dal punto di vista analitico, questa dinamica si traduce in un **moltiplicatore pari a 2,33**. Significa che l'investimento istituzionale ha agito da abilitatore: per ogni singolo euro stanziato dalla Fondazione, le reti di partenariato sono state in grado di attrarre ulteriori 1,33 euro, portando il valore totale riversato sulla comunità a 2,33 euro.



| L'evoluzione del fenomeno nel quinquennio conferma la tenuta del tessuto locale:



Osservando la **serie storica**, **l'indice di leva** si mantiene **sempre sopra 2**. Il valore di 2,33 registrato nel 2025 assume un significato ancor più positivo se contestualizzato rispetto all'importante salto dimensionale del deliberato. Riuscire ad assorbire e co-finanziare un'immissione di risorse così massiccia, senza disperdere la capacità di compartecipazione, è il segnale di un ecosistema maturo. Il Terzo Settore e gli enti locali dimostrano di possedere competenze progettuali strutturate, capaci di cogliere l'opportunità di crescita offerta dall'incremento dei fondi.

Considerando il quinquennio nel suo insieme, i 445,6 milioni di euro deliberati dal 2021 al 2025 hanno agito da catalizzatore per iniziative la cui dimensione economica **supera 1,21 miliardi di euro**.

3.7 | CURA | Welfare e Territorio

SCENARIO | Sfide e Priorità

Le fragilità che attraversano il Piemonte e la Valle d'Aosta raramente si presentano in forma isolata.
Si sommano e si rinforzano: **disabilità** e **vulnerabilità economica**, **povertà educativa** e **isolamento sociale**, indebitamento e rischio usura, **esposizione ai rischi climatici** nelle aree più interne.
Senza intercettazione precoce e reti coordinate, queste condizioni tendono a cronicizzarsi e a trasmettersi nel tempo.

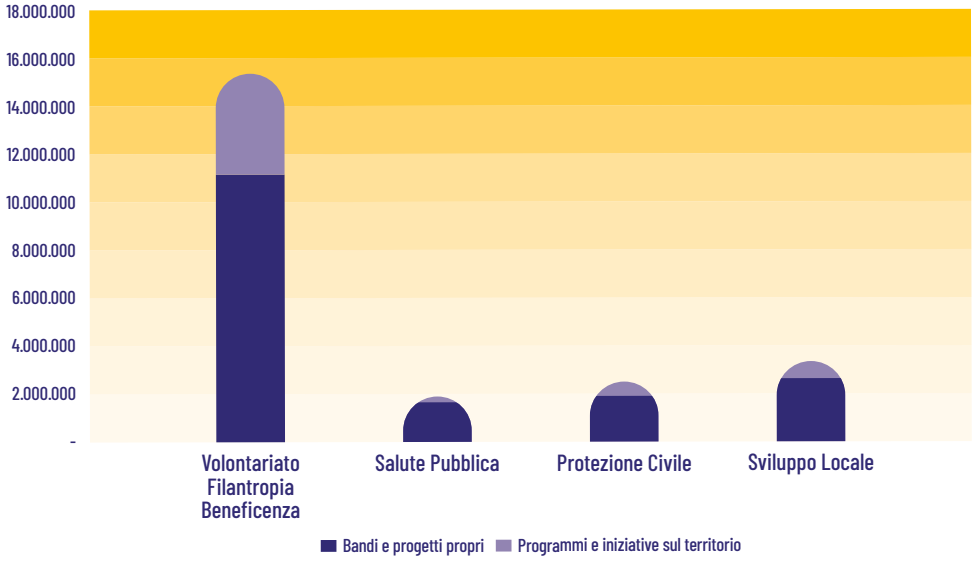
La Fondazione CRT risponde a questa complessità **con un'idea precisa di cura** e **non si vuole sostituire al sistema pubblico**, ma — al contrario — intende rafforzare gli attori che operano sul campo: le organizzazioni di volontariato, le associazioni di Terzo Settore, i comuni più piccoli e più esposti. **L'azione** si muove su **due piani simultanei**: **la protezione delle persone più fragili**, con bandi e progetti che puntano su autonomia, prevenzione e accompagnamento **e la salvaguardia del territorio fisico**, garantendo ai comuni minori le risorse per fronteggiare il dissesto idrogeologico e le emergenze climatiche. **Le fondazioni collegate presidiano bisogni specifici** in modo stabile, moltiplicando la capacità di raggiungere chi rischia di restare ai margini.

Nel 2025, grazie a uno stanziamento complessivo di **23 milioni di euro**, sono stati sostenuti bandi e progetti propri (che hanno portato ad individuare **249 interventi**), **18 programmi** a supporto di istituzioni del territorio e **285 iniziative** a favore del territorio.

23 mln €	15,3 mln €	7,7 mln €
Stanziamento complessivo	Interventi bandi e progetti propri	Programmi e iniziative sul territorio

Inoltre **5,6 milioni di euro** sono stati destinati al FUN — Fondo Unico Nazionale per il Volontariato.

| CURA |



Le risorse destinate nel 2025 all'ambito della CURA ripartite nei quattro diversi settori di intervento afferenti l'Area Welfare e Territorio.

| LE INIZIATIVE DEL 2025

TIPOLOGIA	INIZIATIVA
Bandi	Vivomeglio Piccoli Comuni – Cantieri per l'Ambiente e il Territorio Missione Soccorso
Progetti propri	Progetto Minori e Povertà Educative Agenda della Disabilità
Enti collegati	Fondazione ULAOP - CRT La Scialuppa CRT - Fondazione Anti Usura

Vivomeglio | BANDO - https://www.fondazionecrt.it/bandi-progetti/vivomeglio/

Razionale

L'inclusione non è un traguardo acquisito una volta per tutte, ma un processo continuo in cui ogni dimensione della vita quotidiana — abitare, lavorare, imparare, curarsi, vivere il territorio — può diventare uno spazio di esclusione o di piena cittadinanza.

Linee d'Azione

Il bando Vivomeglio promuove l'autodeterminazione e **il protagonismo delle persone con disabilità** attraverso sei linee di intervento integrate, progettate per coprire l'intero arco della vita e ogni dimensione della partecipazione sociale.

> **Abitare sociale:** programmi di avvicinamento all'autonomia abitativa e di preparazione alla vita indipendente, con una particolare attenzione al "dopo di noi" e all'accesso a soluzioni abitative partecipative e inclusive.

> **Sostenere le famiglie:** interventi di informazione, ascolto, sostegno psicologico e accompagnamento domiciliare, rivolti alla persona con disabilità e al suo nucleo familiare.



> **Vivere il territorio:** programmi ludico-ricreativi e momenti strutturati di aggregazione sociale, per garantire una fruizione inclusiva e accessibile degli spazi pubblici e delle opportunità del territorio.

> **Lavorare per crescere:** percorsi propedeutici o finalizzati all'inserimento lavorativo, orientati a un'occupazione equa, dignitosa e produttiva.

> **Imparare dentro e fuori la scuola:** percorsi di apprendimento continuo per le persone con disabilità e interventi di sensibilizzazione su diritti, uguaglianza e diversità rivolti a famiglie, operatori e figure educative.

> **Curare e curarsi:** soluzioni organizzative e formative per favorire l'accesso a servizi sanitari e riabilitativi di qualità, con personale adeguatamente formato.

DATI DI SINTESI 2025

1,6 mln €	117	295.866
Risorse impegnate 2025	Contributi assegnati (+33% vs 2024)	Beneficiari diretti e indiretti

123	65
Iniziative "Vivere il territorio"	Iniziative "Lavorare per crescere"

VIVOMEGLIO - Oltre gli Output: un'Analisi delle Edizioni Precedenti

Concentrazione sulla Transizione alla Vita Adulta

Il Profilo Anagrafico degli Interventi

La distribuzione dei progetti per fascia di età prevalente del pubblico *target* suggerisce **una concentrazione significativa sulla fase di transizione alla vita adulta**. Le fasce 20-24 anni (61 progetti) e 25-35 anni (69 progetti) raccolgono complessivamente 130 classificazioni su 365 totali: la quota più alta del programma. Questo *pattern* è coerente con la prevalenza degli interventi sulle linee **"Abitare Sociale"** e **"Lavorare per crescere"**, che per loro natura si rivolgono a persone in uscita dal nucleo familiare di origine o in ingresso nel mercato del lavoro.

La fascia 15-19 anni (52 progetti) indica un presidio della fase scolastica superiore, coerente con la linea **"Imparare dentro e fuori la scuola"**, mentre la presenza delle fasce 6-14 anni (61 classificazioni complessive) segnala un'attenzione all'inclusione educativa precoce. La fascia *over* 65 anni con 7 progetti e la fascia 46-65 anni con 37 suggeriscono che il programma privilegia strutturalmente le fasi di costruzione dell'autonomia rispetto alla gestione della disabilità nella fase del Dopo di Noi.



Fonte: dati derivanti dalla rendicontazione degli enti beneficiari raccolta attraverso il sistema di monitoraggio della Fondazione. I soggetti beneficiari hanno compilato i campi in modalità risposta multipla; le somme delle singole voci possono pertanto eccedere i totali complessivi.

Presidio di Genere

Una Parità Costruita, non Residuale

L'incidenza media del 45% di donne beneficiarie si posiziona in prossimità della parità in un ambito, quello della disabilità, dove la componente femminile è **storicamente sottorappresentata** nei servizi di autonomia e inserimento lavorativo. Questo dato suggerisce che i criteri di selezione adottati dagli enti beneficiari hanno contribuito a costruire una distribuzione di genere **più equilibrata** rispetto a quella strutturalmente presente nel settore.



Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

Nelle edizioni precedenti del bando si è osservato che gli interventi più efficaci non erano quelli che agivano sulla persona con disabilità, ma **quelli che cambiavano anche il contesto** intorno a lei: gli spazi, le relazioni, i servizi. Dove questo è successo, i risultati sono stati più duraturi.

I progetti che hanno funzionato meglio sono stati **quelli che hanno agito su più dimensioni della vita insieme** — abitativa, lavorativa, educativa, relazionale — e che hanno costruito reti reali tra enti diversi, non partenariati formali. Quelli **meno efficaci si sono rivelati gli interventi episodici**, senza un disegno di percorso, e **quelli in cui le persone con disabilità erano destinatarie di servizi ma non co-protagoniste** della progettazione.

Restano due sfide aperte per le edizioni future.

La prima è **la misurazione**: **documentare se e come la qualità della vita è cambiata richiede strumenti più sofisticati del semplice conteggio dei beneficiari**, e non tutti gli enti li hanno.

La seconda è **la sostenibilità**: **senza un presidio locale attivo, i risultati raggiunti rischiano di non consolidarsi oltre la durata del finanziamento**.

INQUADRA
O CLICCA
IL QR CODE

Un bistrot sociale, una storia di fiducia.
Guarda il video.

Piccoli Comuni - Cantieri per l'Ambiente e il Territorio

BANDO - fondazionecrt.it/bandi-progetti/piccoli-comuni-cantieri-ambiente-territorio/

Razionale

I piccoli comuni sono il presidio del territorio montano e rurale: custodiscono paesaggi, comunità e saperi che non hanno equivalenti altrove. **Ma sono anche i più esposti ai rischi del cambiamento climatico** — frane, alluvioni, smottamenti, siccità — e i meno attrezzati per fronteggiarli.

Linee d'Azione

Il bando si rivolge ai comuni e alle Unioni di comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta con **meno di 3.000 abitanti** che svolgono funzioni di protezione civile.

Il primo asse di intervento riguarda la **prevenzione del dissesto idrogeologico**: frane, alluvioni, smottamenti e incendi vengono contrastati attraverso opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali, progettate con un approccio che privilegia la compatibilità ambientale e la durabilità nel tempo.

Il secondo asse affronta la siccità estrema, uno dei fenomeni climatici più insidiosi per i piccoli comuni montani: il bando finanzia sistemi di miglioramento della gestione e conservazione delle risorse idriche, fondamentali per garantire la continuità dei servizi alle comunità anche nei periodi più critici.

Il terzo asse promuove una gestione sostenibile e integrata del territorio, incentivando l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica e soluzioni basate sulla natura, e coinvolgendo operativamente le realtà locali di Protezione Civile come soggetti attivi degli interventi.

Un obiettivo trasversale è l'inclusione sociale e occupazionale: i cantieri attivati dal bando sono progettati per favorire l'inserimento lavorativo di giovani e persone in condizioni di fragilità, trasformando la manutenzione del territorio in un'opportunità concreta di sviluppo locale. Nel 2025 il bando ha sostenuto interventi in 79 comuni, per un investimento complessivo di 1.500.000 euro.

DATI DI SINTESI 2025

1,5 mln €	79
Risorse impegnate	Interventi sostenuti



Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

Anni di relazione diretta con i comuni più fragili del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno reso visibili **due limiti** che non erano evidenti all'inizio.

Il primo: **il bando nasce con una vocazione preventiva, ma nel tempo ha finanziato prevalentemente interventi successivi al verificarsi del danno**.

Il secondo: **le risorse sono state distribuite su base comunale, mentre i fenomeni di dissesto idrogeologico hanno natura sovracomunale**.

La relazione con i comuni ha reso visibile anche qualcosa di più profondo: **la fragilità ambientale e quella sociale si alimentano a vicenda**. Questi territori non stanno perdendo solo suolo e boschi, stanno perdendo persone, servizi, reti di prossimità. **Uno strumento ambientale, per quanto efficace, non può rispondere a entrambe le dimensioni**.

Da questi apprendimenti nascono **due scelte per il futuro**: **riorientare il bando verso la prevenzione** e verso interventi progettati alla scala di ambiti territoriali omogenei **e affiancargli uno strumento dedicato al rafforzamento delle comunità locali**, per mettere in sicurezza non solo il territorio ma le relazioni che lo abitano.

Missione Soccorso

BANDO - fondazionecrt.it/bandi-progetti/missione-soccorso/

Razionale

Il primo soccorso è il presidio più immediato della sicurezza di una comunità.
Le organizzazioni di volontariato che garantiscono il servizio 118 in Piemonte e Valle d'Aosta operano spesso con risorse limitate e su territori morfologicamente complessi. La capacità di risposta nelle emergenze è un elemento strutturale del sistema di protezione della salute pubblica, che richiede investimenti continuativi per mantenere standard adeguati di efficienza e copertura territoriale.

Linee d'Azione

Il bando Missione Soccorso interviene in modo sistematico **per sostenere l'acquisto di ambulanze di pronto intervento** conformi ai requisiti previsti per il servizio di emergenza 118, in linea con il D.M. 17 dicembre 1987, n. 553 e successive modificazioni, nonché con il capitolato CRI e le specifiche regionali piemontesi e valdostane.
Non si tratta di un intervento episodico: Fondazione CRT ha scelto di collocarsi come *partner* stabile del sistema del primo soccorso regionale, intervenendo con regolarità per garantire che le organizzazioni di volontariato possano rinnovare il proprio parco mezzi senza dipendere esclusivamente da risorse proprie spesso insufficienti.

La strategia si articola su **quattro linee** convergenti.

- La prima è il **rinnovo del parco ambulanze**: finanziare l'acquisto di mezzi di soccorso omologati per il servizio 118 permette alle organizzazioni di operare con *standard* di sicurezza e affidabilità adeguati alle esigenze del territorio, anche nelle aree più remote.
- La seconda è il **sostegno all'efficienza operativa**: mezzi moderni e ben attrezzati riducono i tempi di risposta e migliorano la qualità delle prestazioni di primo soccorso, con ricadute dirette sulla salute dei cittadini.
- La terza è la **valorizzazione del volontariato**: il bando riconosce esplicitamente il valore sociale dell'impegno volontario, premiando le organizzazioni che garantiscono una copertura continuativa del territorio.
- La quarta è il **presidio sistematico della salute pubblica in Piemonte e Valle d'Aosta**, garantendo che anche le aree meno densamente abitate dispongano di un soccorso tempestivo ed efficace.

Nel 2025 il bando ha deliberato 31 contributi per un investimento complessivo di 1.600.000 euro.

DATI DI SINTESI 2025

1,6 mln €	31	7	9.531
Risorse Impegnate	Contributi Deliberati	Province Coperte	Volontari Coinvolti

Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

Il bando Missione Soccorso è lo strumento più longevo della Fondazione, nato dalla relazione con il sistema dell'emergenza 118 in Piemonte e Valle d'Aosta.

Due elementi lo hanno reso **efficace nel tempo**: **garantire alle organizzazioni ambulanze rispondenti agli standard richiesti**, e definire una **rotazione quadriennale degli enti** assicurando una copertura territoriale continuativa.

Il sistema del primo soccorso sta però attraversando una fase di riorganizzazione profonda – ospedali di comunità, case di comunità, integrazione tra 118 e servizi territoriali – che cambierà le esigenze a cui il bando dovrà rispondere.
Nuove tipologie di mezzi, nuove competenze per i volontari, nuovi fabbisogni informativi.
È un'evoluzione che richiede un dialogo più stretto con il sistema 118 per rimanere allineati rispetto ai cambiamenti in atto.

INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Esplora la **mappa interattiva** della copertura del territorio

INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Una voce dal territorio: **la storia di chi ha partecipato**



Progetto Minori e Povertà Educative | PROGETTO PROPRIO

Razionale

Gli ultimi dati ISTAT disponibili **evidenziavano** nel 2023 **a rischio di povertà o esclusione sociale** in Piemonte il **15,9% dei bambini e ragazzi** che vivono in famiglie con grave deprivazione materiale e bassissima intensità lavorativa. La povertà educativa si configura come una delle emergenze sociali più urgenti: l'assenza di opportunità culturali, sportive, ricreative e relazionali si riflette direttamente sulle prospettive di crescita e di inclusione dei giovani, specialmente di quelli provenienti da contesti fragili.

Linee d'Azione

Con questo progetto, avviato nel 2025, Fondazione CRT **ha delineato una strategia d'intervento pluriennale** finalizzata a fornire risposte concrete ed efficaci alle aree marginali e ai bisogni sociali emergenti. A tal fine, nel corso del 2025, è stata deliberata l'allocazione di risorse per 5.900.000 euro, destinate a progetti strutturati che pongono al centro la rigenerazione urbana e il benessere delle giovani generazioni.

Una quota rilevante di tale impegno, pari a **2.400.000 euro** a valere su fondi pregressi, è stata **destinata al contrasto delle emergenze socio-educative** nei quartieri torinesi di **Barriera di Milano e Aurora**.
In collaborazione con *partner* strategici, quali la **Fondazione SERMIG** e **l'Oratorio Regina della Pace**, l'azione si focalizza sulla ricostruzione del tessuto comunitario e sulla promozione del protagonismo di bambini e adolescenti, rafforzando contestualmente le competenze genitoriali. Gli interventi cardine prevedono la riqualificazione di spazi aggregativi fondamentali, come l'impianto sportivo del Mossetto e l'ex Cinema Lanteri, accanto a programmi di animazione educativa e sostegno ai nuclei familiari più fragili. Il progetto si distingue per il suo carattere modulare, con una pianificazione che integra interventi edilizi, attività sociali e l'attivazione di reti territoriali secondo tempi di esecuzione differenziati.

Parallelamente, la Fondazione **ha stanziato 3.500.000 euro**, attinti dai fondi dell'esercizio 2025, per un **programma educativo e sociale** di ampio respiro sviluppato attraverso l'Istituto Salesiano Richelmy di Avigliana, con un raggio d'azione che abbraccia diversi contesti della Città di Torino e del Piemonte, con un *focus* specifico sulla **Bassa Valle di Susa** e sul comune di **Avigliana**.
L'intervento risponde alla **necessità di creare presidi stabili** in territori a rischio marginalità, prevedendo da un lato la **riqualificazione strutturale del complesso del Santuario Madonna dei Laghi** e della relativa **Casa per Ferie**, e dall'altro **lo sviluppo delle attività formative** riconducibili al **progetto Costellazioni**. L'obiettivo è la trasformazione della sede di Avigliana in un polo comunitario d'eccellenza, capace di ospitare quotidianamente laboratori di studio, percorsi di integrazione didattica e accompagnamento al lavoro. Attraverso *community lab*, soggiorni residenziali e attività specifiche per le famiglie e gli operatori, la Fondazione promuove una co-progettazione capillare con le scuole e i soggetti locali, garantendo un impatto sociale duraturo e diffuso.

DATI DI SINTESI 2025

5,9 mln €
Risorse impegnate totali

PARTNER	LUOGHI di rigenerazione urbana e sociale	TERRITORIO di contrasto alla povertà educativa
FONDAZIONE SERMIG ORATORIO REGINA DELLA PACE	Impianto Sportivo Il Mossetto + Ex Cinema Lanteri	Barriera Milano + Aurora
ISTITUTO SALESIANO AGOSTINO RICHELMY SEZIONE DI AVIGLIANA ASSOCIAZIONE GIOVANILE SALESIANA PER IL TERRITORIO ETS	Casa per Ferie - Santuario Madonna dei Laghi	Avigliana + Bassa Valle Susa

Agenda della Disabilità | PROGETTO PROPRIO - fondazionecrt.it/bandi-progetti/agenda-disabilita/

Razionale

In Italia le persone con disabilità sono oltre **3 milioni**, di cui circa **225.000 residenti tra Piemonte e Valle d'Aosta**. L'inclusione attraversa ogni dimensione della vita quotidiana — abitare, lavorare, imparare, curarsi, vivere il territorio — e richiede una visione programmatica condivisa tra istituzioni, Terzo Settore e società civile.

Linee d'Azione

L'Agenda italiana della disabilità, promossa dalla Fondazione CRT e dalla Consulta per le Persone in Difficoltà (CPD), **si configura come il primo modello programmatico partecipato** volto a ridefinire il **concetto di inclusione nel nostro Paese**. Risultato di un meticoloso processo di ascolto e co-progettazione durato oltre un anno, il documento ha beneficiato del contributo di circa 300 *stakeholder*, tra organizzazioni *non profit* e rappresentanti della società civile, traducendo la visione della disabilità da limite a opportunità e risorsa collettiva.
L'Agenda recepisce la **sfida globale del *"Leave no one behind"***, principio cardine dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, e opera in piena coerenza con la Strategia Europea per i diritti delle persone con disabilità.

L'Agenda si è evoluta in una piattaforma dinamica che oggi **accoglie circa 200 enti "ambasciatori dell'inclusione"**. Un dato di particolare rilievo è la **partecipazione del mondo *profit*: il 10% degli aderenti è costituito da imprese**, identificate come veri e propri *"inclusive maker"*.

L'Agenda traduce la visione strategica in un piano d'azione concreto, fondato sulla rigenerazione delle relazioni tra istituzioni, Terzo Settore e società civile. Le proposte spaziano dalla trasformazione degli spazi fisici alla riforma dei modelli formativi e lavorativi, con l'obiettivo di abbattere ogni barriera che limiti la piena cittadinanza.

1 | **Ambiente e Abitare**: L'Agenda promuove la rigenerazione urbana secondo i principi dell'Universal Design, proponendo campagne di *crowdfunding* per il recupero di spazi pubblici e percorsi formativi per progettisti focalizzati sul *co-housing* inclusivo.

2 | **Territorio e Cultura**: Per garantire la fruibilità del tempo libero, si prevedono soluzioni come le *"smart box sociali"* per il turismo accessibile e l'adozione di linguaggi facilitati (come l'Easy to Read) per la fruizione di eventi e mostre.

3 | **Sostegno alle Famiglie**: Il supporto ai nuclei familiari viene potenziato attraverso una rete di "antenne" e sportelli territoriali, affiancati da meccanismi di sostegno tra pari per l'orientamento e l'accompagnamento nella quotidianità.

4 | **Formazione e Scuola**: L'offerta educativa mira all'integrazione di moduli sulla disabilità nei piani scolastici, al potenziamento della mobilità internazionale (Erasmus) e al contrasto attivo alle *fake news* di settore.

5 | **Lavoro e Impresa**: Si punta a un inserimento lavorativo sostenibile grazie a figure specializzate come il Disability Manager e il mediatore, unite a strumenti innovativi come lo *speed networking* e piattaforme per l'autoimprenditorialità.

6 | **Salute e Prevenzione**: In ambito sanitario, l'obiettivo è l'accessibilità universale alle cure attraverso la formazione specifica del personale e l'introduzione del mediatore sanitario, rimuovendo ogni ostacolo alla diagnosi e alla riabilitazione.

A garanzia della qualità e dell'impegno di enti e imprese, l'Agenda propone infine un sistema di certificazione tramite marchi e bollini, destinati a identificare servizi, luoghi e attività realmente "a misura di tutti".

Il DisFestival 2025 ha raccolto 400 partecipanti al Talk e 83.578 visualizzazioni della diretta *streaming* su Ansa.it.

Il ciclo di incontri sull'AI Generativa ha coinvolto 93 partecipanti, il Master in Disability Management 12. Cinque enti hanno avviato il percorso con la Disability Inclusion Roadmap e tre progetti sono stati sostenuti dall'iniziativa AgendaFARM.

La piattaforma AgenData ha registrato oltre 5.000 consultazioni.



DATI DI SINTESI 2025

250.000 €	200	+5.000
Risorse impegnate	Enti aderenti	Consultazioni della piattaforma AgenData
400	83.578	+150
Partecipanti Disfestival Talk	Visualizzazioni streaming Ansa.It	Partecipanti Città dell'Agenda
93	12	3
Partecipanti Ciclo AI Generativa	Partecipanti Master Disability Mgmt	Progetti AgendaFARM

| L'Analisi di Implementazione e la Teoria del Cambiamento di "Sosteniamo le Famiglie"

1 | IMPIANTO METODOLOGICO

All'interno dell'Agenda della Disabilità, la *call for ideas* **Sosteniamo le Famiglie** ha introdotto un cambio di paradigma nel modo di affrontare la vulnerabilità. L'impianto supera la logica prestazionale centrata sulla sola persona con disabilità e **adotta un modello di *Family-Centered Care***: l'ipotesi alla base del bando è che **il sostegno all'intero nucleo — genitori, *caregiver*, fratelli e sorelle — sia la condizione che rende possibile l'autodeterminazione** e la qualità di vita della persona con disabilità.

Per verificare se questo approccio funziona, Fondazione CRT ha affidato ad ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche) **un'analisi di implementazione** lungo tutto il ciclo di vita del progetto. **L'analisi non si è fermata al conteggio delle attività svolte** (*gli output*): **ha ricostruito la catena che lega le risorse investite** (*input*) **alla crescita di consapevolezza nelle famiglie** (*outcome* intermedi) e, da qui, **al cambiamento stabile dei comportamenti e delle abitudini di vita** (*outcome* finali). È la Teoria del Cambiamento applicata al programma: il percorso logico che spiega *perché* e *come* l'intervento dovrebbe produrre l'effetto atteso.

2 | I TRE MODELLI DI PRESA IN CARICO A CONFRONTO

La valutazione ha messo a confronto tre progetti sperimentali — **AutOri, Da Adesso in Poi** e **Sguardi al Futuro** — distinguendo in ciascuno le *Core Activities* (le azioni rivolte direttamente ai destinatari) dalle *Supporting Activities* (le azioni che preparano il terreno: formazione degli operatori, sensibilizzazione del territorio).

Il risultato più interessante riguarda su chi ciascun modello ha agito indirettamente: è qui che si vede come l'impatto nasca dal lavoro sull'intero ecosistema di relazioni attorno alla persona.

> **AutOri** (transizioni e autismo) ha lavorato sui passaggi critici: il cambio di ciclo scolastico, l'ingresso nell'età adulta. Oltre ai ragazzi, ha preso in carico in modo sistematico anche i *siblings*, i fratelli e le sorelle, riconoscendone il peso negli equilibri familiari e prevenendone la marginalizzazione emotiva.

> **Da Adesso in Poi** (benessere sistemico) ha spostato il centro dell'intervento sulla famiglia nel suo insieme. La scelta operativa più significativa è stata offrire un servizio di *baby-sitting* durante i momenti di formazione e di svago: un correttivo concreto per abbattere le barriere alla partecipazione e garantire che i genitori potessero davvero esserci (*retention*).

> **Sguardi al Futuro** (*capacity building* e vita indipendente) ha puntato invece sui professionisti. Ha rafforzato le competenze delle figure delle "Officine della Vita Indipendente", dando alle famiglie l'accompagnamento giuridico e culturale per passare da fruitori passivi dei servizi a soggetti capaci di richiedere percorsi personalizzati al sistema pubblico.

| Tabella di Sintesi – Architettura degli Interventi

Modello	Ipotesi di cambiamento	Target indiretto strategico	Core Activities	Supporting Activities
AutOri	Accompagnare le scelte nelle fasi di transizione riduce la vulnerabilità futura	*Siblings* e genitori	Supporto psicologico, percorsi di autonomia	Strumenti di orientamento, rete con le aziende
Da Adesso in Poi	Ridurre l'isolamento sociale del nucleo genera resilienza	Intero ecosistema familiare	Occasioni di benessere condiviso, *parent training*	Servizi abilitanti (es. *baby-sitting*)
Sguardi al Futuro	L'*empowerment* giuridico trasforma la famiglia in attivatore di diritti	Professionisti e operatori	Laboratori di orientamento giuridico-culturale	*Capacity building* della rete territoriale

3 | LA VERIFICA DEGLI ASSUNTI: IL LEARNING LOOP

ASVAPP ha messo alla prova gli assunti su cui si reggevano i progetti, e ne sono emerse due evidenze utili alla programmazione futura.

L'aggancio dei beneficiari. La fase di reclutamento ha incontrato ostacoli concreti, con una difficoltà marcata a garantire la partecipazione costante delle famiglie in condizione di povertà educativa. **È un dato che impone, per le prossime *call*, meccanismi di prossimità più radicali**, per evitare che le opportunità di *welfare* raggiungano solo chi è già in grado di intercettarle.

La traduzione della consapevolezza in pratica. L'analisi ha individuato un punto fragile nel passaggio dagli *outcome* intermedi (i genitori acquisiscono consapevolezza) agli *outcome* finali (quella consapevolezza diventa abitudine quotidiana e duratura). **La lezione è netta: gli interventi una tantum non bastano se non si inseriscono in una continuità di presa in carico nel tempo**.

4 | INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE FUTURA

Da queste evidenze ASVAPP trae tre raccomandazioni per Fondazione CRT.

1. Le Supporting Activities non sono accessorie. Il sostegno diretto ai destinatari risulta inefficace se non è preceduto e accompagnato da un investimento serio sui servizi territoriali e sulle competenze degli operatori.

2. Valutare fin dall'inizio, non alla fine. Il disegno della valutazione e le sue domande di ricerca vanno costruiti insieme agli enti del Terzo Settore già in fase di progettazione (*ex-ante*), così che la misurazione dell'impatto diventi uno strumento per progettare meglio la *policy*, e non un semplice adempimento finale.

3. Dalla sperimentazione al sistema. I modelli che hanno funzionato in questa fase pilota vanno standardizzati e resi trasferibili, per uscire dalla logica del singolo bando e diventare riferimenti per l'intero *welfare* regionale.

Fonte: Analisi di Implementazione condotta da ASVAPP



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Storie reali di coraggio: famiglie di Sosteniamo le Famiglie

Fondazione ULAOP-CRT | ENTE COLLEGATO - fondazioneULAOPcrt.it/

Razionale

I primi anni di vita sono determinanti per lo sviluppo cognitivo, **relazionale** ed **emotivo** di ogni **bambino**. **Le famiglie in condizione di vulnerabilità faticano spesso ad accedere a opportunità educative** e **di cura** che restano invece disponibili ad altri. Sostenere la genitorialità e l'educazione nella prima infanzia significa agire sulle condizioni strutturali che riproducono la disuguaglianza, con ricadute di lungo periodo sul benessere dei territori.

Linee d'Azione

La Fondazione opera su tre fronti complementari che coprono i bisogni delle famiglie dal momento della nascita fino all'adolescenza.

Il Banco del Sorriso, avviato nel 2016, **raccoglie beni nuovi e usati per la cura della prima infanzia** e **li redistribuisce** attraverso una rete solidale di oltre 65 enti convenzionati a Torino e nella prima cintura. Nato come campagna "Dona un libro, vale un sorriso" (2013-2017), si è evoluto in un sistema strutturato che, dal 2022, opera in collaborazione con la Consulta per le Persone in Difficoltà e gli snodi della Rete Torino Solidale, la rete nata durante l'emergenza Covid-19 su iniziativa della Città di Torino. Un questionario condiviso con CPD rileva il fabbisogno reale di materiali: pannolini, prodotti per l'igiene, intimo, materiale scolastico. Nel 2025 il Banco ha seguito 6.627 bambini (+2,3% rispetto al 2024), di cui 3.251 nella fascia 0-5 anni e 3.376 oltre i 5 anni, a supporto di 4.769 famiglie.

Il programma OGR Kids & ULAOP, avviato nel 2022 in collaborazione con OGR Torino, propone un palinsesto di **attività educative** e **culturali gratuite per famiglie** con bambini da 0 a 12 anni: laboratori multidisciplinari, momenti di incontro e apprendimento intergenerazionale, visite guidate alle mostre. La progettazione è co-costruita con associazioni e professionisti del territorio, con un *focus* specifico sull'ampliamento della fascia 0-3 anni e sul raggiungimento delle famiglie residenti nelle aree periferiche. Nel 2025 il programma ha rilevato 11.752 accessi tra adulti e bambini (+30% rispetto al 2024): oltre 3.900 bambini e 4.000 adulti accessi nei *weekend*, oltre 1.300 bambini e 1.600 adulti di accessi nei giorni feriali, 588 presenze di bambini collegati nelle attività online.

Il Doposcuola Sharing, attivo dal 2012 presso la struttura di *social housing* SHARING, **offre supporto gratuito allo svolgimento dei compiti scolastici** per bambini tra i 6 e i 12 anni. L'intervento si articola su due aree: il **supporto scolastico per i bambini della scuola primaria** (aiuto nei compiti, preparazione di verifiche, percorso motivazionale per rafforzare la consapevolezza delle proprie capacità cognitive) **e il sostegno linguistico per i minori stranieri**, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento nel gruppo classe e nella comunità. Animazioni a tema, letture teatrali e attività laboratoriali completano l'offerta.
Nel 2025 il Doposcuola ha evidenziato l'accesso di oltre 2.600 bambini (+3,6% rispetto al 2024): 1.565 presenze annuali di minori in età da scuola primaria e 1.139 presenze di adolescenti in età da scuola secondaria di primo grado.

Sul piano delle politiche e della ricerca, la Fondazione **ha prodotto due iniziative rilevanti: il rapporto "Investire nella genitorialità"** con l'Università di Torino, che interpreta la genitorialità come ambito strategico per la resilienza dei territori nel post-pandemia, e **l'analisi "Un *welfare* aziendale a supporto della genitorialità"** (con Regione Piemonte e Social Value Italia), che misura come le iniziative di *welfare* aziendale influenzino la scelta di diventare genitori e la conciliazione vita-lavoro.
La Regione Piemonte ha avviato una *partnership* formale per valutare l'impatto del *welfare* aziendale, e la Fondazione ha costruito una rete istituzionale formalizzata in un protocollo con ANCI Piemonte, Camera di Commercio di Torino, Unione Industriale, Legacoop, Confcooperative, Confesercenti, Ascom e VOL.TO.

DATI DI SINTESI 2025

6.627	4.769	11.752
Bambini Banco del Sorriso (+2,3% vs. 2024)	Famiglie con minori seguite	Presenze adulti/bambini OGR Kids & ULAOP (+30% vs. 2024)

588	7.900	+2.900	+300
Collegamenti di adulti/bambini in attività online OGR Kids & ULAOP	Presenze di adulti/bambini in attività nei weekend	Presenze adulti/bambini in settimana OGR Kids & ULAOP	Accessi bambini/adulti ad attività di supporto alla genitorialità c/o Cascina Fossata

1.565	1.139
Accessi bambini in età scuola primaria doposcuola c/o Sharing	Accessi bambini in età scuola secondaria primo grado doposcuola c/o Sharing



Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

In oltre dieci anni di attività, Fondazione ULAOP-CRT ha dimostrato che investire sulla prima infanzia e sulla genitorialità nelle aree di vulnerabilità produce effetti concreti e misurabili. Il Banco del Sorriso, il Doposcuola Sharing, il programma OGR Kids — ciascuno nato come sperimentazione — si sono consolidati nel tempo in risposte strutturali a bisogni che il mercato e il *welfare* pubblico non riescono a coprire.

Questa solidità ha orientato una scelta: **anziché continuare a sostenere le attività attraverso un ente separato, Fondazione CRT ha deciso di internalizzarle, investendo direttamente 1.000.000 di euro nel Programma ULAOP**.

Non una chiusura, ma un'evoluzione con la quale Fondazione CRT ha riconosciuto che quei progetti meritavano di diventare parte integrante della propria azione.



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Quando la cura per le persone passa anche dalla cura dei luoghi.
Guarda il video.

La Scialuppa CRT — Fondazione Anti Usura

ENTE COLLEGATO - **fondazioneantiusuracrt.it/**

Razionale

L'esclusione finanziaria è una delle forme più silenziose di povertà.
Chi non ha accesso al credito regolare **rischia di cadere nella rete dell'usura**, innescando una spirale difficile da interrompere.
Famiglie e imprese in condizione di fragilità temporanea hanno spesso bisogno non di assistenza generica, ma di competenza tecnica e di strumenti concreti che permettano loro di rientrare nel circuito bancario prima che la situazione diventi irreversibile.

Linee d'Azione

La Scialuppa CRT fornisce supporto e **consulenza** per individuare le soluzioni migliori e riequilibrare situazioni finanziarie critiche, con **l'obiettivo di reinserire nel circuito bancario** chi rischia di esserne escluso. Non si tratta di un servizio di assistenza generica, ma di una competenza tecnica specializzata: l'operatività si fonda sul contributo volontario di ex funzionari e dirigenti bancari che mettono gratuitamente al servizio di famiglie e imprese in difficoltà la propria esperienza nel credito, nella valutazione del rischio e nella negoziazione con le istituzioni finanziarie.

Lo strumento principale è la garanzia: **La Scialuppa delibera garanzie** a favore di **soggetti** che **non riescono ad accedere al credito ordinario**, permettendo loro di ottenere finanziamenti bancari che altrimenti sarebbero loro preclusi. Il processo prevede una valutazione approfondita della situazione finanziaria del richiedente, un percorso di orientamento e accompagnamento, e — dove opportuno — la delibera della garanzia. L'obiettivo non è sostituirsi alle banche, ma creare le condizioni perché il sistema bancario possa tornare a operare con soggetti temporaneamente fuori dai parametri ordinari.

Nel 2025 la Fondazione ha ricevuto 545 richieste di intervento e deliberato 61 garanzie per un valore nominale complessivo di circa 1,2 milioni di euro. Questi numeri evidenziano quanto sia ancora urgente e diffuso il rischio di esclusione finanziaria sul territorio di operatività.

DATI DI SINTESI 2025

~1,2 mln €	545	61
Valore nominale garanzie	Richieste di intervento ricevute	Garanzie deliberate



3.8 | CRESCITA | Ricerca e Istruzione

SCENARIO | Sfide e Priorità

La competitività e la **tenuta del tessuto socio-economico** territoriale **dipendono** direttamente dalla **capacità di trasformare il potenziale dei singoli in valore collettivo**. Tuttavia, le traiettorie di crescita individuale e professionale sono spesso ostacolate da barriere strutturali: disuguaglianze educative che si amplificano drasticamente nel tempo extrascolastico, difficoltà sistemiche nell'accesso a percorsi di alta formazione e un ecosistema dell'innovazione che necessita di connessioni internazionali stabili per poter scalare con efficacia.

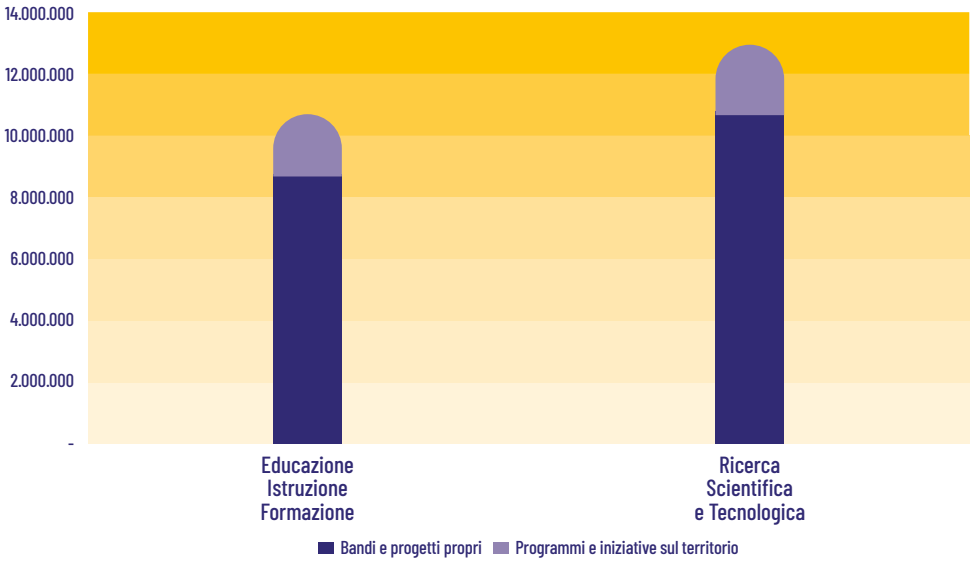
La Fondazione CRT interpreta la sfida della **crescita** come un **investimento integrato sul capitale umano e tecnologico**. **L'azione** strategica si focalizza sulla **rimozione** delle **barriere economiche all'istruzione**, **sul sostegno al merito e all'internazionalizzazione della ricerca scientifica** e sul **consolidamento di infrastrutture** per **l'innovazione ad alto impatto**. L'obiettivo è agire come catalizzatore di opportunità sistemiche, costruendo ponti solidi tra il mondo della scuola, l'eccellenza universitaria e i mercati globali. Attraverso questo approccio, la Fondazione promuove la creazione di un ecosistema capace di attrarre investimenti e trattenere competenze, garantendo che l'innovazione diventi un *driver* di sviluppo inclusivo. Le iniziative mirano a trasformare il talento individuale in una risorsa collettiva capace di generare occupazione qualificata e competitività per l'intero territorio.

La Fondazione ha anche contribuito al **Fondo Repubblica Digitale** previsto dall'accordo ACRI-MEF del 2022 con uno stanziamento di **oltre 1 milione di euro**: quasi 0,8 milioni dei quali rivenienti dal credito di imposta riconosciuto dal MEF e immediatamente scomputabile con incremento delle risorse destinate al Settore Educazione, Istruzione e Formazione.

DATI DI SINTESI 2025

23,8 mln €	19,4 mln €	4,4 mln €
Stanziamento complessivo	Interventi bandi e progetti propri	Programmi e iniziative sul territorio

| CRESCITA |



Le risorse destinate all'ambito CRESCITA ripartite nei due settori afferenti l'Area Ricerca e Istruzione.

| LE INIZIATIVE DEL 2025

TIPOLOGIA	INIZIATIVA
Bandi	Il mio posto nel mondo Diderot
Progetti propri	Insieme per il successo formativo Percorso 27 Atenei Lagrange Attività Internazionale Impact Deal Guida all'Europrogettazione
Enti collegati	OGR Tech

Il Mio Posto nel Mondo

BANDO - fondazionecrt.it/bandi-progetti/il-mio-posto-nel-mondo-doposcuola/

Razionale

Il tempo extrascolastico è uno degli spazi in cui le disuguaglianze educative si amplificano: le famiglie in condizione di vulnerabilità socioeconomica faticano ad accedere a centri estivi, doposcuola e servizi di pre-accoglienza scolastica, che restano appannaggio di chi può permetterseli.

Linee d'Azione

Il progetto supporta, attraverso un bando, **soggetti pubblici** e **organizzazioni senza scopo di lucro** che propongono **iniziative relative al tempo extrascolastico** finalizzate all'**offerta di attività per l'estate** (centri estivi) e **attività di doposcuola/prescuola**.

Il bando Il Mio Posto nel Mondo richiede che la progettazione agisca su **tre leve complementari**, ciascuna pensata per abbattere uno specifico ostacolo che separa i bambini e i ragazzi più vulnerabili dai servizi educativi di qualità.

La prima leva è la riduzione delle barriere economiche e personali: il contributo abbatte totalmente o parzialmente le quote di iscrizione ai centri estivi e ai servizi di pre e doposcuola per bambini e ragazzi tra i 3 e i 18 anni appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio socioeconomico.
I criteri di accesso — fasce di reddito ISEE o altri indicatori — sono definiti dall'ente proponente, che conosce il proprio territorio meglio di chiunque altro. Oltre a ciò, ai fini dell'agevolazione devono essere prese in considerazione le fragilità personali dei bambini, come la disabilità o i disturbi certificati.
Dove il progetto finanzia il costo degli educatori, alle famiglie può essere richiesto un importo ridotto rispetto alla tariffa ordinaria.

La seconda leva è l'ampliamento della capacità ricettiva: le organizzazioni possono richiedere risorse per aumentare il numero di educatori e formatori, consentendo di accogliere un'utenza più ampia senza abbassare la qualità del servizio.

La terza è il potenziamento dell'offerta educativa: i centri che operano con utenze fragili tendono a comprimere le attività per contenere i costi. Il progetto inverte questa logica, rendendo disponibili risorse per arricchire i programmi con attività di socializzazione, uscite didattiche, laboratori, italiano L2, discipline STEM e orientamento. I *partner* scientifico-culturali del progetto mettono inoltre a disposizione un catalogo di attività accessibile agli enti sostenuti, allargando ulteriormente la gamma di esperienze offerte ai ragazzi.

DATI DI SINTESI 2025

2,5 mln €	15.129	10.080
Risorse impegnate	Ragazzi corsi estivi	Ragazzi pre/doposcuola

61	67	8
Centri estivi	Pre/doposcuola	Province coperte

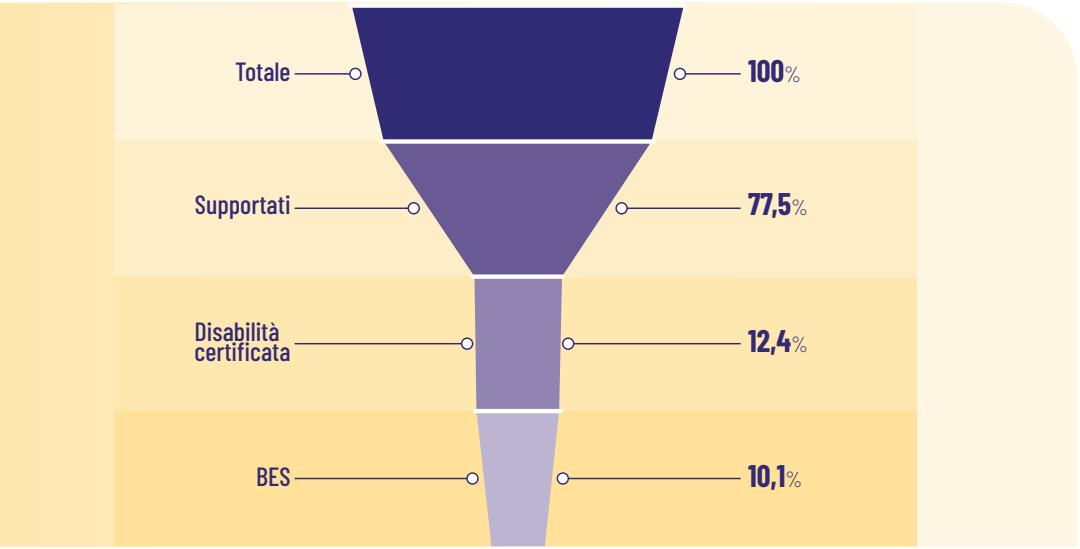
IL MIO POSTO NEL MONDO - Oltre gli Output: un'Analisi delle Edizioni Precedenti

INTENSITÀ TARGETIZZAZIONE | Abilitatore di diritti

Il dato chiave è che il **77,5% dei partecipanti** ha ricevuto supporto economico o assistenza individualizzata resa possibile dal contributo. All'interno di questa popolazione supportata: **12,4% bambini con disabilità certificate e 10,1% certificati BES** (Bisogni Educativi Speciali).

Il programma non opera come *welfare* universale, ma come **compensazione mirata su fragilità documentate**. Una quota importante di utenza con necessità certificate segnala un efficace meccanismo di selezione da parte degli enti gestori, che collaborano con servizi sociali, ASL e scuole per identificare le situazioni di maggiore vulnerabilità.





La presenza consistente di minori con disabilità (12,4% del totale) configura il programma come risposta strutturale a una domanda scarsamente soddisfatta dal mercato privato dei centri estivi, dove i costi di assistenza specializzata (educatori dedicati, attrezzature, formazione) costituiscono barriere economiche all'accesso. **Il programma funziona come abilitatore di un diritto** – quello all'inclusione estiva e alla socializzazione tra pari – che per queste famiglie non sarebbe altrimenti esigibile senza intervento pubblico o filantropico.

SATURAZIONE SISTEMA | Domanda Superiore all'Offerta

L'offerta del programma non è sovradimensionata, ma risponde a un'effettiva necessità del territorio. Solo **il 56,3% dei centri estivi sostenuti** è riuscito ad accogliere tutte le richieste di iscrizione. **Il restante 43,7% ha registrato l'esaurimento anticipato dei posti** o ha dovuto ricorrere a **liste d'attesa**, segnalando una domanda ancora elevata e di un bisogno delle famiglie non del tutto coperto.

Questo dato acquisisce rilevanza strategica se letto in combinazione con la targetizzazione: la saturazione non si verifica su un'offerta generica, ma su **un'offerta caratterizzata da una particolare apertura a minori con disabilità e BES**, dove i costi di erogazione sono strutturalmente più elevati rispetto ai centri *standard*. La presenza di liste d'attesa costituisce un *proxy* quantificabile di bisogno territoriale che eccede la capacità attuale del sistema.

La pressione sulla capacità fornisce un segnale chiaro per la programmazione 2026-2028: **eventuali riduzioni dell'investimento si tradurrebbero in esclusione diretta di minori con necessità certificate**. Il dato giustifica tecnicamente il mantenimento o l'espansione calibrata del programma, configurandolo non come sostegno discrezionale ma come risposta necessaria a una domanda territoriale documentata e quantificata.

Fonte: dati derivanti dalla rendicontazione degli enti beneficiari raccolta attraverso il sistema di monitoraggio della Fondazione

Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

Il Mio Posto nel Mondo nasce nel 2020, in pieno *lockdown*, da un dialogo con associazioni che da anni lavorano con giovani e periferie. Mentre la narrazione dominante indicava negli strumenti informatici la risposta alla didattica a distanza, il confronto con il territorio fece emergere un bisogno diverso: **un accompagnamento personalizzato allo studio**. La Fondazione organizzò una rete di *mentor* volontari che si collegavano con gli studenti più in difficoltà e quella scelta si rivelò più efficace. Al termine del *lockdown*, lo stesso metodo di ascolto orientò la fase successiva: **i bisogni prioritari erano ri-socializzazione e rafforzamento didattico**. Da quella lettura nacque il bando, focalizzato sul tempo lasciato libero dalla scuola nelle aree più fragili.

Quell'esperienza ha lasciato un segno nel metodo: **quando la narrazione pubblica indica una direzione, vale la pena fermarsi ad ascoltare chi lavora ogni giorno con le persone** in quanto il bisogno reale potrebbe essere altrove.

Un altro **elemento qualificativo** dell'esperienza è la **flessibilità nell'utilizzo delle risorse concessa agli enti gestori**. Viene infatti percepita come fiducia concreta nella loro capacità progettuale. Questo approccio *bottom-up* — costruito su un dialogo costante con il territorio — **consente di adattare le attività all'emergere di bisogni specifici**, senza costringere gli enti a modificare le proprie pratiche educative per inseguire richieste di innovazione esterne. Il risultato è una maggiore efficacia degli interventi e un utilizzo più mirato delle risorse.

> “Credo tantissimo nel valore di realizzare esperienze insieme, in gruppo, di qualità. Denunciamo spesso le iniziative svolte semplicemente per intrattenere i ragazzi e le ragazze, e apprezziamo e promuoviamo progetti come questo, curati e coinvolgenti. Il successo risiede anche nell'aver realizzato percorsi che ampliano le conoscenze, le capacità pratiche, relazionali, affettive e cognitive.”

(operatore coinvolto nell'analisi di implementazione)

Diderot

BANDO - **fondazionecrt.it/bandi-progetti/progetto-diderot/**

Razionale

Non tutte le discipline che concorrono alla formazione di un cittadino consapevole trovano spazio nei programmi scolastici. Intelligenza Artificiale, cybersicurezza, filosofia, educazione civica, prevenzione del bullismo sono saperi che i curricoli ordinari non sempre riescono a contemplare, pur rispondendo a bisogni reali e crescenti. Colmare questo spazio richiede un'offerta strutturata e capace di raggiungere scuole di territori diversi.

Linee d'Azione

La Fondazione seleziona, prima dell'inizio dell'anno scolastico, i ***partner* didattici del progetto**, grazie ai quali **costruisce un catalogo formativo che viene messo a disposizione delle scuole**. Un *click day*, di norma collocato nel mese di ottobre, consente ai docenti di iscrivere le proprie classi a una o più linee del catalogo. Mediante questo meccanismo, **Diderot offre** alle studentesse e agli studenti di tutti i gradi scolastici — dalla scuola dell'infanzia alle secondarie di secondo grado, fino ai CPIA — **l'opportunità di approfondire discipline tradizionali con metodologie innovative e di avvicinarsi a temi che esulano dallo stretto ambito curricolare**. Le attività, interamente gratuite per le scuole salvo eventuali costi di trasporto, si articolano in lezioni, corsi, laboratori e visite didattiche. Il ventaglio tematico è straordinariamente ampio: dall'arte alla matematica, dall'educazione civica al *computing*, dall'Intelligenza Artificiale alla prevenzione del bullismo, dalla chimica alla storia, dalla fisica alla filosofia, dall'archeologia alla cybersicurezza.

La maggior parte dei programmi adotta una struttura a piramide: un primo incontro in classe con l'intero gruppo, condotto da divulgatori appositamente formati — spesso giovani laureati o dottori di ricerca, la cui freschezza comunicativa è uno dei punti di forza del progetto — seguito dalla possibilità di accedere ad attività di approfondimento, visite e bandi dedicati. **Per numerose linee rivolte alle secondarie di secondo grado è previsto il riconoscimento di ore PCTO, integrando Diderot nel percorso formativo ufficiale degli studenti**. Alcune iniziative offrono inoltre strumenti specifici per l'orientamento universitario e professionale, un elemento di crescente importanza in un sistema che chiede ai ragazzi scelte sempre più precoci.

Il coinvolgimento dei docenti è un altro pilastro del modello: i professori che partecipano ai programmi Diderot **possono ottenere crediti formativi** attraverso piattaforme riconosciute dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, trasformando ogni edizione del progetto in un'occasione di aggiornamento professionale.

DATI DI SINTESI 2025

2 mln €	200.628	590
Risorse impegnate	Iscrizioni al progetto (+24% vs 2024)	Scuole (+25% vs 2024)
231	**5.669**	**27**
Comuni (+16% vs 2024)	Classi (+25% vs 2024)	Linee didattiche (+13% vs 2024)

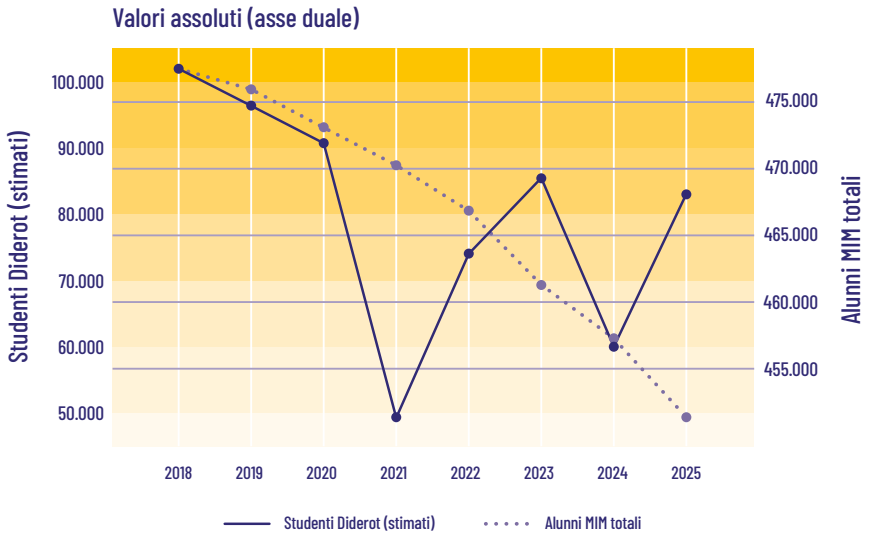
| DIDEROT: Traiettorie di Sviluppo

A seguire alcuni dati che sono emersi sul progetto da un'analisi condotta sulle serie storiche 2018-2025 che misura l'evoluzione temporale attraverso indicatori di processo. **Le analisi presentate misurano scala**, **persistenza**, **distribuzione territoriale** ed **efficienza allocativa**: dimensioni che costituiscono prerequisiti per l'impatto sistemico e forniscono segnali per la programmazione strategica.

| DIMENSIONE 1 | Scala nel Tempo

I dati longitudinali 2018-2025 rilevano che **le partecipazioni degli studenti**[7] all'iniziativa **non hanno seguito la diminuzione** dell'intera popolazione studentesca che si è osservata a partire dal 2018.
Le partecipazioni a Diderot hanno mostrato **oscillazioni** legate anche a **fattori esogeni** (il calo 2021 dovuto al Covid-19) ed **endogeni** (la naturale variazione del numero di linee a disposizione degli istituti scolastici).
Significativa la crescita registrata tra il 2024 e il 2025 con un balzo da poco più di 60.000 iscritti a oltre 85.000. **La resilienza del programma emerge** con particolare evidenza **nella fase post-pandemica**: dopo il calo fisiologico registrato nell'anno scolastico 2020/21 (correlato alle restrizioni Covid-19 e alla riorganizzazione della didattica), **le adesioni hanno recuperato rapidamente**.
Questo *pattern* di ripresa **indica che il programma non ha subito un effetto di sostituzione** permanente con altre modalità didattiche adottate durante l'emergenza, **ma ha mantenuto una funzione percepita come complementare** e non replicabile attraverso strumenti alternativi.





Fonte: Database iscrizioni Progetto Diderot, elaborazione ISI Foundation su dati demografici MIM

[7] L'apparente differenza nei numeri tra studenti unici iscritti e partecipanti al programma deriva dalla possibilità che lo stesso studente possa risultare iscritto a più linee didattiche del progetto.

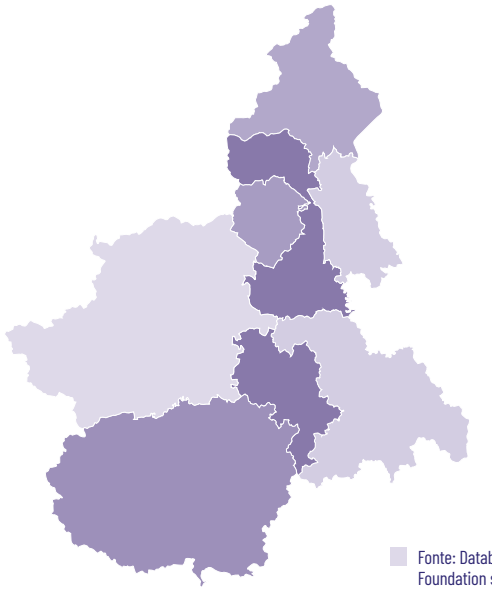
| DIMENSIONE 2 | Penetrazione Territoriale

La distribuzione provinciale della percentuale di studenti unici stimati che hanno partecipato al progetto Diderot rispetto al totale di studenti registrati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito **evidenzia un *pattern* differenziato**: i valori più elevati si registrano a **Vercelli (20,2%)**, **Asti (20,1%)** e **Cuneo (18,1%)**, seguiti da **Biella (16,4%)** e **Verbano-Cusio-Ossola (14,9%)**, mentre i più contenuti riguardano **Novara (12,1%)**, **Alessandria (11,7%)** e soprattutto **Torino (9,6%)**[8], la provincia di gran lunga più popolosa della regione.

Il fatto che la penetrazione più bassa si registri nella provincia di Torino, dove l'offerta educativa extracurricolare è presumibilmente più ampia e il programma si distribuisce su una platea molto più numerosa, **suggerisce** che Diderot **raggiunga in misura rilevante anche i territori meno serviti**, coerentemente con l'obiettivo strategico di **contrasto alle fragilità educative**. La potenziale minore densità di offerta formativa extracurricolare in contesti non metropolitani può contribuire a spiegare la maggiore propensione all'adesione da parte delle scuole, che identificano in Diderot un'**opportunità di arricchimento dell'offerta formativa altrimenti difficilmente accessibile**.

La penetrazione capillare su scala regionale crea le condizioni strutturali per un effetto diffusivo potenzialmente significativo. Coinvolgendo in modo capillare le scuole in territori caratterizzati da una potenziale limitata offerta formativa extrascolastica, il programma si configura come infrastruttura educativa complementare al sistema scolastico tradizionale. **È inoltre ragionevole ritenere** che la **gratuità del programma** e **l'assenza di costi di trasporto** (essendo erogato in modalità *in-situ* presso le scuole aderenti) **costituiscano fattori abilitanti** rilevanti per l'accesso delle scuole situate in contesti periferici.

	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	Cumulativo
Alessandria	16,6%	14,4%	18,2%	10,1%	14,1%	17,5%	11,8%	18,9%	11,7%
Asti	27,5%	36,4%	23,9%	13,6%	18,7%	27,3%	23,1%	32,1%	20,1%
Biella	27,9%	26,5%	22,3%	13,2%	22,2%	22,7%	12,4%	26,8%	16,4%
Cuneo	27,3%	25,9%	25,9%	14,3%	22,6%	27,8%	23,2%	23,3%	18,1%
Novara	23,6%	23,7%	20,2%	8,8%	12,9%	15,8%	8,7%	18,7%	12,1%
Torino	16,5%	15,0%	14,4%	7,3%	11,9%	13,2%	9,3%	12,6%	9,6%
Verbano-Cusio-Ossola	22,6%	18,9%	12,9%	15,9%	23,5%	21,2%	11,9%	17,9%	14,9%
Vercelli	35,9%	29,9%	34,5%	19,4%	23,1%	26,3%	15,8%	32,7%	20,2%

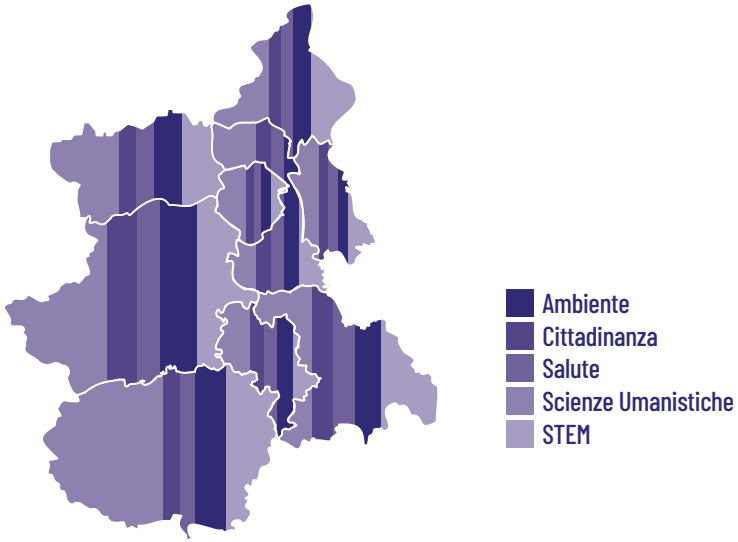


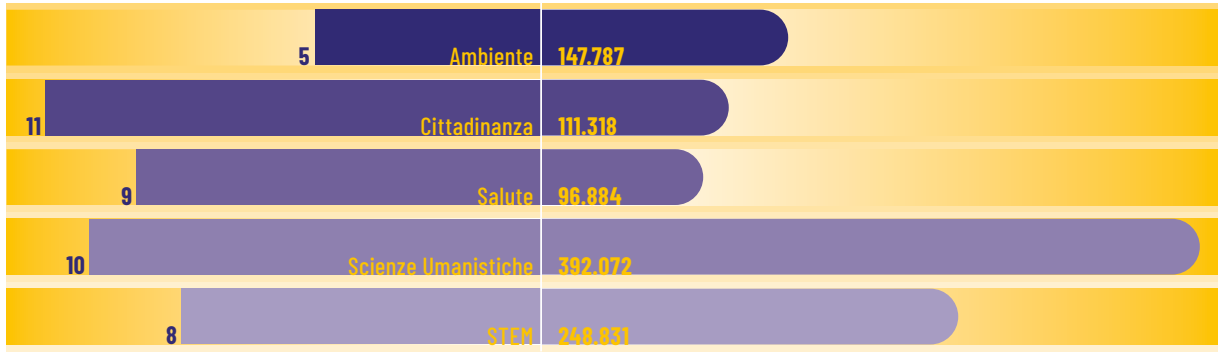
Fonte: Database iscrizioni Progetto Diderot, elaborazione ISI Foundation su dati demografici MIM

[8] Le percentuali riportate nel testo sono valori cumulati sull'intero periodo 2017/18-2024/25: gli studenti unici raggiunti nel periodo, ciascuno conteggiato una sola volta, sono rapportati alla popolazione scolastica complessiva degli otto anni. La tabella riporta invece la penetrazione di ciascun anno scolastico. Per questo i due indicatori non sono direttamente confrontabili e i valori cumulati risultano inferiori a quelli annuali.

| DIMENSIONE 3 | Efficienza Allocativa

L'analisi del rapporto studenti/linea tematica cumulato (periodo 2017-2025) rileva *pattern* differenziati di efficienza allocativa tra i cinque ambiti disciplinari del programma.





Conferma priorità STEM: l'ambito STEM, pur non essendo il primo in termini assoluti (superato da Scienze Umanistiche), **registra una partecipazione molto elevata** (248.831 studenti, seconda posizione) con un'efficienza significativa (31.104 studenti/linea). **Questo dato conferma l'allineamento del programma con le priorità strategiche nazionali** sul potenziamento delle competenze scientifiche e tecnologiche, mantenendo al contempo un equilibrio con le competenze umanistiche che, contrariamente a narrative diffuse di declino, continuano a generare la domanda più elevata.

Fonte: Database iscrizioni Progetto Diderot, elaborazione ISI Foundation

| CAVEAT METODOLOGICO

Le analisi presentate si concentrano su **indicatori di processo** (copertura, efficienza allocativa, distribuzione tematica) in coerenza con quanto dichiarato nella sezione *"I limiti del documento"*. Questi indicatori costituiscono la *baseline* quantitativa necessaria per la successiva misurazione degli *outcome* educativi e sociali.

Per il Progetto Diderot, la Fondazione valuterà l'attivazione di strumenti di stima anche mediante analisi comparativa dei risultati INVALSI tra studenti di scuole partecipanti e gruppo di controllo, *follow-up* longitudinale sulle scelte di indirizzo e prosecuzione degli studi, rilevazione qualitativa sistematica su percezioni di docenti e studenti attraverso interviste semi-strutturate e *focus group*.



Insieme per il Successo Formativo – Filiera 4+2

PROGETTO PROPRIO - **fondazionecrt.it/bandi-progetti/insieme-per-il-successo-formativo-fftp-4-2/**

Razionale

La riforma della filiera formativa tecnologico-professionale introdotta dalla Legge 121/2024 **avvicina la scuola al mondo del lavoro**, ma **richiede alle istituzioni scolastiche investimenti in competenze**, **curricoli** e **relazioni** con il tessuto produttivo che non sempre è possibile sostenere in autonomia. Accompagnare questa transizione richiede strumenti concreti di co-progettazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Linee d'Azione

Il progetto, che ha visto l'avvio nel 2025, **ha posto al centro la qualificazione** del sistema educativo **attraverso interventi formativi rivolti sia al corpo docente sia agli studenti**, declinati in contesti di apprendimento formali e non formali.
Un pilastro fondamentale è stato il potenziamento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento: attraverso visite aziendali e scambi interistituzionali, si è favorita una reale osmosi tra le istituzioni scolastiche e il tessuto produttivo, agevolando la transizione degli studenti verso il mondo del lavoro e l'istruzione terziaria.
Il progetto ha inoltre garantito il supporto tecnico necessario alla corretta progettazione dei curricoli verticali e orizzontali e all'ampliamento dell'offerta formativa in vista dell'anno scolastico 2026/2027. **L'iniziativa ha consolidato un modello di governance partecipata** che vede la **Fondazione CRT**, **l'Ufficio Scolastico Regionale** e le realtà locali lavorare in co-progettazione permanente.

DATI DI SINTESI 2025

500.000 €	33	41
Risorse impegnate	Istituzioni scolastiche	Percorsi

Percorso 27 — Formazione e Lavoro Oltre la Pena sulle Orme di Giulia di Barolo

PROGETTO PROPRIO - **fondazionecrt.it/bandi-progetti/percorso-27/**

Razionale

In Italia il tasso di recidiva tra chi sconta una pena detentiva **supera il 68%. Quando la detenzione** è accompagnata da **percorsi lavorativi strutturati, la percentuale scende al 2%**[9]. Il dato indica che il lavoro è una leva decisiva contro la recidiva, e il costo sociale di un reinserimento mancato è incomparabilmente superiore a quello di un percorso formativo riuscito.

Linee d'Azione

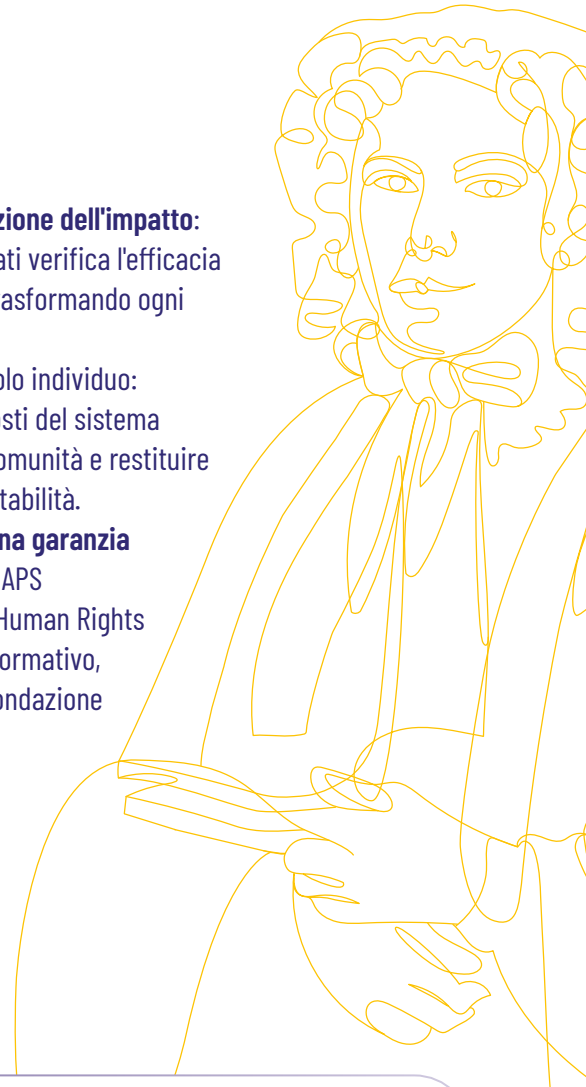
Il progetto, che ha visto l'avvio nel 2025, **opera** presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino **secondo un modello biennale** articolato **in quattro fasi metodologiche**, progettato per essere scalabile e replicabile in altri contesti detentivi.

La prima fase è la profilazione multidimensionale: ogni beneficiario riceve un'analisi clinica e attitudinale approfondita, dalla quale emerge un bilancio di competenze personalizzato che orienta l'intero percorso successivo.

La seconda fase è la formazione integrata: non solo alfabetizzazione tecnica, ma anche educazione finanziaria, sviluppo delle *soft skills* e supporto psicologico, perché il reinserimento lavorativo richiede competenze che vanno molto oltre il saper fare un mestiere.

La terza fase è la mediazione lavorativa: un accompagnamento diretto e attivo al mercato del lavoro, costruito attraverso il coinvolgimento delle imprese del territorio che si impegnano concretamente ad aprire le proprie porte.

La quarta fase è il monitoraggio e la valutazione dell'impatto: un sistema rigoroso di misurazione dei risultati verifica l'efficacia delle azioni nel ridurre il rischio di recidiva, trasformando ogni ciclo in un apprendimento per il successivo.
Il progetto non limita i propri benefici al singolo individuo: ridurre la recidiva significa anche ridurre i costi del sistema penitenziario, aumentare la sicurezza delle comunità e restituire alle famiglie dei detenuti una prospettiva di stabilità.
La rete interistituzionale che lo sostiene **è una garanzia di qualità e continuità**: Associazione Con Voi APS per la gestione operativa, Robert F. Kennedy Human Rights Italia per il monitoraggio e il potenziamento formativo, CNEL per l'analisi di *policy* e la reportistica, Fondazione Industriali di Cuneo e Sviluppo Lavoro Italia per il *matching* con il tessuto produttivo.
Il tutto sotto l'egida del Ministero della Giustizia — Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.



DATI DI SINTESI 2025

850.000 €	60-80	4
Risorse impegnate	Beneficiari attesi nel biennio	Fasi del modello di intervento

[9] Stime del CNEL nell'ambito del programma "Recidiva Zero".

Atenei | PROGETTO PROPRIO

Razionale

Il consolidamento del sistema accademico rappresenta la leva strategica fondamentale per la competitività e l'attrattività del territorio. Attraverso il potenziamento dell'ecosistema della conoscenza, si intende trasformare il contesto regionale in un *hub* capace di generare innovazione e garantire equità nelle opportunità di crescita per le nuove generazioni di ricercatori e studenti.

Linee d'Azione

Nel corso dell'anno, l'impegno verso l'alta formazione si è tradotto in una pluralità di interventi mirati, capaci di intercettare le eccellenze dei diversi atenei attraverso un dialogo costante con il mondo della ricerca.

L'azione si concentra innanzitutto sul sostegno alla progettualità diffusa, come dimostrato dai **1.926.000 euro destinati all'Università di Torino per il 2025**. Il modello operativo prevede la valorizzazione di circa 100 richieste di contributo annuali (104 nel 2025), preselezionate internamente e proporzionalmente suddivise tra i Dipartimenti. I temi di ricerca sono liberi. La Fondazione compie un'analisi delle richieste e le approva in base alla qualità dei progetti e ai fondi disponibili.

Tale approccio si estende al potenziamento dei percorsi di eccellenza del Politecnico di Torino, sostenuto con 1.500.000 euro per borse di dottorato, azioni di formazione, mobilità internazionale e attività di disseminazione scientifica. A questi si affianca il supporto specifico di 100.000 euro per la sede distaccata di Mondovì, volto a presidiare la qualità dell'offerta formativa anche fuori dai poli centrali.

In questa prospettiva di crescita, risulta prioritario il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e del personale tecnico. **Attraverso il contributo di 476.000 euro all'Università del Piemonte Orientale, si finanziano nuove borse di dottorato** e la copertura di una posizione di personale tecnico-amministrativo (PTA-B) specificamente dedicata al potenziamento delle *Core Facilities* dell'ateneo.

Un pilastro fondamentale della strategia risiede nell'integrazione tra formazione e impatto sociale. L'intervento si concretizza negli ulteriori 115.000 euro assegnati al Politecnico di Torino per il Master in Innovazione sociale e tecnologica rivolto al Terzo Settore e alle cooperative, oltre che nel supporto a grandi eventi di divulgazione come Biennale Tecnologia e le relative iniziative collaterali.

Il progetto impegna, inoltre, risorse specifiche per la garanzia dei diritti e lo sviluppo di nuove competenze. Il sostegno si declina nei **120.000 euro per il diritto allo studio presso l'Università di Scienze Gastronomiche** e nei **25.000 euro destinati alla ricerca presso l'Università della Valle d'Aosta**, assicurando che ogni realtà accademica possa esprimere al meglio il proprio potenziale.

Infine, l'efficacia della visione nel tempo è subordinata alla capacità di sperimentare soluzioni d'avanguardia per la collettività. A tal fine, si sostiene con **100.000 euro l'Università della Valle d'Aosta per lo sviluppo di un sistema basato sull'Intelligenza Artificiale** capace di **semplificare** e **riformulare i testi normativi** e **amministrativi**, rendendo il linguaggio istituzionale più accessibile e trasparente per le comunità locali.



DATI DI SINTESI 2025

4,4 mln €	5	Dottorato, ricerca, mobilità, orientamento
Risorse impegnate	Atenei sostenuti	Tipologie di intervento

INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Dal territorio:
la testimonianza di chi fa ricerca in Piemonte

Lagrange

PROGETTO PROPRIO - **fondazionecrt.it/bandi-progetti/progetto-lagrange/**

Razionale

La scienza dei dati e l'Intelligenza Artificiale stanno ridisegnando le possibilità di risposta alle sfide sociali più complesse: dalla salute pubblica alla sostenibilità urbana, dalla risposta umanitaria alla prevenzione delle disuguaglianze. Perché questo potenziale si traduca in valore reale per il territorio, occorre che i ricercatori più brillanti abbiano le condizioni per lavorare qui, con risorse adeguate, accesso a reti internazionali e la possibilità di vedere il proprio lavoro produrre impatto concreto.

Linee d'Azione

Il Progetto Lagrange — ideato, promosso e finanziato da Fondazione CRT con il coordinamento scientifico di Fondazione ISI — è strutturato attorno a tre pilastri che si rafforzano a vicenda.

Il primo è il sistema delle borse di ricerca: ogni anno vengono messe a disposizione 10 borse della durata di 12 mesi, dedicate a tematiche di scienza dei dati e Intelligenza Artificiale applicate a sfide di rilevanza sociale: salute pubblica, risposta umanitaria, futuro delle città, sviluppo sostenibile. I beneficiari operano sotto la supervisione di ricercatori *senior* di Fondazione ISI in un contesto autenticamente internazionale, con la possibilità di collaborare con fornitori di dati industriali, organizzazioni non governative e centri di ricerca europei.

Il secondo pilastro è il Premio Lagrange — Fondazione CRT, il più rilevante riconoscimento internazionale dedicato allo studio dei sistemi complessi. Conferito annualmente dal 2008 a scienziati che si sono distinti per contributi eccezionali nella Scienza della Complessità e nella Data Science, il premio ha una caratteristica che lo rende unico: è riservato a ricercatori con meno di 50 anni.
Non si premia chi ha già completato la propria opera, ma chi è nel pieno della propria attività creativa perché la Fondazione aspira ad essere un volano per l'innovazione futura.

Il terzo pilastro è il Lagrange Laboratory della Fondazione ISI, che ha consolidato il proprio ruolo come centro di eccellenza internazionale nella Data Science e nell'Intelligenza Artificiale applicate a sfide sociali e sanitarie. Le attività hanno generato un impatto concreto su scala europea, grazie allo sviluppo di modelli utilizzati da istituzioni internazionali per il supporto alle politiche pubbliche sulla salute.
Il Laboratorio opera su tre scale — locale, europea e internazionale — con ricadute concrete anche sul territorio di operatività di Fondazione CRT.

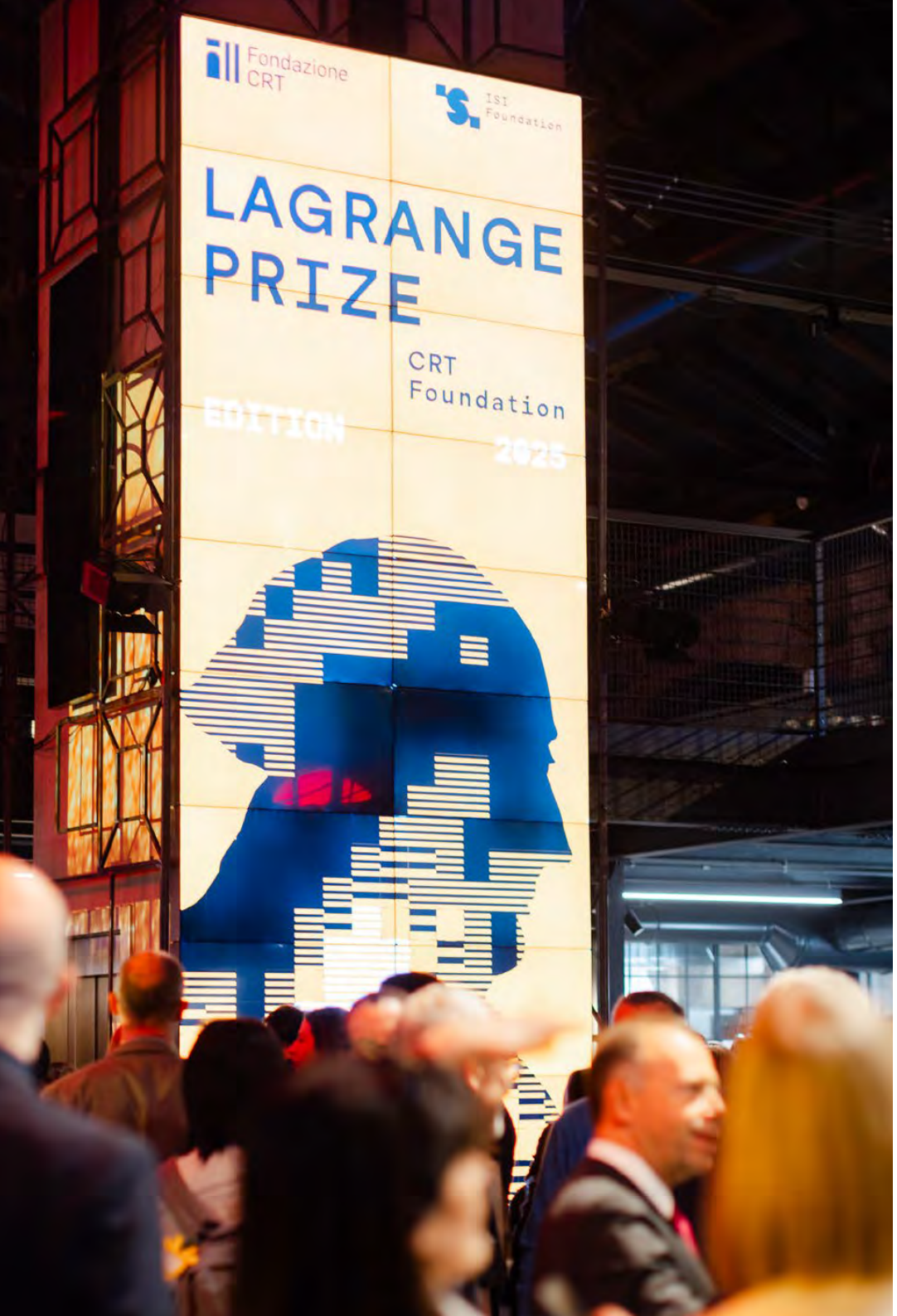
DATI DI SINTESI 2025

2 mln €	10	5
Risorse impegnate	Borse di ricerca annuali	Progetti europei (+25% vs 2024)
2008	6	+50
Anno di avvio del Premio	Progetti internazionali (+50% vs 2024)	Pubblicazioni scientifiche



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Guarda la testimonianza del **vincitore del Premio Lagrange 2025**



Attività Internazionale | PARTNERSHIP CON LE RETI INTERNAZIONALI

Razionale

Le grandi sfide del nostro tempo — cambiamento climatico, disuguaglianze, transizione digitale — **non hanno confini regionali**. Affrontarle richiede una dimensione internazionale: reti di confronto, scambio di buone pratiche, voce nei consessi globali. Fondazione CRT ha costruito nel tempo una presenza internazionale strutturata, convinta che il territorio piemontese e valdostano abbia competenze da condividere ed allo stesso tempo molto da imparare.

Linee d'Azione

Fondazione CRT è attivamente **coinvolta** nelle **principali reti europee della filantropia**, in particolare **Philea** e **Impact Europe**. Queste piattaforme riuniscono complessivamente oltre 650 membri tra fondazioni, enti filantropici e organizzazioni della società civile e rappresentano uno spazio privilegiato di confronto sulle grandi sfide globali e sui temi emergenti dell'interesse pubblico. All'interno di queste reti, la **Fondazione contribuisce** alla **definizione di strategie condivise**, **accede a competenze** e **sviluppa partenariati** con fondazioni e organizzazioni europee, rafforzando la propria capacità di azione e innovazione.
A livello globale è riconosciuta attraverso lo *status* consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite: ECOSOC. Questo riconoscimento le consente di portare la propria esperienza e la prospettiva dei territori nei dibattiti globali e di contribuire, in modo qualificato, alla definizione di politiche e programmi internazionali in ambiti coerenti con la propria missione filantropica.

DATI DI SINTESI 2025

+650	ECOSOC
Membri Philea e Impact Europe	Membro con status consultivo ONU

Impact Deal

PROGETTO PROPRIO - **fondazionecrt.it/bandi-progetti/impact-deal/**

Razionale

I dati sono il motore principale dello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, una tecnologia che trasforma profondamente i sistemi produttivi, i servizi pubblici e **la vita sociale**. Perché questa trasformazione generi valore diffuso e non amplifichi disuguaglianze, occorre che la filantropia istituzionale giochi un ruolo attivo: fare da ponte tra innovazione tecnologica, bisogni sociali e sviluppo territoriale.

Linee d'Azione

Il programma nasce nel 2021 in un contesto favorevole: l'Europa si stava muovendo sul piano normativo con la Data Strategy, il Data Act e l'AI Act, mentre il territorio piemontese si stava affermando come uno dei poli più avanzati in Italia per l'uso dei dati a finalità pubbliche, con il Dipartimento Big Data Analysis della Città di Torino, il Board Etico sulle Tecnologie Emergenti, l'ecosistema Torino Social Impact, Fondazione ISI. Impact Deal entra in questo ecosistema per sostenere imprese europee a impatto sociale che vogliono utilizzare i dati come leva per scalare le proprie soluzioni, migliorare i servizi e rafforzare la sostenibilità economica.

Il programma è promosso da Fondazione CRT in collaborazione con OGR Tech, che ne ospita le attività.
La *partnership* coinvolge inoltre il Consorzio TOP-IX come *partner* operativo e Fondazione ISI come *partner* scientifico. **Il cuore del programma è il Data Club**: un gruppo di organizzazioni pubbliche e private che mettono a disposizione *dataset* proprietari per collaborare con le imprese selezionate.

Nell'edizione 2025 ne fanno parte grandi operatori delle telecomunicazioni (WINDTRE e TIM), del settore bancario (Banca Sella), uno sviluppatore e gestore di *smart city* (Planet Smart City) e un ente pubblico (Città di Torino). A questi si affiancano attori specializzati nel mondo dei dati, con competenze trasversali a diversi settori.

Tra i protagonisti storici del settore figura Almawave, mentre OpenDataHub rappresenta gli specialisti di infrastrutture dati a livello territoriale. Cuebiq porta le competenze di *location intelligence*, mentre Advaneo opera nelle infrastrutture per lo scambio sicuro di dati e l'AI collaborativa, in conformità con gli *standard* europei. Chiude il gruppo The Bright Initiative, programma globale che mette i dati *web* al servizio di organizzazioni *non profit*, istituzioni accademiche ed enti pubblici, per affrontare le sfide globali più urgenti.
A questi si aggiungono *partner* "di sistema" che offrono competenze, reti e risorse internazionali (Ashoka, Impact Hub, Impact Europe) o legate al territorio (Mesap, DIHP e Torino Social Impact).

L'obiettivo del programma è duplice: accelerare la crescita di imprese che operano su sfide sociali e ambientali, e posizionare il territorio piemontese come *hub* europeo per la creazione di valore sociale ed economico dai dati e dalle tecnologie *data-driven*.



DATI DI SINTESI 2025

278.000 €	29	30
Budget progetto	Imprese partecipanti	Collaborazioni attivate
78 mln €		16
Finanziamenti raccolti a fine programma		Partner coinvolti

Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

Impact Deal nasce nel 2021, **quando l'AI non aveva ancora la centralità e la diffusione di oggi**.
Il programma ha accompagnato **la progressiva presa di coscienza da parte delle imprese** e del *Data Club* rispetto all'**importanza dello scambio di dati** come mezzo per creare crescita d'impresa e valore sociale.

Il Data Club ha attratto specialisti dei dati nazionali e internazionali, e il *"data exchange"* per finalità sociali si è progressivamente confermato come l'elemento più distintivo dell'iniziativa. Il *"data exchange"* è tuttavia un **processo complesso e molto dipendente dalle specificità delle imprese che vi partecipano**.

La direzione per le prossime edizioni di Impact Deal **è quella di sistematizzare progressivamente il *data exchange* in un modello strutturato, applicabile ai diversi ambiti dell'economia dell'impatto**, perché un vantaggio oggi sperimentale possa diventare infrastruttura stabile.

Guida all'Europrogettazione

PROGETTO PROPRIO - **fondazionecrt.it/nasce-euknow-it-la-nuova-guida-alleuroprogettazione/**

Razionale

I fondi europei rappresentano una delle risorse più significative per lo sviluppo del territorio, ma restano **spesso inaccessibili per associazioni**, **imprese** ed **enti locali** che non dispongono delle competenze tecniche necessarie per orientarsi nel sistema.

Linee d'Azione

La Guida all'Europrogettazione è un'iniziativa ideata e promossa dalla Fondazione CRT, cui aderiscono ACRI, le fondazioni CRC, Cariplo, Caritro, Cariverona, Cassa di Risparmio di Firenze, di Bolzano, di Sardegna, Filiera Futura e ASVAPP. È in questo senso un modello di collaborazione filantropica e si configura come uno **strumento digitale**, **gratuito** e **costantemente aggiornato**, concepito **per supportare associazioni**, **imprese** e **cittadini** nell'orientarsi nel sistema dei fondi e dei programmi europei e per sviluppare progetti di qualità.

La Guida copre tutti i programmi europei e tutti i programmi gestiti a livello nazionale e regionale.

È strutturata in **tre sezioni principali**:

> **un Manuale**, con basi concettuali, metodologia e impianto operativo per lavorare con i fondi europei, un vero e proprio testo di riferimento nel settore;

> **i Programmi**, che raccolgono in un unico punto di accesso tutte le informazioni, le risorse e i collegamenti necessari a lavorare sui Programmi comunitari, regionali, nazionali, rurali e di cooperazione territoriale;

> **gli Approfondimenti**, articoli, strumenti operativi, interviste, bandi e risorse multimediali, pubblicati su base settimanale, per supportare in modo continuativo professionisti, enti e organizzazioni impegnati nella progettazione europea.

La Guida all'Europrogettazione, spesso presentata a eventi pubblici di formazione e disseminazione sui progetti europei, risponde alle domande degli utenti, cura una *newsletter* mensile e i propri canali Facebook e LinkedIn e realizza video e supporti multimediali d'informazione. La sua azione si unisce a quella realizzata sui rispettivi territori dai suoi *partner*, che promuovono attività di formazione, accompagnamento, sportello e cofinanziamento sui progetti europei.

A partire dal 2025 Fondazione CRT, insieme alla *partnership* della Guida all'Europrogettazione, si è attivata per promuovere attività di ***advocacy*** a livello europeo, intervenendo attivamente, in collaborazione con Philea, nel dibattito sulla futura programmazione dei fondi comunitari 2028-2034.

Nel corso del 2025 la Guida all'Europrogettazione **ha ristrutturato completamente il suo sito *web*** e la sua *brand identity*, **diventando EUknow.it**, la Guida ai programmi e ai progetti europei.

DATI DI SINTESI 2025

11	1.242	+120.000
Partner aderenti al progetto	Bandi segnalati	Utenti unici in tutta Italia
+17.000	**+20.000**	**+40**
Iscritti alla newsletter	Follower social	Azioni di supporto diretto agli utenti



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Come EUknow.it ha cambiato il modo di lavorare sui progetti europei.

Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

La Guida all'Europrogettazione è un servizio pubblico, progressivamente ampliato nel tempo per includere nuovi contenuti e nuove funzionalità, fino al rinnovo dell'interfaccia nel 2025, ribattezzata **EUknow.it**.

Nel corso del 2025 **sono emerse due nuove sfide**.

La prima è la transizione verso la programmazione europea 2028-2034, che modifica fortemente la filosofia e le modalità con cui gli enti del territorio lavoreranno sui progetti europei: da qui un'opera di sensibilizzazione e l'intervento nel dibattito pubblico, a livello europeo e nazionale, insieme a Philea e ai *partner* della Guida.

La seconda è l'impatto dell'Intelligenza Artificiale, che utilizza contenuti *online* ma ne riduce la fruizione diretta, e che costituisce, in generale, **un *"game-changer"* nel mondo della scrittura e della valutazione dei progetti europei**.

In risposta, **il progetto ha rafforzato i propri contenuti più distintivi**, come storie e interviste, e **ha realizzato una nuova piattaforma dedicata alla ricerca di progetti e *partner*** (*"Projectsfinder"*). Intende inoltre avviare una nuova sezione dedicata al legame tra il mondo dell'innovazione e i progetti europei.

OGR Tech | ENTE STRUMENTALE - ogrtorino.it/areas/ogr-tech

Razionale

Torino aspira a diventare uno dei principali *hub* europei dell'innovazione tecnologica, un'ambizione già confermata dal riconoscimento come Capitale Europea dell'Innovazione 2024-2025 e dal posizionamento tra i primi 35 ecosistemi innovativi d'Europa.
Perché questa crescita si consolidi, serve uno **spazio capace di mettere stabilmente in relazione i diversi attori** della filiera: **ricerca**, **impresa** e **capitale**, favorendo l'incontro tra *startup*, imprese strutturate, università e investitori internazionali.

Linee d'Azione

OGR Tech è la piattaforma che rende questa ambizione concreta: un **ecosistema** dove ***startup***, **imprese strutturate**, **università** e **investitori internazionali** si incontrano, lavorano insieme e crescono. Inaugurate nel 2019, le OGR Tech hanno raggiunto la piena occupazione già nel 2021 e nel 2025 hanno completato l'espansione con la Palazzina Borsellino che ha permesso di ampliare le aree di OGR Tech e la possibilità di accogliere nuovi *partner*.

OGR Tech persegue due obiettivi paralleli e complementari: supportare le competenze del territorio nell'innovazione tecnologica, incrementando la competitività del tessuto imprenditoriale locale, **e creare un punto di riferimento europeo capace di attrarre competenze, imprese e capitali** connettendoli con i principali *hub* internazionali.

In particolare, **OGR Tech** per raggiungere tali obiettivi **realizza le seguenti attività**:

> facilita e accompagna la crescita di *startup* e ***scale-up*** fornendo loro accesso a *network* di investitori e *business angel*, attraverso *partnership* e programmi di accelerazione e di *venture building* di rilievo internazionale. Si ricordano a titolo esemplificativo: i programmi di accelerazione Impact Deal e Quickload rafforzati dalla *partnership* con Microsoft, il programma di accelerazione per *scale-up* "Elevator" sviluppato da Endeavor, il progetto Takeoff realizzato con Cassa Depositi e Prestiti e UniCredit e rivolto a *startup* del settore aerospazio e *advanced hardware*, Reef, il più grande progetto di Venture Building in Italia realizzato con Exor Seed/Vento e infine il programma Startup Booster che si pone l'obiettivo di attrarre e far insediare a Torino nuove *startup*;

> sostiene la formazione sul campo in collaborazione con imprese ed enti di formazione nell'ambito di alcuni tra i principali *trend* di sviluppo dell'innovazione (*big data*, Intelligenza Artificiale, realtà virtuale e aumentata, *blockchain*). Si ricordano le progettualità realizzate con Intesa, Tag Innovation School, UNITO e POLITO;

> dà impulso alla ricerca applicata, creando un centro di competenze in collaborazione con *partner* di eccellenza (presso le OGR Tech sono attivi due centri del Politecnico di Torino, la sede nazionale di AI4I e centri di ricerca privati come ISI Foundation e Intesa del gruppo Kyndryl);

> favorisce processi di *open innovation* in settori ad elevato tasso di occupazione e crescita, tra cui mobilità, aerospazio, logistica, *blockchain*, *gaming industry*, turismo, telecomunicazioni;

> sviluppa una *business community* per la crescita del tessuto imprenditoriale del territorio attraverso eventi dedicati ai settori e alle tecnologie che caratterizzano i programmi attivi in OGR Tech (AI, Blockchain, Cyber Security, Gaming, Green Tech, Aerospazio).



Nel 2025 sono stati rafforzati gli impegni internazionali verso gli Stati Uniti con un accordo con *Mind the Bridge* di San Francisco per il progetto "Bridging Growth", che nel 2026 accompagnerà le migliori *startup* dei 16 programmi attivi sui mercati internazionali. Sono state avviate anche le prime iniziative di *Soft Landing* per attrarre e insediare nuove *startup* sul territorio piemontese.

DATI DI SINTESI 2025

12.000 mq	16	+170
Superficie OGR Tech	Programmi annuali attivi	Startup supportate nel 2025

+80	+480 mln €	+100
Partner (imprese e ricerca)	Finanziamenti raccolti dalle startup	Eventi per business community

3.9 | MERAVIGLIA | Arte e Cultura

SCENARIO | Sfide e Priorità

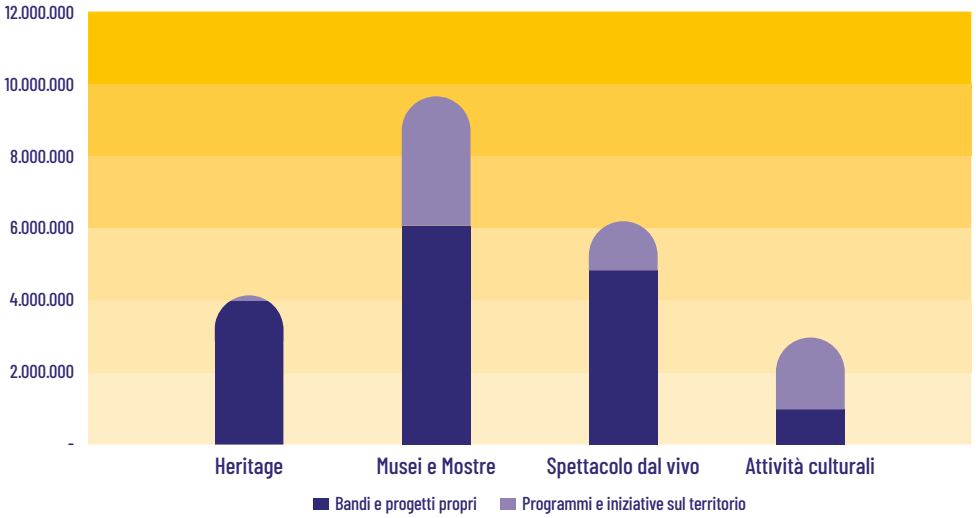
Il Piemonte e la Valle d'Aosta dispongono di un patrimonio culturale di rara densità: siti UNESCO, cattedrali, collezioni d'arte contemporanea di livello internazionale, un sistema espositivo e dello spettacolo dal vivo radicato in tutto il territorio. Ma **la ricchezza di questo patrimonio convive con una fragilità strutturale**: le risorse pubbliche per la manutenzione e la valorizzazione si assottigliano, l'offerta culturale tende a concentrarsi nei grandi centri lasciando le comunità periferiche ai margini, e le nuove generazioni faticano ad accedere a esperienze culturali che restano spesso riservate a chi è già culturalmente attrezzato.

La Fondazione CRT interpreta il proprio ruolo in quest'area come costruzione di un ecosistema culturale, non come finanziamento di singoli eventi. **L'azione si muove su due piani simultanei**: **sostenere la cultura viva** — produzione artistica, spettacolo dal vivo, esposizioni, nuovi pubblici, accessibilità — e **custodire il patrimonio diffuso**, garantendo che chiese, palazzi storici, collezioni e paesaggi non vengano perduti per mancanza di manutenzione. Gli enti collegati — OGR Cult e Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT — operano come piattaforme abilitanti che amplificano questo doppio impegno, portando Torino e il Piemonte nei circuiti culturali europei e internazionali.

DATI DI SINTESI 2025

23 mln €	15,9 mln €	7,1 mln €
Stanziamento complessivo	Interventi bandi e progetti propri	Programmi e iniziative sul territorio

| MERAVIGLIA |



Le risorse destinate all'ambito MERAVIGLIA suddivise nei quattro filoni di Intervento caratteristici dell'Area Arte e Cultura.

| LE INIZIATIVE DEL 2025

TIPOLOGIA	INIZIATIVA
Bandi	Not&Sipari Immagini e Prospettive Restauri Cantieri Diffusi
Progetti propri	Città e Cattedrali Cultura a Porte Aperte
Enti collegati	Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT OGR Cult

Not&Sipari | BANDO - fondazionecrt.it/bandi-progetti/note-sipari/

Razionale

Lo spettacolo dal vivo — musica, teatro e danza — **definisce la vivacità di un territorio**. Eppure, se l'offerta si concentra solo nelle grandi città, molte comunità finiscono per restarne tagliate fuori. L'obiettivo è garantire che l'arte non sia un privilegio di pochi centri urbani, ma una risorsa accessibile ovunque, capace di coinvolgere le persone e tenere vive le piazze e i teatri di provincia.

Linee d'Azione

Nel corso degli anni, Not&Sipari ha ampliato e diversificato i propri obiettivi, adattandosi alle esigenze dei territori e alle nuove dinamiche globali.

L'impianto strategico dell'intervento si fonda, in prima istanza, sulla volontà di fornire una risposta concreta e puntuale ai fabbisogni e alle carenze dell'offerta culturale rilevati nel contesto territoriale. Attraverso un **potenziamento mirato delle attività inerenti allo spettacolo dal vivo**, si intende colmare i divari esistenti nella fruizione artistica, garantendo una distribuzione più capillare e qualitativamente elevata delle iniziative culturali.

Tale azione non si esaurisce nell'erogazione di servizi, ma **punta a incrementare i livelli di partecipazione e aggregazione delle comunità locali**. L'obiettivo è trasformare l'evento culturale in un catalizzatore di coesione sociale, capace di consolidare il legame identitario tra i cittadini e il proprio territorio di appartenenza, promuovendo una cittadinanza attiva e consapevole.

In questa prospettiva di crescita, **risulta prioritario ampliare il bacino dei fruitori**, implementando strategie di *audience development* volte a favorire l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico. Attraverso linguaggi innovativi e modelli di accesso facilitato, si intende democratizzare l'esperienza artistica, rendendo le rappresentazioni dal vivo un patrimonio condiviso e inclusivo.

Il progetto impegna, inoltre, **gli operatori del settore a un'assunzione di responsabilità etica e gestionale**. Si promuove **l'adozione** di **soluzioni efficaci e sostenibili**, orientate non solo alla tutela ambientale e alla solidità economica, ma soprattutto alla promozione dell'integrazione e dell'inclusione sociale. La cultura viene così intesa come uno spazio aperto, capace di abbattere le barriere e favorire il dialogo tra diverse componenti della società.

Un pilastro fondamentale della strategia risiede nel sostegno alle nuove generazioni di artisti. L'intervento prevede misure specifiche per agevolare l'inserimento professionale di giovani musicisti, attori e danzatori nelle produzioni artistiche di rilievo, garantendo un ricambio generazionale che valorizzi il merito e la freschezza creativa delle professioni dello spettacolo.

Infine, l'efficacia e la stabilità dei risultati nel tempo sono subordinate alla capacità di agire in un'ottica di sistema. A tal fine, si intende incentivare la cooperazione e la creazione di reti strutturate tra i soggetti proponenti, gli enti locali e gli operatori dei settori culturale e trasversale. Solo attraverso una sinergia interdisciplinare e istituzionale sarà possibile generare un impatto duraturo e sostenibile, capace di rigenerare il tessuto sociale ed economico del territorio.



| DATI DI SINTESI 2025

3 mln €	**5.306**	**243**
Risorse impegnate (+30% vs 2024)	Spettacoli (+35% vs 2024)	Rassegne e Festival (+10% vs 2024)
41%	**31,6 mln €**	
Iniziative gratuite	Entrate da sbigliettamento	

| NOT&SIPARI - Oltre gli Output: un'Analisi delle Edizioni Precedenti

| INVESTIMENTO SUL RICAMBIO PROFESSIONALE | Accesso al mercato per giovani artisti

Il dato chiave è che il **50,3% degli artisti coinvolti ha meno di 35 anni**. Questo *pattern* suggerisce che l'iniziativa opera non come sostegno alla produzione culturale consolidata, ma come **meccanismo di abilitazione professionale** per artisti in fase di inserimento nel mercato dello spettacolo dal vivo.

La distribuzione per provenienza geografica indica un presidio di **radicamento selettivo: il 48,8% proviene dal territorio piemontese e valdostano**, mentre il 15,1% ha provenienza internazionale. Questa configurazione segnala che il programma integra talenti locali in contesti di coproduzione con artisti nazionali (36%) e internazionali, evitando il rischio di autoreferenzialità territoriale.

La quota significativa di artisti *under* 35 con ingaggio retribuito – tutti i progetti rendicontano compensi erogati – può essere interpretata come *proxy* quantificabile di occupazione culturale giovanile generata dalla partecipazione al bando. In un settore caratterizzato da precarietà strutturale e barriere all'ingresso elevate, l'accesso a produzioni con *budget* verificato rappresenta un meccanismo di riduzione del rischio di esclusione per profili artistici privi di *curriculum* consolidato.

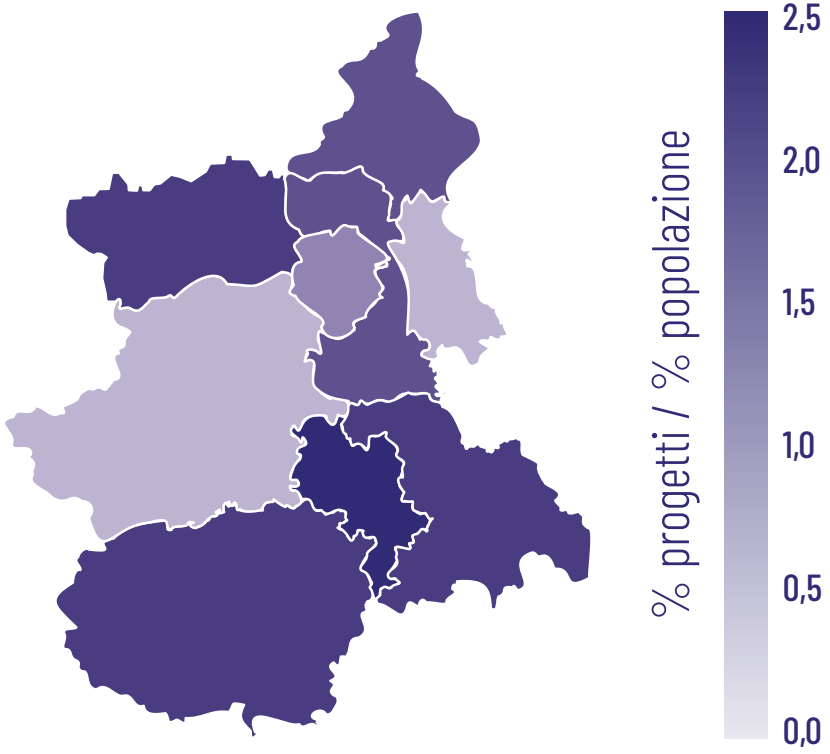
L'indicatore di equità di genere – 44,7% artisti donne – si posiziona sopra la media nazionale del settore spettacolo dal vivo (~35% secondo dati SIAE 2023), suggerendo che i criteri di selezione adottati dagli enti beneficiari non replicano automaticamente gli sbilanciamenti strutturali del mercato artistico.

| PRESIDIO DIFFUSO DEL TERRITORIO | Compensazione aree non metropolitane

La ripartizione provinciale dei progetti evidenzia una **distribuzione che non segue il peso demografico dei territori. Rapportando la quota di progetti di ciascuna provincia alla rispettiva quota di popolazione, le aree meno popolose presentano un grado di copertura superiore all'atteso**: Asti (12,4% del totale, a fronte del 4,8% della popolazione) e Alessandria (19,0%, contro il 9,4%) registrano gli scarti più ampi tra incidenza dei progetti e peso demografico. Un orientamento analogo, seppur meno accentuato, interessa i territori alpini e pedemontani a bassa densità — Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli e Biella. Cuneo, pur seconda per numero assoluto di progetti (23,5%), mostra uno scostamento più contenuto, in quanto seconda provincia anche per popolazione: il dato assoluto va dunque interpretato alla luce della sua dimensione demografica.

Specularmente, Torino concentra il maggior numero assoluto di progetti (45,6%) ma riceve una quota inferiore al proprio peso di popolazione (circa 50%), risultando l'unica provincia con incidenza dei progetti minore della quota demografica. La lettura congiunta dei due dati suggerisce un **criterio allocativo che attenua la concentrazione metropolitana dell'offerta**, redistribuendo le risorse verso i contesti a minore densità di offerta culturale privata. Si tratta di una correlazione osservata, non di un nesso causale dimostrato: la quantificazione dell'offerta privata pregressa esula dai dati disponibili.

Il rapporto tra appuntamenti realizzati e progetti finanziati evidenzia un **moltiplicatore medio di 24,9 eventi per progetto**, suggerendo che il bando sostiene rassegne strutturate e festival multi-giornata, non eventi singoli, generando densità culturale continuativa anziché interventi episodici.



Fonte: dati derivanti dalla rendicontazione degli enti beneficiari raccolta attraverso il sistema di monitoraggio della Fondazione.
I soggetti beneficiari hanno compilato i campi in modalità risposta multipla; le somme delle singole voci possono pertanto eccedere i totali complessivi.

ACCESSIBILITÀ E LEVA FINANZIARIA | Due modelli che coesistono

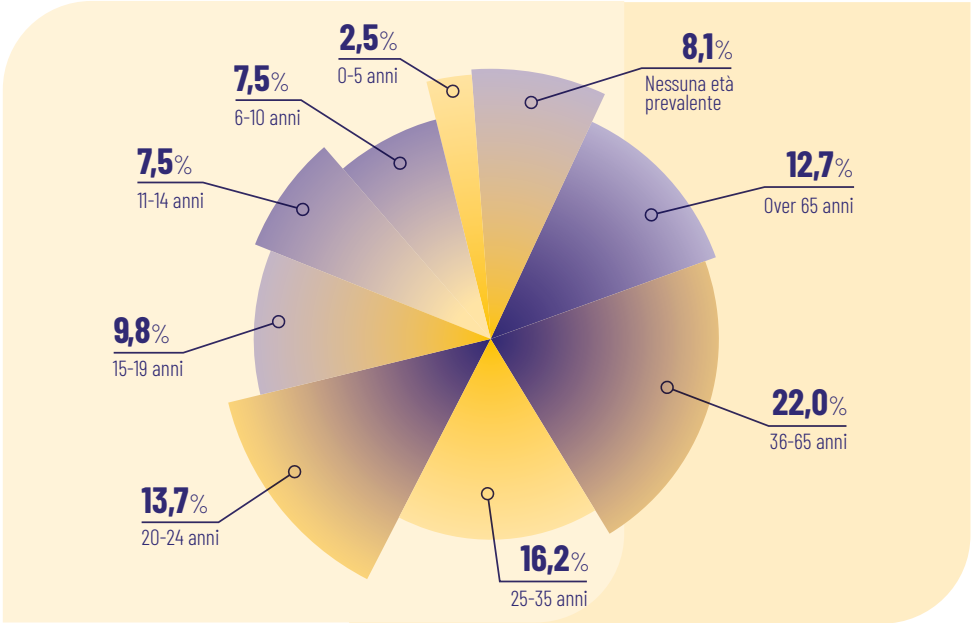
Il bando opera su due logiche di accesso. **Il 41% delle iniziative è a ingresso gratuito**. Il 59% delle iniziative genera entrate da sbigliettamento per 31,6 milioni di euro, un valore che si configura come oltre dieci volte lo stanziamento della Fondazione (3 milioni). Ogni euro investito appare associato a 10,5 euro di entrate da sbigliettamento generate dal sistema produttivo sostenuto.
La coesistenza di iniziative gratuite e a pagamento indica una scelta allocativa consapevole: accessibilità per i pubblici più vulnerabili, sostenibilità finanziaria per il sistema produttivo.

CHI PARTECIPA | La distribuzione per fasce di età

La distribuzione dei progetti per fascia di età prevalente del pubblico *target* evidenzia una copertura generazionale ampia. La fascia 36-65 anni concentra il maggior numero di progetti (152), seguita dalla fascia 25-35 anni (112) e dalla fascia *over* 65 (88). La componente adulta — fascia 25-65 anni — assorbe 264 progetti, configurando lo spettacolo dal vivo come presidio di socialità e partecipazione culturale nella fase più attiva della vita.

La fascia *over* 65 anni con 88 progetti segnala un'attenzione alla dimensione dell'invecchiamento attivo. I 17 progetti dedicati alla fascia 0-5 anni riguardano un segmento produttivamente specializzato e strutturalmente sottodimensionato nell'offerta privata; la loro presenza può essere letta come una scelta consapevole di inclusione precoce. I 56 progetti senza prevalenza anagrafica definita corrispondono verosimilmente a rassegne ad accesso aperto, un indicatore che suggerisce una vocazione intergenerazionale coerente con la funzione aggregativa del programma.

Nel quadro dell'attività di verifica presso terzi beneficiari svolta da un gruppo di professionisti selezionati da Fondazione CRT, il 50% circa dei 31 progetti Not&Sipari già rendicontati al 31/12/2025, sono stati oggetto di un'analisi specifica di validazione delle informazioni fornite con riferimento specifico ai dati sopra rappresentati e utili ad inferire l'*outcome* delle realizzazioni: ne è risultato che **l'83% delle informazioni fornite dai beneficiari risulta solidamente appoggiato ad evidenze riscontrabili e per la restante parte deriva da inferenze attendibili**. Questo non fa che confermare **l'affidabilità dei dati raccolti ed anche l'attenzione dei beneficiari**.





Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

Nel tempo si è osservato che alcuni dei soggetti meritevoli di sostegno non riuscivano ad accedere: organizzazioni giovani, con **meno di tre anni di vita**, o realtà solide nei contenuti ma con strutture amministrative leggere, per le quali la **soglia di cofinanziamento al 66% era semplicemente troppo alta**.

Questa osservazione ha orientato la revisione dei requisiti di accesso, **abbassando la soglia di anzianità e riducendo il cofinanziamento richiesto**, con l'obiettivo di avvicinarsi meglio a chi il bando intendeva raggiungere fin dall'inizio.
Anche la modulistica è stata semplificata, per non penalizzare le realtà più piccole sul piano amministrativo anziché su quello progettuale.

L'esperienza ha fatto emergere anche un'esigenza che lo strumento non riusciva a soddisfare: festival, rassegne e stagioni consolidate **hanno bisogno di un sostegno di scala diversa**. Questa consapevolezza ha portato alla creazione di uno **strumento dedicato agli enti più strutturati del territorio, con contributi significativamente più elevati**.

INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Generi artistici e distribuzione provinciale: i dati interattivi del bando

INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Il palco come presidio culturale: **la parola a chi lo costruisce ogni giorno**

Immagini e Prospettive

BANDO - **fondazionecrt.it/bandi-progetti/bando-esponente-immagini-prospettive/**

Razionale

Il sistema espositivo piemontese — mostre, musei, festival cinematografici, collezioni — **rischia di restare accessibile solo ai pubblici già inclusi**. Le barriere non sono solo economiche: sono cognitive, sensoriali, geografiche. Occorre intervenire per rendere questo sistema più aperto, più moderno e più capace di parlare alle nuove generazioni e alle persone con disabilità o bisogni speciali.

Linee d'Azione

Immagini e Prospettive è l'iniziativa della Fondazione CRT dedicata ad attività espositive, design, festival cinematografici e riordino delle collezioni museali. Forte dell'eredità del Bando Esponente — che ha sostenuto oltre 1.200 mostre — la piattaforma si rinnova per valorizzare progettualità provenienti da ambiti artistici diversi.

L'impianto programmatico si articola su una visione multidimensionale della cultura, intesa come motore di coesione e sviluppo sostenibile. **L'azione punta a colmare le carenze dell'offerta territoriale** attraverso interventi che superano la dimensione estetica per abbracciare una funzione sociale, promuovendo l'integrazione dei soggetti fragili. In questo contesto, la cultura diventa uno strumento di rigenerazione del tessuto sociale, capace di rinsaldare il legame identitario con il territorio.

Un pilastro fondamentale riguarda la **modernizzazione del sistema museale**. Attraverso il finanziamento di attività espositive e il riordino scientifico delle collezioni, si intende garantire una maggiore fruibilità dei beni, trasformando i musei in spazi dinamici.

Il sostegno si estende a iniziative legate alle arti visive, al design e al cinema, concepite per stimolare l'arricchimento culturale e intercettare l'interesse delle nuove generazioni.

L'impegno verso l'universalità della fruizione punta ad abbattere le barriere architettoniche, cognitive e sensoriali, garantendo il pieno diritto alla cultura per le persone con disabilità. Sul fronte della **crescita professionale, l'intervento mira a professionalizzare le giovani competenze**: coinvolgendo artisti, curatori e mediatori, si offre un terreno concreto per l'acquisizione di *skill* esperienziali, facilitando l'ingresso nel mercato del lavoro.

Infine, la **sostenibilità dell'azione è affidata alla cooperazione e alla responsabilità globale**.
Da un lato si stimola la creazione di reti strategiche tra gli attori del settore; dall'altro, si attribuisce un riconoscimento premiale ai soggetti che integrano nelle proprie progettualità gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, allineando l'agire culturale ai più alti *standard* internazionali di equità e solidità gestionale.

DATI DI SINTESI 2025

1,3 mln €	91	2.260.663
Risorse impegnate (+32% vs 2024)	Mostre (+37% vs 2024)	Destinatari totali (+26% vs 2024)

1.638.194	57
Biglietti venduti (+5% vs 2024)	Iniziative gratuite (+111% vs 2024)

684	537	436
Operatori curatela (+110% vs 2024)	Operatori organizzazione (+122% vs 2024)	Operatori promozione (+83% vs 2024)

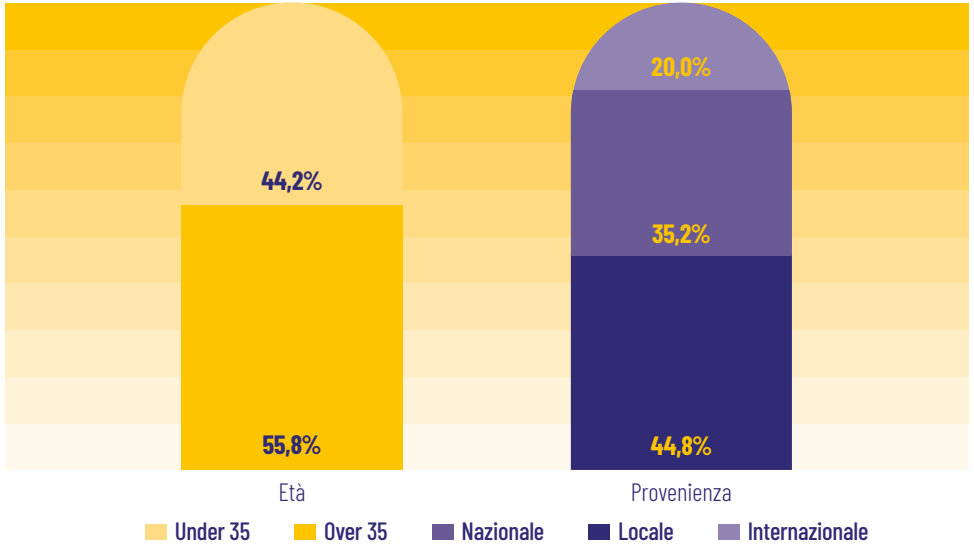
IMMAGINI E PROSPETTIVE - Oltre gli Output: un'Analisi delle Edizioni Precedenti

INTERNAZIONALIZZAZIONE E RICAMBIO | Apertura globale del sistema espositivo

Il dato chiave è che il **20% degli artisti coinvolti ha provenienza internazionale**. Questa configurazione segnala che le mostre e gli eventi espositivi operano come dispositivi di apertura globale del sistema artistico piemontese, con una componente internazionale che colloca il territorio nei circuiti espositivi europei e globali.

La composizione per provenienza **evidenzia un *pattern* di ibridazione**: 44,8% artisti locali, 35,2% nazionali, 20% internazionali. Questa distribuzione suggerisce che il programma funziona come piattaforma di scambio bidirezionale, che simultaneamente esporta talenti locali in contesti di visibilità nazionale/internazionale e importa artisti esterni per fertilizzare il sistema territoriale.

All'interno della componente giovanile – 44,2% del totale sono artisti *under* 35 – l'incidenza di donne raggiunge il 41%. **La quota di artisti *under* 35 coinvolti può essere interpretata come *proxy* di investimento su carriere emergenti**, considerando che nel sistema delle mostre l'età mediana del "primo riconoscimento istituzionale" si attesta attorno ai 32-35 anni (fonte: analisi carriere artisti italiani, Fondazione Fitzcarraldo 2022).

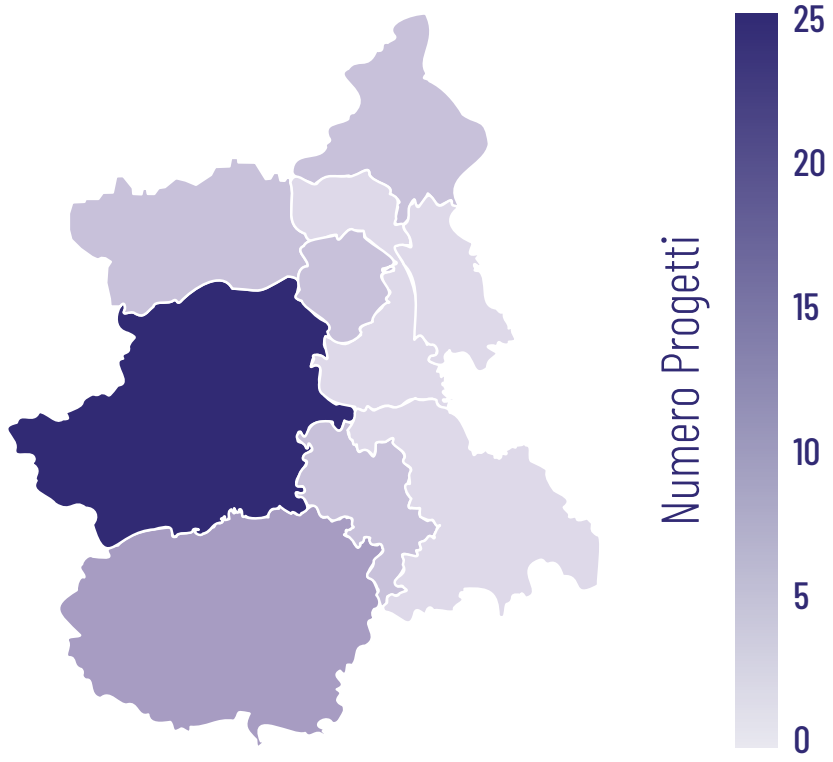


| SPECIALIZZAZIONE TEMATICA E ASIMMETRIA TERRITORIALE | Concentrazione strategica

La distribuzione tematica evidenzia una **specializzazione netta su arte moderna e contemporanea** (43% dei progetti). Questo schema configura il bando come presidio strategico di un segmento che può essere sottorappresentato nell'offerta museale pubblica tradizionale. Film/cinema (7,5%), fotografia (6%) e design (4%) costituiscono nicchie di innovazione rispetto all'offerta consolidata.

La distribuzione provinciale mostra una **concentrazione metropolitana significativa**: Torino assorbe il 52% dei progetti (39 su 75). Questa ricorrenza riflette la **densità infrastrutturale necessaria** per sostenere mostre con *standard* curatoriali e allestitivi professionali (spazi espositivi adeguati, competenze conservative, pubblico specializzato, circuiti critici).

Cuneo mantiene una presenza rilevante (17%, pari a 13 progetti). Tuttavia, province come Vercelli (1%), Novara (1%) e Verbano-Cusio-Ossola (3%) presentano quote residuali, configurando **un *gap* di presidio nelle aree settentrionali della regione**. Questo *pattern* suggerisce la maggiore difficoltà del sistema espositivo a decentrarsi, dato il *trade-off* strutturale tra qualità espositiva — che richiede massa critica — e distribuzione territoriale capillare.



Fonte: dati derivanti dalla rendicontazione degli enti beneficiari raccolta attraverso il sistema di monitoraggio della Fondazione. I soggetti beneficiari hanno compilato i campi in modalità risposta multipla; le somme delle singole voci possono pertanto eccedere i totali complessivi.



Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

Nel tempo si è osservato che alcune realtà giovani, pur con progetti di qualità, **non potevano accedere al bando**, **perché non in possesso del requisito minimo di anzianità**.
Altre si fermavano davanti a un **tetto contributivo** che non lasciava spazio per interventi di accessibilità più ampi: quelli che richiedono figure specializzate, strumenti adeguati, mediatori culturali.
La modulistica, nel frattempo, è stata affinata, prevedendo una **sezione dedicata alle attività di inclusione**, **mediazione e sviluppo dei progetti**.

INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Esplora la **mappa interattiva della copertura del territorio**

INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Costruire spazio per i talenti di domani, con un dialogo che dura da oltre **dieci anni: ascolta la storia**

Restauri Cantieri Diffusi | BANDO - fondazionecrt.it/bandi-progetti/best-beni-senza-tempo/

Razionale

Il patrimonio storico e artistico del territorio — dai beni monumentali ai parchi storici — **richiede un'attenzione costante che vada oltre l'emergenza**.
L'assenza di una manutenzione programmata espone questi beni a un deterioramento che rischia di diventare irreversibile. Intervenire oggi significa preservare l'eredità culturale dei luoghi, evitando che il trascorrere del tempo cancelli definitivamente beni che hanno resistito per secoli.

Linee d'Azione

Il bando finanzia interventi di recupero, conservazione, valorizzazione e restauro di beni mobili e **immobili**, nonché di **parchi** e **giardini storici** sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 — il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio — aventi rilevante valore storico, artistico, culturale e paesaggistico in Piemonte e Valle d'Aosta. La copertura è volutamente ampia: si va dai grandi edifici monumentali agli oggetti d'arte, dai complessi ecclesiastici ai giardini storici, con l'obiettivo di restituire al sistema territoriale beni che spesso versano in condizioni di abbandono o di degrado avanzato.

La filosofia del bando va però oltre la conservazione fisica. **Il secondo obiettivo** esplicito è **promuovere l'effettiva e qualificata fruizione dei beni restaurati**: renderli maggiormente accessibili e attrattivi per un pubblico diversificato, anche attraverso azioni di comunicazione, mediazione culturale e didattica, al fine di intercettare nuovi segmenti di pubblico — in particolare le nuove generazioni — e favorire l'inserimento dei beni in specifici programmi di promozione turistica e culturale già attivi o in via di sviluppo sul territorio regionale. Un bene restaurato ma chiuso, o difficilmente raggiungibile, non restituisce il proprio valore alla comunità.

Un terzo asse, di particolare rilevanza per la competitività del territorio, **riguarda il sostegno alle competenze professionali del settore**: restauratori, artigiani, tecnici, professionisti e imprese specializzate sono riconosciuti dal bando come eccellenze del territorio da preservare e valorizzare, al pari dei beni stessi. Il bando promuove la continuità e l'innovazione delle filiere produttive e di conoscenza legate al restauro: una scelta che va nella direzione di costruire un sistema, non di finanziare singoli interventi isolati.

I soggetti proponenti sono infine incentivati a concepire e realizzare i propri interventi secondo una **progettualità** integrata e **responsabile, coerente con i principi dell'Agenda 2030**, tenendo conto degli impatti ambientali, sociali, economici e culturali e contribuendo alla sostenibilità di lungo periodo dei beni e dei territori coinvolti.

Nel 2025 il bando ha finanziato 135 contributi — il 15% in più rispetto al 2024 — restaurando 99 beni immobili, 34 beni mobili e 2 parchi e giardini storici.
Settantasei dei beni restaurati sono stati resi privi di barriere architettoniche.

DATI DI SINTESI 2025

2,8 mln €	99	34
Risorse impegnate	Beni immobili restaurati	Beni mobili restaurati

2	101	76
Parchi e giardini storici	Chiese e beni ecclesiastici	Beni resi privi di barriere architettoniche

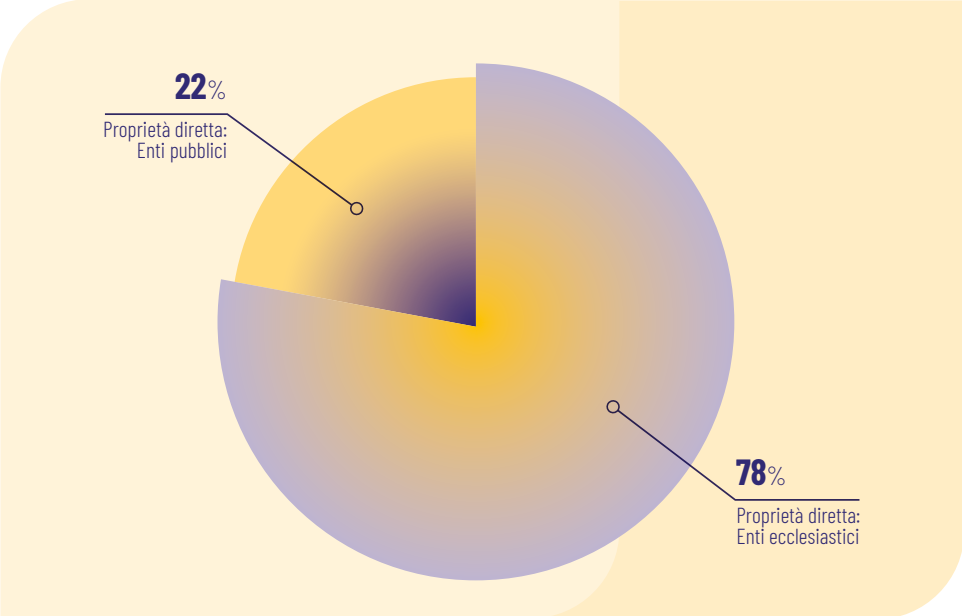
135
Contributi finanziati (+15% vs 2024)

| RESTAURI CANTIERI DIFFUSI - Oltre gli Output: un'Analisi delle Edizioni Precedenti

| SOSTENIBILITÀ ASSET | Titolarità e durata dell'investimento

Il dato chiave è che il **94,8% dei restauri riguarda beni di proprietà diretta del richiedente**, non in comodato o affitto. Questo significa che Fondazione CRT interviene su patrimoni stabili, non a rischio dismissione. All'interno della proprietà diretta: **78% Enti ecclesiastici** e **22% Enti pubblici**.

Questa configurazione proprietaria indica che **l'investimento in restauro non si disperde su *asset* giuridicamente precari o soggetti a potenziale dismissione nel breve-medio periodo**, ma consolida patrimoni la cui titolarità è istituzionalmente stabilizzata. La prevalenza di enti ecclesiastici, organizzati in strutture diocesane territoriali, e di amministrazioni pubbliche fornisce maggiore probabilità di mantenimento nel tempo degli interventi conservativi, grazie a presidi gestionali continuativi e alla vocazione statutaria alla conservazione del patrimonio.

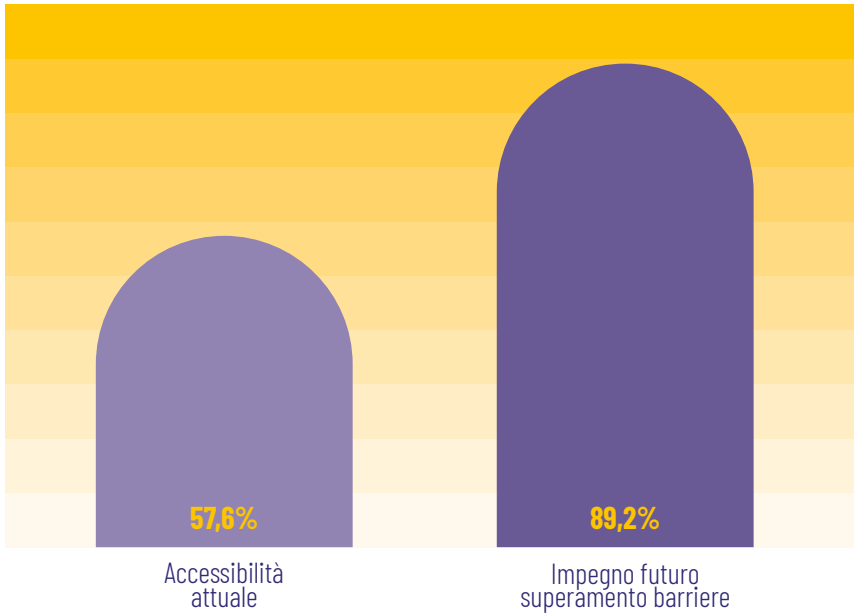


La distribuzione diocesana dei beni ecclesiastici restaurati mostra una capillarità territoriale coerente con l'obiettivo di presidio diffuso: **Novara 15,8%**, **Torino 12,9%**, **Biella** e **Saluzzo 11,9%** ciascuna, **Alessandria 6,9%**, **Ivrea** e **Aosta 5,9%**. L'assenza di concentrazioni dominanti evidenzia una strategia allocativa orientata alla preservazione del patrimonio diffuso, anziché alla concentrazione su poli urbani principali. La tipologia prevalente di interventi su **beni immobili (73%)** rispetto a **beni mobili (25%)** e **parchi storici (2%)** consolida ulteriormente la sostenibilità: gli interventi su strutture architettoniche hanno durata fisica superiore e maggiore resilienza agli eventi degradanti.

| MATURITÀ FUNZIONALE | Gap accessibilità e priorità future

L'analisi della fruibilità post-intervento rileva un *gap* significativo tra completamento conservativo e accessibilità. Il **42,4% dei beni restaurati** presenta ancora **barriere architettoniche** che ne limitano la fruizione da parte di persone con disabilità motoria. Questo configura una situazione in cui il restauro estetico-conservativo è stato completato al 100% degli interventi finanziati, mentre la ***maturità funzionale*** — intesa come piena accessibilità — si attesta al 57,6%.

Tuttavia, l'analisi dell'intenzionalità degli enti proprietari fornisce un segnale rilevante per la programmazione futura: dei 56 beni con barriere residue, l'**89,2%** ha dichiarato di essersi già attivati o di intendere attivarsi per avviare progetti specifici di superamento delle barriere architettoniche. Questo *pattern* indica che il restauro conservativo ha generato, come effetto collaterale, una **maggiore consapevolezza proprietaria** sulla necessità di interventi complementari di accessibilità.



La *gap analysis* evidenzia una priorità strategica non ancora affrontata sistematicamente: mentre la Fondazione ha investito risorse significative nella conservazione materiale del patrimonio, **l'accessibilità rimane un obiettivo parzialmente conseguito**.

Dichiarare esplicitamente che il 42,4% dei beni restaurati non è pienamente accessibile non indebolisce la rendicontazione, ma la rafforza, **orientando trasparentemente la programmazione futura** verso una visione integrata di restauro dove conservazione e inclusione procedano congiuntamente.

Fonte: dati derivanti dalla rendicontazione degli enti beneficiari raccolta attraverso il sistema di monitoraggio della Fondazione.

Valutazione e Apprendimento: Cosa Abbiamo Imparato

Il bando Restauri Cantieri Diffusi funziona soprattutto fuori dai grandi centri: è nelle comunità più piccole, spesso senza altri strumenti a disposizione, che il sostegno al patrimonio storico e architettonico fa la differenza.
Nel tempo si è però osservato che i progetti finanziati **tendevano a concludersi con il restauro**. Il bene veniva recuperato, ma non sempre vissuto: **poca co-progettazione con la comunità, poche occasioni di fruizione, nessun piano per il futuro**. Il patrimonio restaurato rischiava di restare chiuso.
Da questa osservazione **sono nati i nuovi *focus***: la co-progettazione, le *partnership*, la partecipazione civica, un piano di valorizzazione che abbia senso anche dopo la fine del cantiere. È stata introdotta anche una **soglia minima di cofinanziamento al 20%** – non come ostacolo, ma per radicare il progetto nella comunità che lo ospita – e **alzato il contributo massimo a 50.000 euro** per sostenere interventi più complessi.

Città e Cattedrali

PROGETTO PROPRIO - **fondazionecrt.it/bandi-progetti/citta-cattedrali-chiese-porte-aperte/**

Razionale

Le cattedrali e i musei diocesani sono il cuore spirituale e culturale del territorio piemontese e valdostano. Custodiscono secoli di storia, arte e identità collettiva ma richiedono interventi periodici di restauro e valorizzazione per essere trasmessi integri alle generazioni future e resi accessibili a pellegrini, cittadini e turisti.

Linee d'Azione

Il progetto Città e Cattedrali, avviato nel 2005 in collaborazione con la Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici di Piemonte e Valle d'Aosta, si è sviluppato in **due fasi distinte**. **La prima fase (2005-2012) si è concentrata sugli interventi di restauro e recupero delle Cattedrali e dei Musei Diocesani**, affrontando le emergenze conservative più urgenti e restituendo dignità e fruibilità a edifici di straordinario valore storico-artistico. **La seconda fase (2013-2025) ha spostato il *focus* dalla conservazione alla valorizzazione e alla messa a sistema del patrimonio culturale ecclesiastico**: non più interventi puntuali su singoli edifici, ma una strategia di rete capace di connettere le diverse realtà diocesane in un racconto unitario e accessibile.

È in questa **seconda fase che nel 2018 è nato "Chiese a Porte Aperte"**, un'evoluzione del programma Città e Cattedrali che ha rappresentato una vera innovazione nel campo della valorizzazione del patrimonio ecclesiastico. **L'iniziativa, unica nel suo genere a livello europeo, consente ai visitatori di accedere autonomamente, attraverso un'*app* dedicata e completamente gratuita, a piccole chiese, cappelle e altri beni culturali che altrimenti rimarrebbero chiusi per l'assenza di un presidio umano continuativo**. Il funzionamento è semplice e immediato: si effettua la prenotazione tramite *app*, si inquadra un *QR Code* giunti in loco, e la porta si apre automaticamente. All'interno si attiva un sistema multimediale che accompagna la visita con voce narrante in più lingue, musiche d'ambiente e luci direzionali che illuminano i dettagli artistici e le opere chiave.

Il progetto Città e Cattedrali ha visto nel 2025 una nuova campagna di interventi di restauro, che ha riguardato le 17 Cattedrali del Piemonte e della Valle d'Aosta e 17 beni facenti parte del patrimonio diffuso delle diocesi del territorio. Nello stesso anno Chiese a Porte Aperte, *spin-off* di Città e Cattedrali, ha vissuto la propria naturale evoluzione in "Cultura a Porte Aperte", ampliando la tipologia e la distribuzione territoriale dei beni del sistema.

DATI DI SINTESI 2025

2,4 mln €	17	34
Risorse impegnate	Diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta	Cattedrali e beni del patrimonio diffuso

2005	2018
Anno di avvio del progetto	Lancio Chiese a Porte Aperte

Cultura a Porte Aperte

PROGETTO PROPRIO - fondazionecrt.it/bandi-progetti/citta-cattedrali-chiese-porte-aperte/

Razionale

Il patrimonio storico-artistico diffuso sul territorio – piccole chiese, cappelle, beni culturali ecclesiastici e civici – **è spesso inaccessibile**: non perché non esista, ma perché manca il presidio umano per aprirlo. L'iniziativa punta a risolvere questo problema con la tecnologia, trasformando un vincolo gestionale in un'opportunità di democratizzazione culturale unica in Europa.

Linee d'Azione

Il crescente interesse per le potenzialità offerte dal sistema Chiese a Porte Aperte, inizialmente basato sulle risorse messe a disposizione da Fondazione CRT e dalle organizzazioni proprietarie dei beni, **ha consentito di reperire ulteriori cofinanziamenti economici**, come quello della Regione Piemonte, **e di ampliare il progetto sia in termini di estensione territoriale, passando da regionale a nazionale** (due aperture già disponibili nel Lazio e prossime aperture in Lombardia e Puglia), sia includendo all'interno del progetto anche beni pubblici non religiosi (come ad esempio le Torri civiche di Castellino e Camerana). **Si è così naturalmente arrivati nel 2025 all'evoluzione di Chiese a Porte Aperte in Cultura a Porte Aperte**.

A novembre 2025, in occasione del RO.ME Museum Exhibition di Roma – il principale appuntamento internazionale per i professionisti del settore – Cultura a Porte Aperte ha presentato **MagicBox**, un'installazione immersiva e interattiva progettata per simulare le modalità di accesso e scoperta del patrimonio inserito nel sistema di Cultura a Porte Aperte. Elemento centrale dello *stand*, la MagicBox ha offerto un'esperienza coinvolgente e multisensoriale, dimostrando come l'integrazione delle tecnologie digitali renda i beni culturali più inclusivi e capaci di dialogare con pubblici differenti.
La partecipazione a RO.ME ha rappresentato una tappa significativa per il progetto, rafforzandone la visibilità a livello nazionale.

DATI DI SINTESI 2025

+650	+70	+14.000	Gratuito
Luoghi sacri in rete	Beni accessibili via app	Ingressi registrati nel 2025	Accesso per tutti i visitatori

> L'App Chiese a Porte Aperte, il mio passepartout per il passato!
>
> (Sergio, un *app user*)



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

L'innovazione digitale al servizio del territorio. **Scopri come apriamo le porte della cultura.**

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT | ENTE COLLEGATO - **fondazioneartecrt.it/**

Razionale

L'arte contemporanea è uno degli strumenti più potenti per leggere il presente e immaginare il futuro, **ma resta spesso confinata a circuiti di addetti ai lavori**. Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, costituita nel 2000, lavora per cambiare questa logica: rendendo accessibile una collezione di circa 1.000 opere, portando l'arte nelle scuole e nelle valli, aprendo il sistema culturale a nuovi pubblici e nuovi professionisti.

Linee d'Azione

L'attività della Fondazione si articola su sei linee strategiche del programma 2024-2027:

> **Internazionalizzazione**: Apertura costante ai grandi circuiti espositivi mondiali. La Fondazione agisce come "ambasciatrice" culturale attraverso una fitta rete di *partnership* e il prestito di opere della propria collezione a sedi prestigiose come il MoMA, la Tate Modern e il Centre Pompidou, favorendo lo scambio artistico globale.

> **Professioni**: Sostegno diretto alla formazione specialistica del settore. Attraverso il programma "Aperto" (avviato nel 2024), la Fondazione offre seminari e *workshop* gratuiti per curatori, critici e operatori culturali, con l'obiettivo di elevare le competenze professionali del sistema arte.

> **Spazio Pubblico**: Portare l'arte fuori dai musei per rigenerare il territorio. Il progetto "Radis" realizza opere *site-specific* nelle valli e nei comuni del Piemonte, coinvolgendo attivamente le comunità locali e trasformando il paesaggio in un museo diffuso che stimola l'identità e il turismo.

> **Educazione**: Integrazione dell'arte contemporanea nei processi di apprendimento. Tramite il progetto storico "aulArte", migliaia di studenti (dalle scuole d'infanzia alle secondarie) partecipano a percorsi didattici e laboratori, trasformando l'arte in uno strumento di pensiero critico all'interno delle scuole.

> **Collezione**: Valorizzazione di un patrimonio unico composto da circa 1.000 opere. La Fondazione non si limita alla conservazione, ma rende i beni fruibili attraverso il comodato permanente presso il Castello di Rivoli e la GAM di Torino, continuando a investire in nuove acquisizioni strategiche durante fiere di settore come Artissima.

> **Comunità**: Azioni di sistema volte a sostenere le collettività professionali. La Fondazione promuove un ecosistema aperto che mette in relazione artisti, gallerie e istituzioni, facilitando la visibilità della scena nazionale e il dialogo con i grandi *stakeholder* internazionali.



DATI DI SINTESI 2025

2 mln €	39	738.875 €
Risorse impegnate	Nuove opere acquisite	Valore acquisizioni 2025
1.000	2.000	60
Opere in collezione	Studenti aulArte	Selezionati Progetto Aperto
+300	16	+500
Partecipanti CIMAM (90 paesi)	Speaker Conferenza CIMAM	Partecipanti Progetto Radis

OGR Cult | ENTE STRUMENTALE - ogrtorino.it/areas/ogr-cult

Razionale

Torino ha bisogno di spazi che non siano semplici contenitori di eventi, ma ecosistemi culturali capaci di produrre, sperimentare e mettere in dialogo pubblici diversi: luoghi in cui discipline diverse, come arte contemporanea, musica, tecnologia e pensiero critico, possano incontrarsi e generare valore condiviso per il territorio.

Linee d'Azione

A otto anni dall'apertura, **OGR Cult** si conferma un **centro di produzione** e **sperimentazione** tra i **più dinamici d'Europa**. Più che un contenitore di eventi, l'ala culturale delle OGR Torino opera come un ecosistema per lo sviluppo del capitale sociale ed economico del territorio, aggregando progettualità internazionali e pubblici diversi.

Nel 2025 la programmazione ha registrato una crescita significativa, integrando *format* consolidati e nuove collaborazioni. Le mostre *site-specific* hanno attratto oltre **50.000 visitatori**, consolidando il posizionamento delle OGR come polo produttivo globale. Accanto agli storici *OGR Talks*, si sono rafforzate rassegne come *Comedy Sessions*, *Jazz Night*, *Listening Sessions* e i *Pop Up Market*, che hanno ampliato e diversificato il dialogo con la città.

Tra le novità di rilievo figura il ciclo **Mind Machines – AI Dialogue**, nato dalla collaborazione tra AI4I, OGR e Fondazione CRT per divulgare i temi dell'Intelligenza Artificiale e delle sfide contemporanee. Parallelamente, è stato strutturato un articolato *public program* legato alle mostre (come *Macchine del Tempo*), sperimentando con successo l'ibridazione tra produzioni originali e *format* esistenti.

Il 2025 ha visto anche l'attivazione di importanti coproduzioni, tra cui i **Chora & Will Days** e il Festival **Future4Cities**, rafforzando il ruolo delle OGR come spazio di riflessione sui cambiamenti della contemporaneità. Infine, l'avvio delle sperimentazioni sulle nuove



capienze ha permesso di potenziare la programmazione di *talk* e concerti, accogliendo un numero maggiore di partecipanti. OGR Cult continua così a innovare il panorama culturale torinese e internazionale, in costante dialogo con le istituzioni del territorio.

DATI DI SINTESI 2025

+50.000	9.000 mq	82
Visitatori alle mostre 2025	Spazi espositivi e culturali	Eventi culturali realizzati



3.10 | Risorse da Cofinanziamento dello Stato Legge 178/2020

La Legge 178/2020 consente alle fondazioni di origine bancaria di **escludere il 50% dei dividendi dall'imponibile, a condizione di destinare il risparmio di imposta alle attività istituzionali della Fondazione**. Nel 2025, dopo i necessari chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate, la Fondazione CRT ha potuto utilizzare parte delle risorse accumulate negli esercizi precedenti: 58,4 milioni di euro, deliberati in aggiunta alla programmazione ordinaria del DPP 2025.

Queste risorse non corrispondono a una singola linea strategica, ma sono state destinate a **sette interventi selezionati per opportunità, urgenza e capacità di generare impatto duraturo sul territorio**.
Tre sono interventi urbanistici su comuni (Torino, Novara), **due sostengono grandi infrastrutture di ricerca** (Politecnico, Valle d'Aosta), **due finanziano progetti di ricerca clinica su malattie rare** (ASL Torino, ASL TO3). L'elemento comune non è il settore, ma il vincolo della fonte: risorse straordinarie utilizzate per interventi che, pur diversi per scala e natura, rispondono alla missione istituzionale della Fondazione.

I sette interventi descritti nelle pagine seguenti sono integralmente finanziati su queste risorse.

58,4 mln €	Aggiuntivi	7 interventi
Impegni deliberati su risorse L. 178/2020	Rispetto alla programmazione DPP 2025	Sul territorio di Piemonte e Valle d'Aosta

Comune di Torino | PROGETTO "TORINO CAMBIA: SPAZI CHE UNISCONO"

Razionale

La qualità dello spazio pubblico — strade, marciapiedi, piazze — **incide direttamente sulla sicurezza, sull'accessibilità e sulla coesione di un territorio**. A Torino il divario manutentivo tra il centro e le aree periferiche si è ampliato negli anni, con effetti più gravi proprio dove la fragilità sociale è maggiore.

Linee d'Azione

Il contributo di 32 milioni di euro sostiene un programma di manutenzione e riqualificazione dello spazio pubblico esteso a **21 milioni di metri quadrati di suolo**. L'intervento si articola su **quattro direttrici operative**:

> **rifacimento dei grandi assi viari e delle aree pedonali;**
> **risanamento di marciapiedi e sedi stradali;**
> **ammodernamento della viabilità e dei sistemi semaforici;**
> **completamento della segnaletica.**

Tre criteri orientano la selezione e l'esecuzione degli interventi.

Il primo è il riequilibrio tra centro e periferie: le risorse sono destinate prioritariamente alle aree con il maggiore divario manutentivo accumulato.

Il secondo è l'accessibilità: gli interventi includono l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali per garantire la mobilità autonoma delle persone con disabilità.

Il terzo è la gestione dei dati: tecnologie di Digital Twin e monitoraggio IoT consentono una manutenzione programmata anziché emergenziale, con materiali drenanti per mitigare gli effetti degli eventi climatici estremi.

DATI DI SINTESI

32 mln €	21 mln mq
Contributo Fondazione CRT	Superficie viaria interessata
Digital Twin + IoT	Superfici filtranti
Metodologia di monitoraggio	Materiali innovativi

Comune di Torino

RESTAURO E RINNOVAMENTO FUNZIONALE DELLA NUOVA BIBLIOTECA CENTRALE UBICATA NEL PARCO DEL VALENTINO

Razionale

Una grande biblioteca pubblica è un'infrastruttura di accesso alla conoscenza e un luogo di aggregazione. Collocarla in un bene monumentale rifunzionalizzato, all'interno del Parco del Valentino, lega l'investimento culturale alla rigenerazione di un'area urbana di pregio.

Linee d'Azione

Il contributo di 7 milioni di euro si aggiunge al piano di investimenti della Città di Torino sull'area — pari a 167,9 milioni di euro tra fondi PNC, PNRR e Legge 65/2012 — finanziando interventi complementari sul quadrante tra corso Vittorio Emanuele II e l'area delle Vallere. **La Fondazione interviene con una logica di completamento qualitativo** su un'opera già finanziata da canali nazionali.

Le risorse sono destinate a quattro ambiti.

> **Il restauro delle superfici della futura Biblioteca Centrale** (padiglioni 2, 2b e 4) e **la riqualificazione delle aree verdi**, nel rispetto dei vincoli monumentali.

> **L'accessibilità e il design inclusivo degli spazi**, con arredi e segnaletica interna pensati per pubblici diversi per età e provenienza linguistica.

> **Il completamento del Teatro Nuovo e una segnaletica direzionale coordinata nel Parco.**

> **Il raccordo con il ripristino della navigazione sul Po e la riqualificazione degli spazi e dei parcheggi funzionali al polo fieristico**, per integrare Biblioteca, Teatro Nuovo e Borgo Medievale in un sistema urbano coerente.

DATI DI SINTESI

7 mln €	PNRR + Stato + FCRT	Accessibilità universale
Contributo Fondazione CRT	Fonti di finanziamento	Principio guida del progetto



Comune di Novara

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Razionale

L'equilibrio territoriale richiede interventi anche fuori dall'area metropolitana, per contrastare la marginalizzazione dei centri urbani secondari. La riqualificazione di uno spazio centrale di Novara risponde a questa logica di distribuzione delle risorse sul territorio.

Linee d'Azione

Il contributo di **1 milione di euro finanzia la riqualificazione integrale di Piazza Martiri della Libertà**: pedonalizzazione completa, eliminazione delle barriere architettoniche, messa a dimora di 40 alberi a medio fusto, installazione di vasche d'acqua e zampilli a raso, incremento delle superfici filtranti, nuova segnaletica e rimozione di manufatti incongruenti.

Il progetto è stato sviluppato con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, attraverso un'analisi storica e contestuale che comprende la lettura fotografica dello stato di fatto, l'esame dei progetti pregressi e lo studio di casi di riferimento nazionali e internazionali. **Il metodo punta a un intervento coerente con l'identità del luogo, e non a una semplice operazione di arredo urbano**: la rimozione delle automobili, l'introduzione del verde e degli elementi d'acqua e il miglioramento del comfort ambientale hanno l'obiettivo di favorire la sosta, l'incontro e la vita civica.

DATI DI SINTESI

1 mln €	40 alberi
Contributo Fondazione CRT	Messa a dimora
Zero barriere	100%
Accessibilità completa	Pedonalizzazione

Politecnico di Torino | DIGITAL REVOLUTION HOUSE



Razionale

La competizione per attrarre talenti nella ricerca tecnologica si gioca anche sulle infrastrutture. Un ateneo che vuole competere con i poli europei dell'Intelligenza Artificiale e della *cybersecurity* ha bisogno di spazi attrezzati dove studenti e ricercatori possano sperimentare.

Linee d'Azione

Il contributo di 15 milioni di euro finanzia la realizzazione della Digital Revolution House, nuovo centro per la ricerca e la didattica innovativa all'interno della Cittadella Politecnica, nell'area ex Westinghouse della Spina 2. L'investimento complessivo supera i 40 milioni di euro, con cofinanziamenti pubblici e privati: la Fondazione agisce con una logica di effetto leva, fornendo il capitale d'innesco per attivare risorse altrimenti non disponibili.

La struttura si sviluppa su cinque piani fuori terra e un piano interrato.
Il piano terra è dedicato alla prototipazione: 1.500 metri quadrati per progetti sperimentali multidisciplinari degli studenti, con stampanti 3D industriali, laboratori di robotica e banchi di test per tecnologie emergenti. Il primo piano ospita aule modulari per didattica immersiva e *workshop* tecnici. I piani superiori sono destinati alla sede operativa dell'Istituto Italiano per l'Intelligenza Artificiale e ai laboratori di ricerca applicata su AI, *cybersecurity* e *digital engineering*.

Il cantiere è stato avviato nel 2025, con operatività parziale prevista a fine 2026 e completamento stimato nel 2027. Oltre all'edificio, **l'obiettivo è creare un ecosistema per il trasferimento tecnologico verso le *startup deep tech* e il sistema industriale piemontese**, e attrarre **dottorati industriali e ricercatori internazionali**.

DATI DI SINTESI

15 mln €	>40 mln €
Contributo Fondazione CRT	Investimento totale del progetto
5 piani fuori terra + 1 interrato	1.500 mq
Struttura dell'edificio	Piano terra dedicato a prototipazione

Regione Autonoma Valle d'Aosta | POLO DI RICERCA MULTIDISCIPLINARE

Razionale

La Valle d'Aosta ha due eccellenze scientifiche – lo **studio dei ghiacciai** e **l'osservatorio astronomico** di Saint-Barthélemy – **che finora hanno operato separatamente**. La dimensione ridotta del territorio rende utile aggregare le competenze per competere sui grandi bandi europei e attrarre ricercatori internazionali.

Linee d'Azione

Il contributo di 3 milioni di euro alla Regione Autonoma Valle d'Aosta sostiene la creazione di un *hub* di ricerca unificato, nato dalla fusione di due istituzioni: la Fondazione Montagna Sicura, specializzata nello studio dei ghiacciai e dei cambiamenti climatici, e la Fondazione Clément Fillietroz, che gestisce l'Osservatorio Astronomico di Saint-Barthélemy.

Il centro sarà ospitato in un edificio industriale dismesso adiacente alla Cogne Acciai Speciali ad Aosta, in un'operazione di rigenerazione urbana.
Gli ambiti scientifici comprendono **il monitoraggio della criosfera, l'astrofisica, la gestione dei rischi naturali e le energie rinnovabili montane**.
La governance prevede un tavolo tecnico tra Regione, enti di ricerca e supporto consulenziale; il progetto è inserito nei documenti regionali di programmazione (DEFR 2025-2027 e Strategia di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027).

DATI DI SINTESI

3 mln €	Ex Cogne Acciai Speciali
Contributo Fondazione CRT	Regione Autonoma Valle d'Aosta
DEFR 2025-2027	Ghiacciai, clima, astrofisica
Inserito nel documento regionale di programmazione	Ambiti scientifici principali

ASL Città di Torino | RICERCA MALATTIE RARE NON DIAGNOSTICATE

Razionale

Per chi affronta una malattia rara non diagnosticata, l'attesa media per una risposta è tra i 4 e i 7 anni.
In questo tempo le condizioni peggiorano, le terapie disponibili non vengono applicate e il sistema accumula costi per esami inutili.

Linee d'Azione

Il contributo di 248.000 euro all'ASL Città di Torino finanzia lo sviluppo di strumenti avanzati per la gestione dei **pazienti «orfani di diagnosi»** presso l'Ospedale San Giovanni Bosco. L'investimento rientra nella strategia per trasformare il presidio in un IRCCS – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico – il riconoscimento che il Ministero della Salute riserva ai centri di eccellenza nella ricerca biomedica.

I fondi sono destinati a tre linee di sviluppo.

La prima è la creazione di piattaforme di tecnologie omiche – genomica e proteomica avanzate – per identificare varianti genetiche ignote.

La seconda è lo sviluppo di *software* di bioinformatica clinica per l'analisi dei Big Data e la personalizzazione delle cure.

La terza è la costituzione di *team* multidisciplinari per la presa in carico rapida dei pazienti e la definizione di percorsi diagnostici collegati alle reti nazionali. L'obiettivo è anche costruire un modello di gestione delle malattie rare replicabile in altri presidi del territorio.

DATI DI SINTESI

248.000 €	Bioinformatica clinica
Contributo Fondazione CRT	Software per analisi Big Data
Genomica + proteomica	Team multidisciplinari
Tecnologie omiche avanzate	Modello di presa in carico

ASL Torino 3 | STUDIO EPIDEMIOLOGICO AMILOIDOSI CARDIACA

Razionale

L'amiloidosi cardiaca è una malattia rara spesso confusa con lo scompenso cardiaco senile. Se non viene identificata in tempo, la mortalità è altissima. Esistono farmaci efficaci, ma servono solo se la diagnosi arriva prima che il danno sia irreversibile.

Linee d'Azione

Il contributo di 201.000 euro all'ASL TO3 finanzia uno studio epidemiologico nei distretti di Collegno e del Pinerolese. La malattia è causata dall'accumulo di una proteina — la transtiretina — nel cuore, ed è spesso sottodiagnosticata perché i sintomi somigliano a quelli dello scompenso cardiaco dell'anziano.

Lo studio ha tre obiettivi.

Il primo è la mappatura epidemiologica: stimare la reale prevalenza della malattia sul territorio dell'ASL TO3.

Il secondo è lo sviluppo di protocolli di *screening* che integrino *imaging* avanzato — ecocardiografia e risonanza magnetica — e la ricerca di biomarcatori specifici.

Il terzo è la creazione di un database territoriale, con algoritmi di analisi dei dati per identificare i segnali clinici d'allarme. L'identificazione tempestiva apre l'accesso ai farmaci stabilizzatori della transtiretina, e i risultati contribuiranno alle linee guida regionali piemontesi sulla gestione dello scompenso cardiaco da amiloidosi.

DATI DI SINTESI

201.000 €	**Collegno + Pinerolese**
Contributo Fondazione CRT	Distretti territoriali interessati
Mappatura epidemiologica	**Database + AI**
Primo obiettivo dello studio	Strumenti di diagnosi precoce

3.11 | Oltre il Contributo: il Ruolo e l'Impatto di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT

| Il Posizionamento Strategico: la Transizione Verso i Capitali Pazienti

Nel panorama della filantropia istituzionale, la risposta a bisogni strutturali e complessi — come l'emergenza abitativa (*social housing*), lo sviluppo di ecosistemi per l'innovazione d'impresa e l'inclusione finanziaria — richiede strumenti che superino la logica della singola erogazione a fondo perduto (*grant-making*).

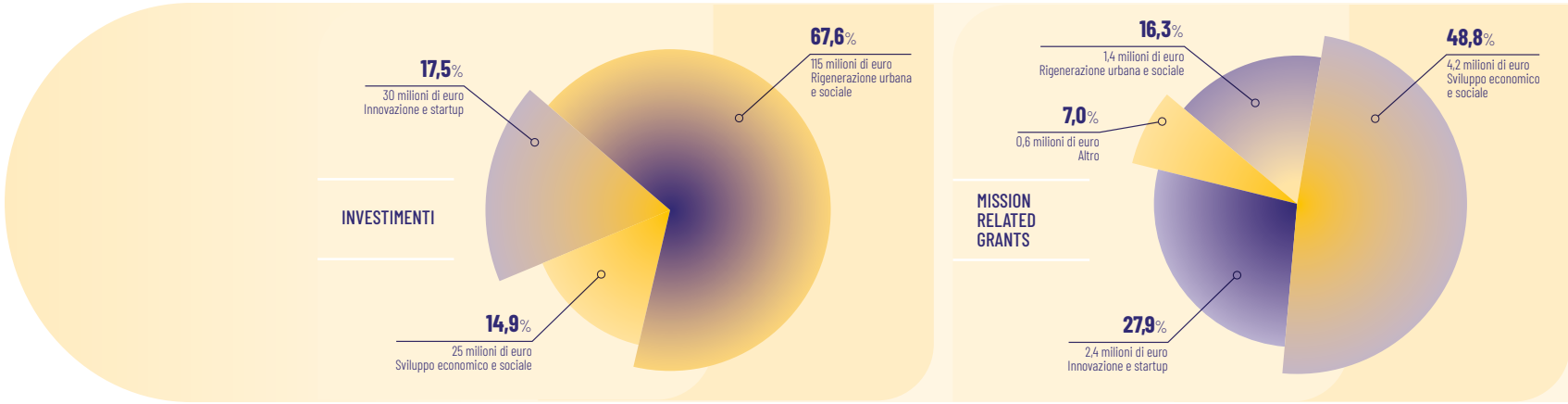
Per garantire scalabilità, autosufficienza e sostenibilità di lungo periodo agli interventi, è necessario affiancare alla filantropia tradizionale l'utilizzo di "capitali pazienti". Con questa visione anticipatrice, nel 2007 Fondazione CRT ha costituito Fondazione Sviluppo e Crescita CRT (FSC), conferendole il preciso mandato di operare attraverso gli strumenti della *venture philanthropy* e della finanza a impatto sociale.

A distanza di quasi vent'anni, FSC rappresenta il veicolo specializzato dell'ecosistema della Fondazione CRT per l'implementazione di modelli economicamente sostenibili. Il suo portafoglio si articola in tre macro-aree strategiche (Rigenerazione urbana e sociale, Innovazione e *startup*, Sviluppo economico e sociale), gestite mediante due modalità d'intervento:

95,2%
INVESTIMENTI A IMPATTO SOCIALE
Apporti di capitale (equity, quasi-equity, fondi chiusi)
170,4 mln € deliberati dal 2007

4,8%
MISSION RELATED GRANTS
Contributi a fondo perduto per capacity building
8,6 mln € deliberati dal 2007

Dal 2007 al 2025: 179 mln € DELIBERATI | 159,4 mln € EROGATI



L'approccio Metodologico: Intenzionalità, Misurabilità e Rotatività

L'azione di FSC interviene nelle aree di potenziale "fallimento di mercato", dove gli investitori tradizionali non riscontrano profittabilità a breve termine e dove, al contempo, il solo contributo filantropico risulterebbe insufficiente o dispersivo. Il modello operativo si fonda su quattro pilastri:

1. **IMPACT FIRST |** La misurazione del cambiamento sociale è prioritaria rispetto al rendimento finanziario, pur rimanendo quest'ultimo una condizione necessaria.
2. **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA |** La capacità dell'iniziativa di stare sul mercato è considerata un requisito di tenuta del progetto stesso.
3. **ROTAZIONE DEL CAPITALE |** Le risorse rimborsate non vengono consumate, ma re-immesse nel sistema per finanziare nuove iniziative ad alto impatto.
4. **CAPACITY BUILDING |** All'apporto finanziario si affianca il trasferimento di competenze manageriali e la costruzione di reti di partenariato.

Le Linee di Intervento e i Principali Risultati

> Rigenerazione urbana e sociale. FSC affronta il tema del disagio abitativo delle fasce più vulnerabili (giovani, anziani, famiglie in difficoltà temporanea) investendo in immobili a uso collettivo e progetti di residenzialità a canone calmierato, principalmente attraverso la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari gestiti da REAM SGR. Tra le operazioni più rilevanti spicca il Fondo Piemonte C.A.S.E. (110 milioni di euro la dimensione complessiva, con 900 alloggi sociali realizzati). Un modello d'eccellenza sul territorio è rappresentato dal Condominio solidale Debouché a Nichelino: 88 appartamenti in locazione agevolata secondo il modello di abitare collaborativo, di cui 8 dedicati alla residenzialità per abitanti *senior* autosufficienti che fruiscono di servizi dedicati all'invecchiamento attivo.
Il progetto è integrato con portierato sociale e servizi socio-assistenziali.

FSC agisce inoltre come attore di sistema, quale *partner* della manifestazione Urbanpromo, organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, insieme alle principali Fondazioni di Origine Bancaria e a Cassa Depositi e Prestiti, contribuendo al dibattito sulla trasformazione dei centri urbani e delle aree rurali a livello nazionale.

900	110 mln €	88	115,2 mln €
Alloggi sociali realizzati – Fondo Piemonte C.A.S.E.	Dimensione complessiva Fondo Piemonte C.A.S.E	Appartamenti Debouché a canone agevolato	Deliberati in rigenerazione urbana dal 2007

> Innovazione e *Startup*. Supporto all'intero ciclo di vita dell'impresa innovativa a vocazione sociale e tecnologica. Il programma Elevator (otto edizioni, 71 *startup* accelerate) accompagna le imprese nella delicata fase di *scale-up*; le sole ultime cinque edizioni hanno generato oltre 1.700 posti di lavoro, 460 milioni di euro di capitali post-programma e 214 milioni di euro di fatturato nel 2024. Il programma Takeoff, verticale su aerospazio e *advanced hardware*, ha supportato 32 *startup* in quattro edizioni, attivando 90 posti di lavoro e 18 milioni di euro di investimenti successivi. Infine, si ricorda Upskill Piemonte, un progetto che promuove la collaborazione tra giovani studenti degli ITS Academy e le imprese locali e che si pone l'obiettivo di contrastare lo *skill mismatch*, far crescere le competenze tecnico-professionali dei giovani e promuovere l'innovazione delle imprese del territorio. Nel corso delle diverse edizioni, sono stati coinvolti tutti gli ITS del territorio e vari settori strategici (manifattura, design, turismo, cultura, *food* e servizi avanzati), contribuendo a ridurre lo *skill mismatch* e offrendo ai giovani l'opportunità di sperimentare metodologie collaborative. Il percorso si basa sull'integrazione tra competenze tecniche, creative e digitali.

8	71	460 mln €	32
Edizioni — Elevator	Startup accelerate — Elevator	Capitale raccolto post-programma — Elevator	Startup accelerate — Takeoff (90 posti di lavoro)

> Sviluppo economico e inclusione. Iniziative volte all'inclusione finanziaria e al rafforzamento organizzativo del Terzo Settore. Il programma +Risorse favorisce l'adozione del *crowdfunding* da parte delle organizzazioni *non profit* attraverso un meccanismo incentivante di *matching grant*. In otto edizioni (dal 2017), ha finanziato 208 progetti con un tasso di successo del 95%, mobilitando 1,9 milioni di euro di donazioni da oltre 13.000 sostenitori. L'edizione 2025 ha registrato un tasso di successo del 100% su 37 progetti supportati.

208	95%	1,9 mln €	13.255
Progetti finanziati — +Risorse (8 edizioni)	Tasso di successo delle campagne	Donazioni private mobilitate dalla comunità	Sostenitori coinvolti dal 2017

Sintesi dell'Attività Deliberativa ed Erogativa — Esercizio 2025

Area di intervento	Deliberato 2025	Erogato 2025	Interventi
Rigenerazione urbana e sociale	2,9 mln €	0,3 mln €	10
Innovazione e startup	2,0 mln €	0,5 mln €	4
Sviluppo economico e inclusione	3,6 mln €	0,02 mln €	5
TOTALE	**8,5 mln €**	**0,8 mln €**	**19**

Dettaglio composizione 2025: Investimenti a impatto sociale: 7,5 milioni di euro deliberati su 6 interventi (valore medio per operazione compreso tra 0,9 e 3 milioni di euro). Mission Related Grants: 1,0 milione di euro deliberato su 13 interventi di affiancamento.

CASE STUDY DI IMPATTO — PerMicro: misurare il cambiamento (2009-2025)

FSC detiene il 9,3% del capitale | Fonte: Triadi / Politecnico di Milano, maggio 2026.

PerMicro, nata nel 2007 e partecipata al 9,3% dalla Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, **promuove inclusione finanziaria e occupazionale attraverso il microcredito**, **servizi di accompagnamento** all'impresa ed **educazione finanziaria**. Si rivolge a famiglie escluse dal credito tradizionale e a persone con idee imprenditoriali da avviare o sviluppare. I dati che seguono misurano il cambiamento che l'attività svolta da PerMicro ha prodotto nella vita delle persone.

OUTCOME — Imprese (2009-2023)	
2.649 nuove imprese costituite	**4.435** nuovi posti di lavoro creati
1.739 imprese che hanno assunto nuovi dipendenti	**3.116** imprenditori con reddito mensile aumentato
1.881 imprenditori passati da posizione precaria a stabile	**1.435** imprenditori che hanno ottenuto accesso al credito tradizionale
2.519 nuovi posti di lavoro under 35	**1.844** nuovi posti di lavoro occupati da donne
1.235 nuovi posti di lavoro occupati da migranti	**88%** delle imprese ancora attive a due anni dal credito

OUTCOME — Famiglie (2009-2023)	
1.506 persone uscite dalla soglia di povertà assoluta	**8.462** persone raggiunte dall'inclusione finanziaria
22% delle famiglie ha aumentato il proprio reddito dopo il prestito	**30%** ha ottenuto accesso al credito tradizionale entro due anni dal prestito
35% delle richiedenti prestito sono donne	**81%** dei richiedenti ha già ottenuto finanziamenti tradizionali (chi ha già avuto accesso)

IMPATTO SUL SISTEMA PUBBLICO (2009-2023)	
130,2 mln € aumento totale entrate statali (imprese + famiglie)	**18,3 mln €** risparmio sulla spesa pubblica socio-assistenziale
94,7 mln € aumento entrate statali annue da imprese	**20,8 mln €** aumento entrate statali annue da famiglie
19,9 mln € gettito fiscale da aumento consumi delle famiglie	**15,7 mln €** aumento gettito IRPEF annuo generato dalle famiglie

Il capitale investito inizialmente da FSC rimane intatto a patrimonio sotto forma di *equity*, dimostrando come il capitale paziente possa attivare leve di sviluppo ben superiori al mero contributo a fondo perduto.

Prospettive Strategiche: l'Integrazione nel DPP 2026-2028

A conferma della centralità di questo strumento operativo, **nel 2025 Fondazione CRT ha deliberato uno stanziamento straordinario** di 30 milioni di euro a valere sul piano pluriennale 2025-2028 di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, accantonando altri 30 milioni di euro che saranno deliberati negli esercizi successivi insieme ad altre disponibilità in maturazione, **per supportare un impegno complessivo pari a 92 milioni di euro**. Questa allocazione — la più significativa all'interno della più ampia programmazione triennale 2026-2028 di Fondazione CRT — è finalizzata a un deciso *scale-up* delle attività di FSC. L'obiettivo è dotare l'ente delle risorse necessarie per agire in modo infrastrutturale e continuativo sull'innalzamento della qualità della vita delle comunità, il supporto all'occupazione e la transizione tecnologica del territorio.

Fondazione CRT



Documento Programmatico
PLURIENNALE 2026 ▸ 2028

3.12 | Imparare per Migliorare: il Sistema Integrato di Valutazione

L'Evoluzione Metodologica: dall'Expertise Qualitativa alla Valutazione Scientifica

La pratica del monitoraggio in Fondazione CRT poggia su basi consolidate, frutto dell'*expertise* dei Program Officer che — grazie a collaborazioni mirate con soggetti specializzati nella valutazione d'impatto e per iniziative selezionate — hanno reso possibile l'attivazione di veri e propri disegni di stima degli effetti. Tali collaborazioni hanno permesso — attraverso un percorso di accumulo delle competenze interne — di gestire autonomamente strumenti di rilevazione strutturati per alcune specifiche iniziative.

Tuttavia, **la scala degli interventi e la complessità delle sfide territoriali richiedono oggi un salto metodologico**: non è più sufficiente verificare la corretta esecuzione degli interventi (*output*), ma è necessario misurare il cambiamento netto generato (*outcome*) e governare la mole informativa prodotta. **Nel 2025, la Fondazione ha scelto di dotarsi di un'infrastruttura scientifica permanente** volta a **integrare tecnologia**, **metodologia** e **conoscenza del territorio**.

La decisione nasce dalla consapevolezza che il sistema precedente — per quanto rigoroso sul piano amministrativo — non permetteva di rispondere appieno alla domanda della governance: ovvero se l'operato della Fondazione cambi effettivamente le condizioni dei territori in cui opera.

L'Unità di Analitiche Avanzate di Fondazione ISI

Nel corso del 2025 è stata attivata presso Fondazione CRT **un'unità dedicata di Data Scientist** di Fondazione ISI. Il *team*, composto da sviluppatori (*front-end* e *back-end*) e scienziati dei dati, opera per trasformare il patrimonio informativo della Fondazione in un *asset* strategico attraverso un'infrastruttura di Advanced Analytics.

L'attività dell'Unità nel biennio 2025-2026 è focalizzata su obiettivi operativi definiti:

> **Supporto decisionale tramite AI**: realizzazione di assistenti basati su modelli di AI generativa dedicati al supporto delle decisioni operative e al monitoraggio, volti a incrementare il rigore metodologico dei processi istruttori.
> **Monitoraggio della resilienza erogativa**: sviluppo di strumenti per la verifica in tempo reale dei flussi di pagamento e della capacità di implementazione degli interventi sul territorio.
> **Digitalizzazione del pregresso**: utilizzo di tecnologie OCR per la conversione del patrimonio informativo non strutturato in dati analizzabili, necessari alla definizione delle *baseline* di impatto di lungo periodo.

La Collaborazione con Evaluation Lab

In sinergia con la componente tecnologica, la Fondazione ha attivato una collaborazione con l'Evaluation Lab di Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore. Il protocollo operativo prevede la sistematizzazione degli approcci valutativi attraverso tre direttrici:

1 | **Teorie del Cambiamento (ToC)**: Definizione dei meccanismi causali per ciascuna priorità strategica del Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2026-2028.

2 | **Valutazione Controfattuale**: Impostazione di disegni di ricerca *evidence-based* per distinguere gli effetti attribuibili all'azione della Fondazione dai cambiamenti esogeni.

3 | **Comunità di Pratica**: Trasformazione del processo valutativo in occasione di apprendimento condiviso tra attuatori, beneficiari e coprogettatori.



L'Integrazione Metodologica e il Learning Loop

L'architettura descritta potenzia il sistema di monitoraggio esistente senza sostituirlo. I questionari sviluppati dai Program Officer diventano la fonte primaria per le analisi avanzate dell'Unità ISI. In questo modello di "Learning Loop", le evidenze tecniche riemergono nel processo decisionale: i *gap* rilevati diventano indicatori tecnici per la ricalibrazione dei bandi futuri.

Posizionamento Internazionale e Prospettive

L'investimento in competenze interne di Data Science si inserisce nel percorso di confronto avviato all'interno di Philea (Philanthropy Europe Association). In tale ambito, **Fondazione CRT partecipa attivamente al gruppo di lavoro «Data Science Community of Practice»**, dedicato all'uso strategico dei dati. Tale collaborazione rappresenta un'occasione di scambio metodologico con altre fondazioni europee, finalizzata alla definizione di *standard* valutativi condivisi e alla promozione di una filantropia basata sull'evidenza.

L'orizzonte triennale 2026-2028 vedrà l'applicazione sistematica di questo metodo. L'ambizione non è solo rendicontare quanto è stato fatto, ma imparare sistematicamente da ogni intervento per progettare il successivo con una base di evidenze scientifiche verificabili, garantendo la massima efficacia dell'azione filantropica sul territorio.

L'Integrazione dell'Attività di Verifica presso Terzi Beneficiari

Fin dal 2010 la Fondazione CRT affida a un **gruppo di professionisti** selezionati tramite bando **verifiche a campione su interventi chiusi negli anni precedenti**: un controllo inizialmente di natura contabile e gestionale, strutturato non in senso ispettivo, ma soprattutto per apprendere come lavorano i soggetti beneficiari dei contributi.
Nel tempo, grazie all'esperienza e alla sensibilità maturate dai professionisti, **il perimetro di osservazione si è ampliato al versante comunicativo** e, soprattutto nell'ultima edizione, si è concentrato in un **esperimento di "validazione"** di quelle informazioni raccolte dai beneficiari aventi natura di potenziali indicatori di *performance*.
In tal modo anche questa attività concorre al Learning Loop e permette di convalidare la solidità delle inferenze di *outcome* sviluppate attraverso percorsi di valutazione di impatto.



4 COMUNICARE la STRATEGIA


siamo qui

4

Il 2025 è stato l'anno in cui la Fondazione ha operato con un piano di comunicazione strutturato, costruito attorno a un obiettivo preciso: **rendere leggibile all'esterno la logica che orienta le scelte dell'ente**.
Il punto di partenza è stato il *framework* **Cura, Crescita, Meraviglia**: tre parole valoriali capaci di rendere unitaria, per la prima volta in modo pubblico, una direzione strategica che orientava già da anni le scelte allocative della Fondazione. Nel 2025 quel *framework* ha smesso di essere una strategia di comunicazione per diventare il linguaggio con cui la Fondazione descrive sé stessa nelle relazioni istituzionali, nei documenti programmatici e negli eventi pubblici.

Il piano ha operato su tre fronti — media tradizionali, canali digitali, eventi — costruiti in modo che ciascuno alimentasse gli altri. Gli eventi hanno generato copertura mediatica, la copertura ha sostenuto la crescita digitale, i canali digitali hanno esteso la portata degli eventi oltre il pubblico presente in sala.

I risultati di questo lavoro non sono stati solo quantitativi. **Sui canali *social* si registra un'evoluzione significativa nel linguaggio associato alla Fondazione**, sia nei temi dominanti sia nella tonalità del *sentiment*: uno spostamento da una comunicazione percepita come prevalentemente istituzionale e talvolta critica a una narrazione più esperienziale, partecipativa e orientata al valore.
Le parole con cui media e *stakeholder* descrivevano la Fondazione nel biennio 2024–2025 — governance, crisi, indagini — hanno lasciato il posto, nel 2025–2026, a un vocabolario costruito attorno a comunità, crescita, partecipazione, valore. **La misura aggregata di questo cambiamento è nel *sentiment*: i contenuti positivi hanno raggiunto il 45,7%** della conversazione pubblica complessiva, più che raddoppiando rispetto all'anno precedente.



INQUADRA
O CLICCA
IL QR CODE

Esplora come è cambiata la percezione di Fondazione CRT negli ultimi due anni.

4.1 | La Presenza sui Media

Il 2025 ha segnato un cambio strutturale nel rapporto tra la Fondazione e la stampa nazionale. Le citazioni sulla rassegna stampa sono quasi raddoppiate rispetto all'anno precedente, con una crescita che ha riguardato tutte le tipologie di fonte. Le principali testate nazionali hanno dato spazio non solo alle attività progettuali, ma anche alle scelte strategiche dell'ente e alla visione della Presidente.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, le citazioni della Fondazione CRT nella rassegna stampa sono state 11.226, riferite a testate cartacee, online, televisioni e radio: un incremento dell'88% rispetto alle 5.946 del 2024. Il 70% delle citazioni è su testate *web*; le rimanenti su testate cartacee.

Relativamente alla sola stampa di rilievo nazionale, sono stati registrati oltre 400 articoli complessivi tra servizi dedicati, interviste e menzioni: 75 articoli dedicati e 11 interviste su Il Sole 24 Ore, Il Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, Il Giornale, Il Messaggero. Il Sole 24 Ore e La Stampa sono le testate che hanno pubblicato il maggior numero di pezzi dedicati.

«Dare Spazio al Valore», il 24 novembre 2025 nella Sala Fucine di OGR, è stato il **primo appuntamento in cui la Fondazione ha presentato pubblicamente la propria direzione strategica per i prossimi anni**. Erano presenti oltre 30 organi di informazione; la copertura complessiva ha generato 132 articoli dedicati distribuiti su tutti i formati.

11.226	75	11	600	132
Citazioni rassegna stampa 2025 (+88%)	Articoli dedicati nazionali	Interviste nazionali	Presenze a Dare Spazio al Valore	Articoli post-evento DSV

> BREAKDOWN 132 ARTICOLI - DARE SPAZIO AL VALORE



4.2 | Gli Eventi

La programmazione eventi ha coperto sei mesi — da giugno a dicembre, escluso agosto — **con una media di tre appuntamenti al mese**. La sede principale è stata il Salone d'Onore di Palazzo Perrone, che ha accolto dieci appuntamenti aperti a *stakeholder*, istituzioni e pubblico, per circa 2.000 presenze complessive.

Il programma è stato vario nei *format* e nei contenuti. Accanto alle conferenze stampa istituzionali — con il Comune di Torino sul **Progetto Torino Cambia - Spazi che Uniscono**, con il Politecnico sulla **Digital Revolution House**, con Fondazione ISI per il **Premio Lagrange** — si sono tenute **presentazioni di volumi**, ***lectio magistralis*** e aperture al pubblico di Palazzo Perrone e del **progetto espositivo "Museo Immaginario"**. Questa varietà riflette la scelta di presidiare registri diversi di interlocuzione: dal tecnico-istituzionale al culturale, mantenendo una presenza riconoscibile in ciascuno.

Fuori dalla sede istituzionale, tre appuntamenti in OGR hanno rafforzato il legame con uno dei principali enti strumentali del sistema CRT. Il ***Roadshow* del Progetto Diderot**, con **otto tappe sul territorio**, ha portato la Fondazione nei contesti locali, raggiungendo un pubblico che difficilmente sarebbe transitato dalla sede centrale.

2.000	10	3	8
Presenze agli eventi	Appuntamenti Salone d'Onore	Conferenze stampa	Tappe Roadshow Diderot



4.3 | La Presenza Digitale

I canali digitali hanno operato come sistema di amplificazione dell'attività complessiva. I canali *social* hanno superato i 110.000 *follower*. Il sito istituzionale ha quasi raddoppiato i visitatori unici rispetto all'anno precedente, con un tasso di rimbalzo sceso al **17,9%**.

Tra i canali *social*, Instagram ha registrato la crescita più marcata sia della *community* sia dell'*engagement*, consolidandosi come canale con il più alto potenziale di raggiungimento di pubblici nuovi. **LinkedIn ha rafforzato la presenza istituzionale** con una crescita costante della *fanbase* professionale. **Facebook mantiene la maggiore esposizione in termini assoluti**.
Nel 2025 **la *newsletter* istituzionale ha raggiunto complessivamente 85.022 contatti** attraverso 9 invii, con un tasso medio di apertura del 25,7%. Un dato che segnala un pubblico che ha scelto deliberatamente di ricevere le comunicazioni della Fondazione e le legge.

Il profilo dell'*audience* indica una comunità prevalentemente femminile (66,6%), concentrata nella **fascia 35-44 anni** e radicata in Piemonte. Due aree di sviluppo sono già identificate per il piano 2026: la presenza in Valle d'Aosta, ancora marginale rispetto al mandato territoriale della Fondazione, e il coinvolgimento della fascia 18-24 anni, sottorappresentata rispetto al peso che i giovani hanno nei programmi di Cura e Crescita.

110.292	85.022	45,7%	1,8%
Follower totali sui canali social	Contatti newsletter (9 invii)	Sentiment positivo (+124%)	Sentiment negativo (-80%)

> SOCIAL PER PIATTAFORMA



> SITO ISTITUZIONALE

288.603	201.163	17,9%
Visite totali (+40%)	Visitatori unici (+81%)	Bounce rate (-45%)

> NEWSLETTER ISTITUZIONALE

85.022	9	25,7%	66,6%
Contatti raggiunti	Invii nell'anno	Tasso medio di apertura	Audience femminile

> MENZIONI E VISIBILITÀ

18.460
Menzioni totali (+64%)



5 PATRIMONIO, GESTIONE FINANZIARIA ed EFFICIENZA OPERATIVA

5

5.1 | Il Patrimonio della Fondazione

Il patrimonio è lo strumento attraverso cui la Fondazione CRT garantisce continuità alla propria missione nel tempo. Non è un fine in sé, ma la condizione strutturale che consente di destinare risorse significative al territorio anno dopo anno, senza dipendere da finanziamenti esterni o da congiunture favorevoli di breve periodo. **La sua gestione obbedisce a una logica di lungo termine**: preservare il capitale reale, diversificare il rischio, generare rendimenti adeguati a sostenere l'attività istituzionale e a mantenere il potere d'acquisto delle erogazioni future.

Il 2025 ha confermato la solidità di questo approccio. In un contesto internazionale segnato da tensioni commerciali, incertezze geopolitiche e volatilità dei mercati — con l'improvvisa *escalation* sui dazi dell'amministrazione americana in aprile e la prosecuzione del conflitto russo-ucraino al quarto anno — la gestione del patrimonio ha prodotto risultati superiori alle attese. **L'avanzo dell'esercizio** ha raggiunto **208,7 milioni di euro**, **il patrimonio netto** si è attestato a **2,846 miliardi di euro** e il **controvalore complessivo** degli *asset* a valori di mercato ha superato i **6 miliardi di euro**.

PATRIMONIO NETTO
2.846 mln €
+5,6% vs. 2024

ASSET TOTALI (mercato)
>6 mld €
+34% vs. 2024

AVANZO ESERCIZIO
208,7 mln €
7,5% patrimonio medio

PROVENTI ORDINARI
276,5 mln €
di cui 233,7 da dividendi

EROGAZIONI DELIBERATE
199 mln €
+3,9% ord. vs. 2024

FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI
198,4 mln €

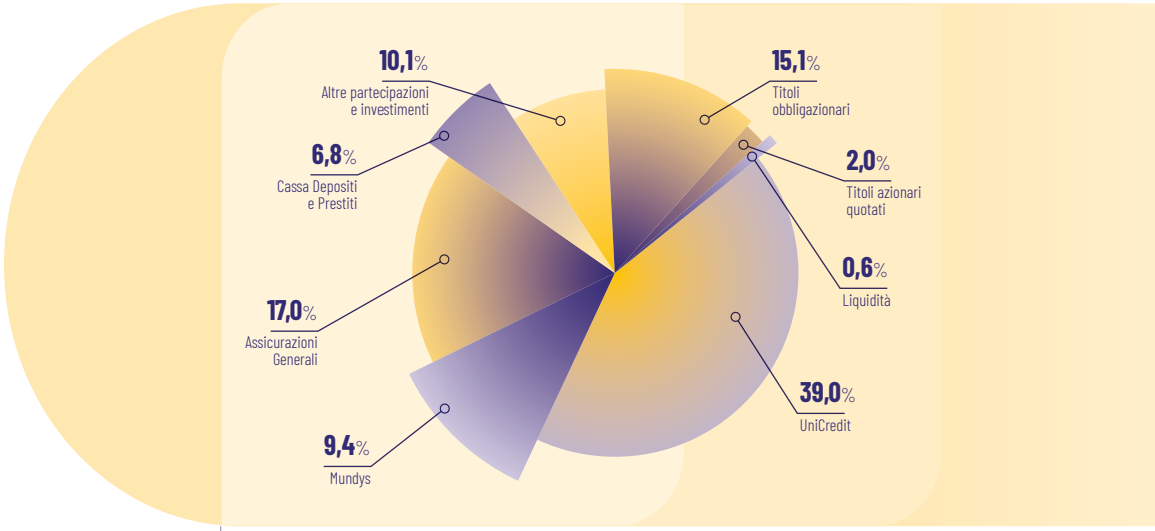
Il Contesto Macroeconomico 2025

L'anno è stato caratterizzato da una normalizzazione dell'inflazione — attestatasi al 2,1% nell'Eurozona — accompagnata da quattro tagli dei tassi da parte della Banca Centrale Europea nella prima metà dell'anno, che hanno portato il tasso sui depositi al 2,00%. I mercati azionari hanno raggiunto nuovi massimi storici: il settore bancario europeo ha segnato un +81%, il comparto assicurativo un +26%, l'indice S&P 500 un +18%. L'oro ha registrato una corsa eccezionale con un +63%, mentre le *commodity* energetiche hanno segnato forti contrazioni. In questo contesto, lo stile di gestione attivo e dinamico adottato dalla Fondazione ha consentito di capitalizzare le opportunità offerte dal mercato mantenendo un profilo di rischio controllato.

La Composizione del Portafoglio

Al 31 dicembre 2025 il totale degli investimenti a valori di mercato ammonta a 6.085 milioni di euro, in crescita del 34% circa rispetto ai 4.544 milioni del 2024. La composizione riflette una diversificazione strutturata su *asset class* con caratteristiche complementari, con una prevalenza di partecipazioni strategiche di lungo periodo.

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO a valori di mercato | 31/12/2025



TOTALE	6.085 mln €
UniCredit	2.375 mln €
Assicurazioni Generali	1.037 mln €
Titoli obbligazionari	917 mln €
Mundys	570 mln €
Altre partecipazioni	613 mln €
Cassa Depositi e Prestiti	416 mln €
Titoli azionari quotati	124 mln €
Liquidità	34 mln €

Le Principali Partecipazioni

UniCredit rappresenta la partecipazione di maggior peso nel portafoglio – con una quota a fine 2025 del 2,15% del capitale sociale della conferitaria – e **ha generato nel 2025 dividendi per 100,8 milioni di euro**, confermando il *payout* dell'esercizio precedente. Il titolo ha registrato nel 2025 una *performance* borsistica del +85%, superiore agli indici settoriali di riferimento. Il piano strategico "UniCredit Unlimited" prevede un utile netto di circa 13 miliardi di euro nel 2028, con un rendimento sul patrimonio netto tangibile (RoTE) superiore al 23%.

Assicurazioni Generali, di cui la Fondazione detiene l'1,87% del capitale sociale, **ha chiuso il 2025 con risultati record**: utile operativo a 8,0 miliardi di euro (+10%), utile netto a 4,3 miliardi (+14,5%). I dividendi incassati dalla Fondazione ammontano a 43,1 milioni di euro.

Mundys, attiva nel settore autostradale, aeroportuale e della mobilità a livello mondiale, **ha distribuito dividendi per 46,6 milioni di euro**.

Cassa Depositi e Prestiti, soggetto che svolge un ruolo centrale nel sostegno alla crescita economica nazionale, **ha distribuito alla Fondazione 32,4 milioni di euro**.
Nel gennaio 2026 la Fondazione ha inoltre sottoscritto ulteriori 463.392 azioni CDP per un controvalore di circa 41 milioni di euro, rafforzando così la propria presenza in una realtà centrale per lo sviluppo infrastrutturale italiano.

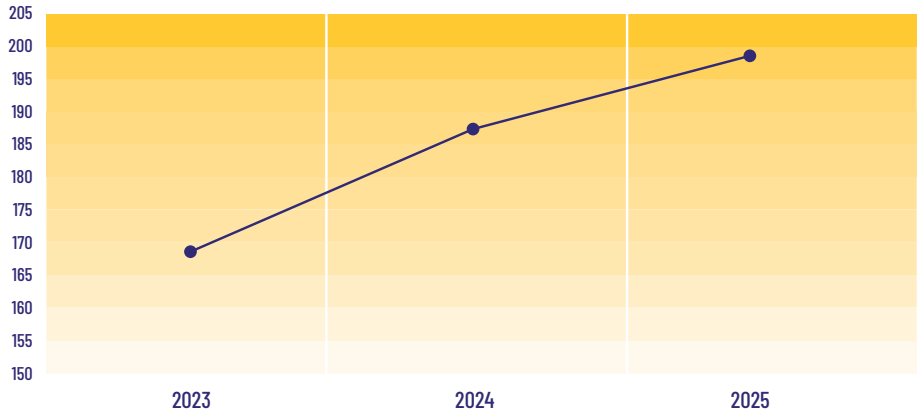
Principali partecipazioni	Valore di mercato al 31/12/2025	% sugli investimenti (a valore di mercato)	Dividendi 2025
UniCredit	2.374,9 mln €	39,0%	100,8 mln €
Assicurazioni Generali	1.036,9 mln €	17,0%	43,1 mln €
Mundys	569,8 mln €	9,4%	46,6 mln €
Cassa Depositi e Prestiti	415,6 mln €	6,8%	32,4 mln €
Titoli obbligazionari	916,7 mln €	15,1%	n.a.
Altre partecipazioni e inv.	737,2 mln €	12,1%	n.a.
Liquidità	34,2 mln €	0,6%	n.a.
TOTALE INVESTIMENTI	**6.085,5 mln €**	**100%**	**n.a.**

Eventuali differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

Il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Uno degli strumenti più rilevanti per la sostenibilità di lungo termine è il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**, che al **31 dicembre 2025 ammonta a 198,4 milioni di euro**. La sua funzione principale è assorbire la variabilità dei proventi nei periodi di mercato meno favorevoli, garantendo un livello costante di risorse destinate al territorio anche in scenari avversi. **Nel triennio 2023-2025 il Fondo è cresciuto di oltre il 17%**, passando da 168,8 milioni di euro a 198,4 milioni, confermando la disciplina finanziaria della Fondazione.

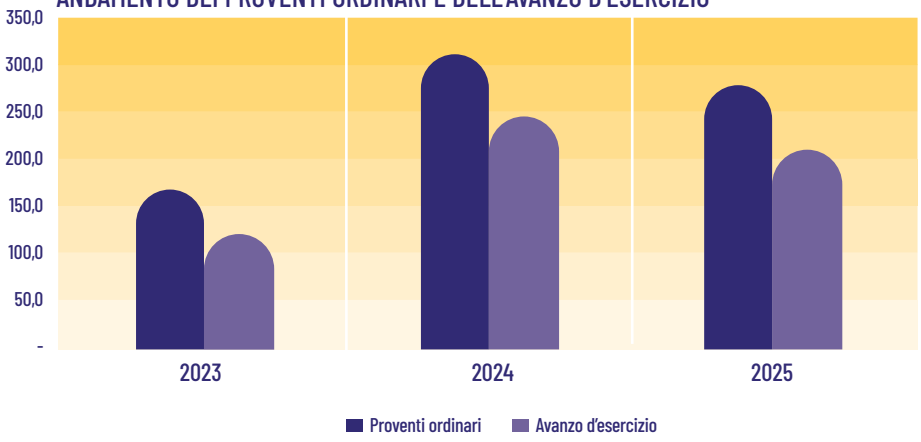
EVOLUZIONE TRIENNALE 2023-2025 DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE



I Risultati Economici e la Destinazione dell'Avanzo

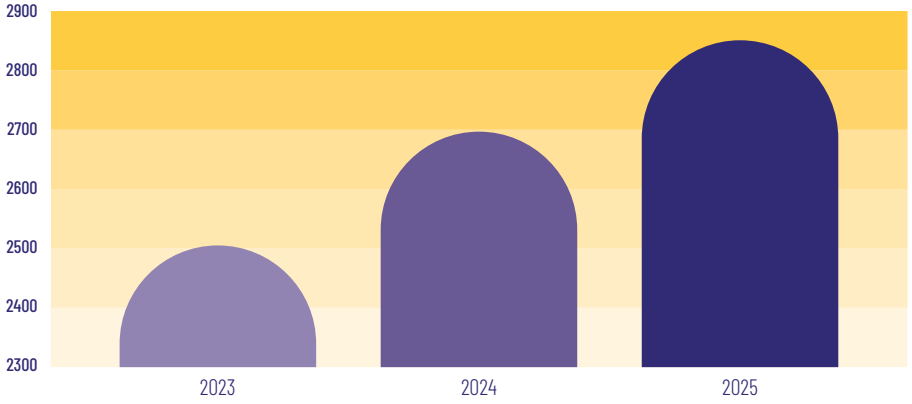
I proventi ordinari del 2025 ammontano a **276,5 milioni di euro**, con una composizione dominata da dividendi e proventi assimilati (derivanti anche dalle partecipazioni strategiche), pari a 233,7 milioni di euro, in crescita rispetto ai 219,7 milioni del 2024.

ANDAMENTO DEI PROVENTI ORDINARI E DELL'AVANZO D'ESERCIZIO



L'avanzo dell'esercizio – **208,7 milioni di euro** – viene destinato per il **65% all'attività istituzionale** (135,7 milioni di euro) e per il **35% al rafforzamento del patrimonio** (73 milioni di euro), con una coerenza di proporzioni mantenuta costante negli ultimi tre esercizi.

ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO NEL TRIENNIO



Come vengono impiegate le risorse generate dalla gestione patrimoniale

PROVENTI ORDINARI **276,5 mln €**

AVANZO DELL'ESERCIZIO **208,7 mln €**
75,5% dei proventi

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE **135,7 mln €**

RAFFORZAMENTO **PATRIMONIO** **73 mln €**



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Dal 2020 a oggi:
l'andamento del patrimonio in un grafico interattivo

5.2 | La Politica di Investimento Responsabile

La gestione del patrimonio della Fondazione CRT non è neutrale rispetto alla missione. Le scelte di investimento riflettono gli stessi valori che orientano l'attività filantropica: attenzione all'impatto ambientale e sociale, responsabilità verso le generazioni future, trasparenza dei processi decisionali. Questo principio ha trovato piena formalizzazione con **l'approvazione della Politica di Sostenibilità, che definisce i criteri e le modalità con cui i fattori ESG** – Environmental, Social, Governance – **vengono integrati in tutte le fasi del processo di investimento**, dalla selezione al monitoraggio continuativo.

Nell'ambito di tale politica, la Fondazione ha scelto di concentrare il proprio impegno su alcune tematiche considerate prioritarie e coerenti con la propria missione istituzionale.

Tale processo ha condotto all'individuazione di **sette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ritenuti prioritari**, che coprono in modo equilibrato **le tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale e di governance**. La selezione non è casuale in quanto questi sette obiettivi corrispondono agli ambiti in cui la Fondazione opera attraverso la propria attività istituzionale. La coerenza tra investimenti e missione è così garantita su entrambi i fronti: quello filantropico e quello patrimoniale.

Oltre all'allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, **la Fondazione ha inoltre deciso di integrare** nel proprio *framework* di analisi **gli indicatori relativi ai Principal Adverse Impacts (PAI)**, messi a disposizione dalla Sustainable Finance Disclosure Regulation (Regolamento SFDR 2019/2088 e Regolamento Delegato 2022/1288).

In particolare, vengono monitorati: l'intensità delle emissioni di gas serra per gli emittenti *corporate* (PAI 3) e governativi (PAI 15), la diversità di genere nei consigli di amministrazione delle imprese in portafoglio (PAI 13), l'esposizione a società coinvolte nella produzione di armi controverse (PAI 14) e l'esposizione degli immobili ai combustibili fossili (PAI 17). L'adozione del *framework* PAI con indicatori SFDR colloca Fondazione CRT tra le fondazioni di origine bancaria italiane più avanzate sul piano della rendicontazione ESG degli investimenti.

Il Divieto di Investimento in Armamenti Controversi

In ottemperanza alla Legge 220/2021, la Fondazione si è dotata di una specifica procedura interna che disciplina il divieto di investimento in produttori di mine anti-persona, munizioni e submunizioni a grappolo. La procedura prevede verifiche preliminari all'investimento e attività di monitoraggio e controllo successivo, calibrate sul livello di rischio associato.
Tale procedura rappresenta un complemento essenziale della Politica di Sostenibilità, rafforzandone la coerenza e l'efficacia operativa.



L'obiettivo 3 SALUTE E BENESSERE mira a garantire una vita sana e a promuovere il benessere per tutti e per tutte le età, attraverso il conseguimento di una copertura sanitaria universale e sostenendo la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili.



L'obiettivo 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ mira ad assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e a promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.



L'obiettivo 5 PARITÀ DI GENERE mira a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di tutte le donne e le ragazze.



L'obiettivo 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE mira a garantire l'accesso universale a servizi energetici convenienti, affidabili e moderni, aumentando la quota di energie rinnovabili nel *mix* globale e migliorando l'efficienza energetica.



L'obiettivo 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA mira a porre l'attenzione sull'importanza di una crescita economica che sia duratura, inclusiva e sostenibile e che garantisca un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.



L'obiettivo 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI mira a rendere le città e gli insediamenti umani più inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.



L'obiettivo 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE intende promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

5.3 | Efficienza dei Costi

Una fondazione che gestisce con responsabilità il proprio patrimonio non si misura solo sui rendimenti generati, ma anche sulla proporzione tra quanto spende per sé stessa e quanto destina al territorio.
Nel 2025 gli oneri di funzionamento della Fondazione CRT ammontano a 13,8 milioni di euro e rappresentano il **5,0% dei proventi ordinari**. Il confronto con il sistema ACRI (desumibile dagli ultimi dati disponibili) è inequivocabile: l**a media degli oneri di funzionamento del sistema delle fondazioni bancarie italiane si attesta al 9,3%**, mentre le fondazioni grandi sono al 6,9%. Fondazione CRT è significativamente al di sotto di entrambi i *benchmark*, evidenziando quindi una notevole efficienza gestionale.

Il costo degli organi statutari incide per lo 0,7% dei proventi ordinari — 1,9 milioni di euro nel 2025 — in linea con la media delle fondazioni grandi e inferiore alla media del sistema (1,1%). Il costo del personale rappresenta il 2,5% dei proventi ordinari: **6,9 milioni di euro per una struttura di 57 persone che gestisce un patrimonio di oltre 6 miliardi a valori di mercato**.

EFFICIENZA OPERATIVA - CONFRONTO CON IL SISTEMA ACRI

ONERI DI FUNZIONAMENTO / PROVENTI ORDINARI



AVANZO DI ESERCIZIO / PROVENTI ORDINARI



Fonte dati: Bilancio Consuntivo Fondazione CRT Esercizio 2025; benchmark ACRI — Trentesimo Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria 2024.

L'efficienza gestionale non è un obiettivo fine a sé stesso. È la condizione che **consente di destinare una quota elevata delle risorse generate all'attività istituzionale**. Nel 2025 il 75,5% dei proventi ordinari si è trasformato in avanzo, contro il 72,1% della media del sistema e il 74,1% delle fondazioni grandi.



6 GOVERNO DEI RISCHI e CONFORMITÀ

6

Una fondazione che opera con crescente complessità — investimenti, *partnership*, sperimentazione — **richiede un sistema di controllo interno strutturato e differenziato** per natura di rischio. **Nel 2025 la Fondazione ha separato** nettamente **le funzioni di gestione del rischio da quelle di monitoraggio**, costruendo un presidio differenziato su tre perimetri distinti — operativo, finanziario, normativo — ciascuno affidato a una Funzione indipendente.

La scelta architetturale risponde a una logica sostanziale: **le tre Funzioni coprono l'intera mappa del rischio** rilevante per una fondazione di origine bancaria. La **Funzione Audit Interno** presidia i rischi operativi, i processi interni, le procedure, la correttezza dei controlli. Il **Risk Management** presidia i rischi finanziari connessi alla gestione del patrimonio. La **Funzione Compliance** presidia i rischi normativi dell'organizzazione. Ciascuna presidia un perimetro che le altre non coprono; nessuna delle tre è subordinata a una struttura che ha interessi diretti nella materia che monitora.

Sempre in un'ottica di maggior strutturazione complessiva dell'organizzazione interna alla Fondazione, anche le attività di controllo di gestione già in capo all'Amministrazione del Personale sono ora presidiate dalla Funzione Acquisti, Controllo di Gestione, Risk Management e Logistica.

Il Risk Management Finanziario, già esistente nell'ambito della Funzione Finanza e Gestione Patrimonio, è stato reso autonomo. La separazione introduce un elemento di terzietà strutturale: il monitoraggio dei rischi di portafoglio non è più in capo alla stessa Funzione che gestisce le posizioni sottoposte a controllo. A partire dal 2026 il monitoraggio sarà strutturato con cadenza almeno semestrale.

La Funzione Compliance è stata costituita come autonoma a seguito dello scorporo delle attività specialistiche dalla Funzione Affari Legali. La separazione consente di sviluppare un presidio dedicato alla conformità normativa, non subordinato alla funzione legale. Nel 2025 si è avviata la definizione dei perimetri di controllo e delle attività di monitoraggio; il Compliance Framework sarà finalizzato nel secondo semestre 2026.

La Funzione Audit Interno continua a presidiare i rischi operativi con metodologie consolidate, operando con piena indipendenza rispetto alle strutture che monitora.



Mappa del rischio - Fondazione CRT

AUDIT INTERNO
Rischi Operativi

RISK MANAGEMENT
Rischi Finanziari

COMPLIANCE
Rischi Normativi

PROCESSI INTERNI E PROCEDURE

GESTIONE DEL PATRIMONIO

CONFORMITÀ NORMATIVA TRASVERSALE

Indipendenza dalla Struttura Monitorata
NESSUNA DELLE TRE FUNZIONI È SUBORDINATA ALL'AREA DI CUI PRESIDIA I RISCHI



COLTIVARE
il FUTURO



7

7.1 | La Programmazione Triennale 2026 ▸ 2028

Il 25 novembre 2025 il Consiglio di Indirizzo della Fondazione CRT ha approvato il Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028, avvalendosi del supporto metodologico dell'Evaluation Lab della Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore. Il documento definisce le linee di indirizzo strategico per il triennio e individua **cinque priorità** di intervento, emerse da un percorso di analisi che ha integrato fonti statistiche ufficiali, un'indagine diretta sugli enti del Terzo Settore e una consultazione strutturata degli organi di governo.

Il capitolo che segue descrive il processo di costruzione del documento, i risultati delle fasi di analisi e le cinque priorità strategiche che ne sono derivate. Illustra inoltre il collegamento metodologico tra le evidenze raccolte nel 2025 e gli indirizzi definiti per il triennio successivo.

Una Prima nella Storia della Fondazione

Il DPP 2026-2028 è il primo documento programmatico pluriennale approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione CRT. **La programmazione su base triennale viene adottata per la prima volta in forma esplicita**, con un processo di costruzione strutturato e verificabile. Questo consente di collegare ogni azione annuale a obiettivi di cambiamento verificabili nel tempo e di offrire agli interlocutori del territorio un riferimento stabile su cui costruire collaborazioni.

Il Processo di Costruzione del Documento

L'analisi delle priorità agite nel quinquennio 2019-2024 — terza fase del processo — ha evidenziato una sostanziale corrispondenza tra l'allocazione storica delle risorse e i bisogni che l'analisi territoriale e l'indagine sul Terzo Settore indicavano come prioritari. Questa corrispondenza ha costituito un elemento di validazione interna del processo: le scelte operative della Fondazione, sedimentate nel tempo, si sono rivelate coerenti con i bisogni misurati in modo sistematico.

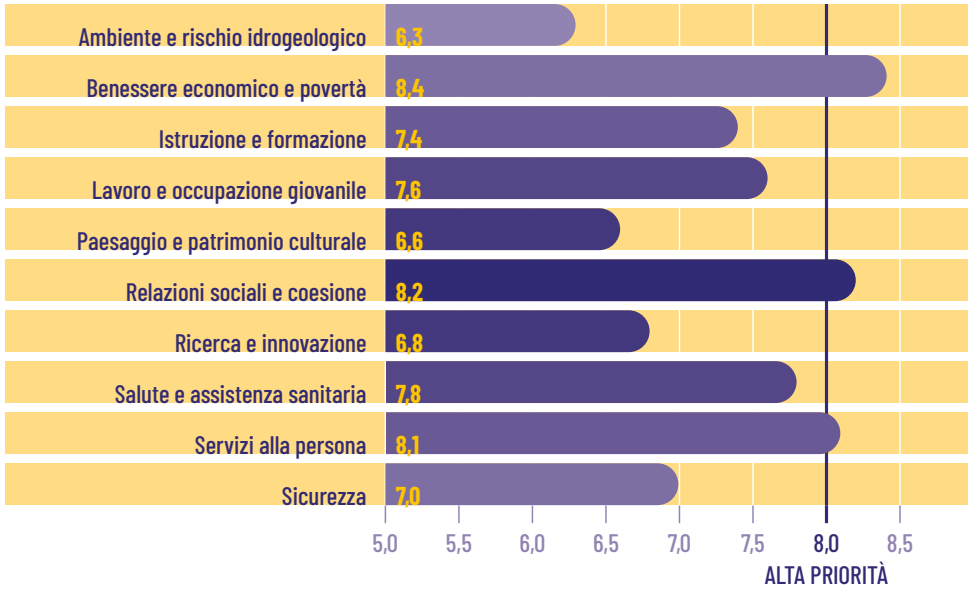
	FASE	METODOLOGIA	OUTPUT
1	**Analisi del contesto territoriale** *Evaluation Lab — FSVGDA*	Indicatori BES/ISTAT, serie storiche 2018-2024, comparazione con il Nord Ovest	Quadro delle condizioni socioeconomiche del territorio
2	**Indagine sugli enti del Terzo Settore** *729 organizzazioni — questionario online*	10 ambiti tematici, scala di rilevanza 1-10 per sottodimensioni	Mappa dei bisogni percepiti dagli operatori di campo
3	**Analisi delle priorità agite** *Dati ACRI e gestionali FCRT*	Distribuzione erogazioni per settore e area, quinquennio 2019-2024	Profilo allocativo storico della Fondazione
4	**Definizione degli indirizzi — metodo Delphi** *Consiglieri di Indirizzo, 2 round anonimi e iterativi*	Valutazione di urgenza, impatto, confidenza e fattibilità per 74 ambiti; selezione per soglia; aggiunta di 21 ambiti dai Consiglieri	5 priorità strategiche approvate il 25 novembre 2025

Evaluation Lab della Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore: supporto metodologico alle prime tre fasi e gestione del processo Delphi. Le Funzioni interne — Attività Istituzionale e Analisi, Sviluppo, Valutazione e Impatto — hanno curato il raccordo con la programmazione annuale e la redazione delle sezioni finali.

L'indagine sugli Enti del Terzo Settore

Per acquisire una prospettiva diretta sui bisogni del territorio, è stata condotta un'indagine tramite questionario online rivolta alle organizzazioni del Terzo Settore piemontesi e valdostane.
L'indagine ha raccolto **729 risposte**: l'87% proveniente da enti che avevano in passato presentato richieste di contributi alla Fondazione, il 12% da organizzazioni selezionate dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, il restante 1% da associazioni di categoria ed enti di secondo livello.

Per ciascuno dei dieci ambiti tematici considerati, **i rispondenti hanno attribuito un punteggio di rilevanza da 1 a 10 a diverse sottodimensioni di analisi**. I risultati indicano come prioritari, con punteggi medi superiori a 8/10, il benessere economico, le relazioni sociali e i servizi alla persona.
Gli enti del Terzo Settore esprimono giudizi più netti di quanto farebbe supporre la sola lettura dei dati statistici: un dato interpretabile in relazione alla composizione del campione, prevalentemente attivo nelle aree dell'assistenza sociale e dei servizi alla persona. Le richieste di supporto si concentrano su gestione, comunicazione e pianificazione strategica; il ruolo atteso della Fondazione è prevalentemente quello di tessitrice di reti e progettualità.



Fonte: Evaluation Lab – Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore.
Indagine sugli enti del Terzo Settore piemontesi e valdostani, 2024-2025.

729	87%	10	>8/10
Organizzazioni rispondenti	Enti già in relazione con FCRT	Ambiti tematici valutati	Punteggio su 3 ambiti prioritari

La Definizione degli Indirizzi: il Metodo Delphi

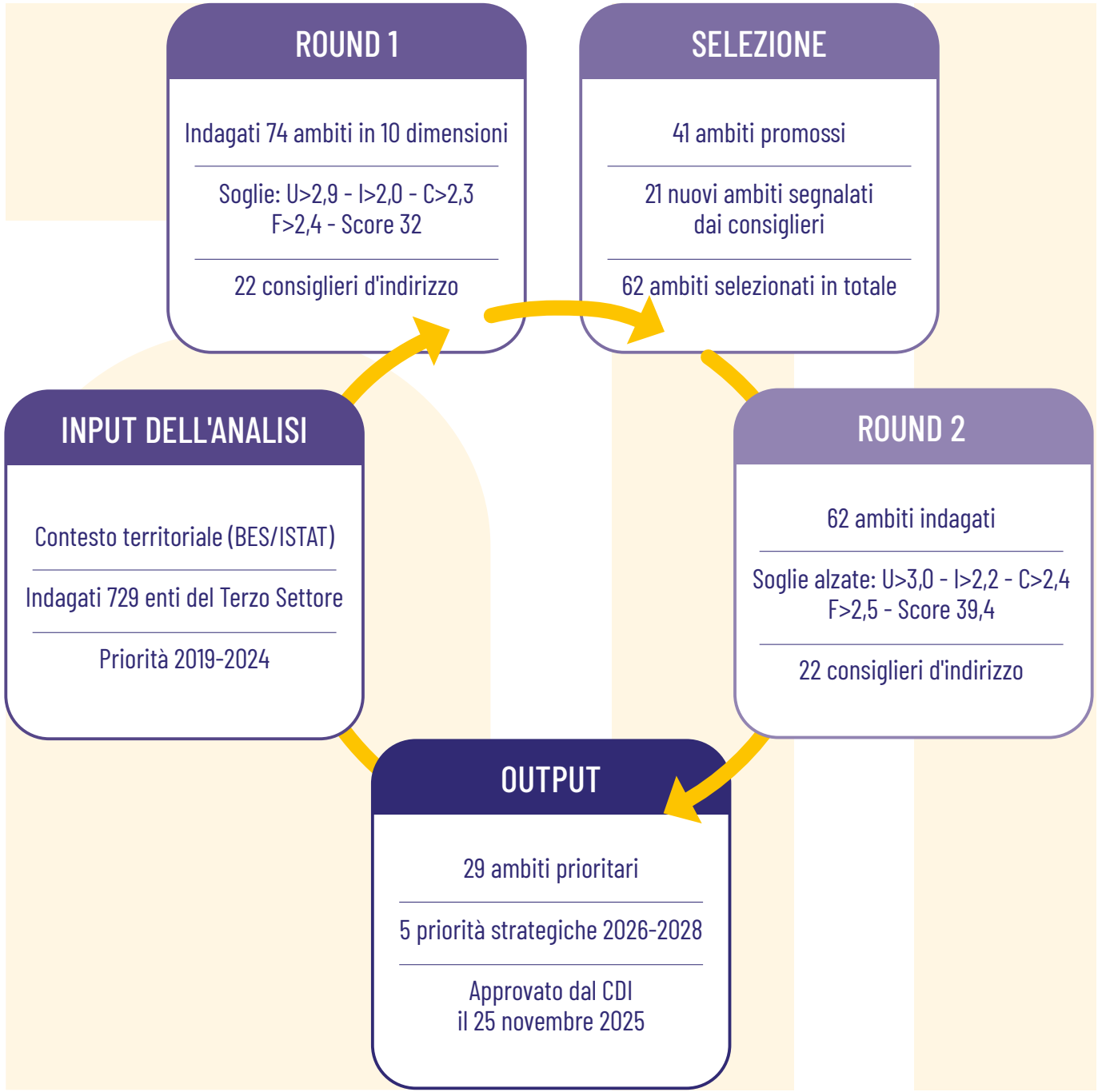
Per la determinazione delle priorità strategiche, il Consiglio di Indirizzo è stato coinvolto attraverso il metodo Delphi. La tecnica prevede **cicli di consultazione anonima** e **iterativa**: i partecipanti esprimono il proprio giudizio in modo indipendente, senza interazioni reciproche, e il processo si ripete fino alla convergenza. Il facilitatore — l'Evaluation Lab — filtra i contenuti, aggrega i punteggi e fornisce ai partecipanti i riscontri necessari per il *round* successivo.

Per ogni ambito di intervento, i **ventidue Consiglieri** hanno espresso una **valutazione su quattro dimensioni**. La selezione per il **Round 2** ha applicato **soglie su ciascuna dimensione** e sul **punteggio composito**.

Dimensione	Descrizione	Soglia Round 1
Urgenza	Scala Must / Should / Could / Won't	> 2,9
Impatto	Potenziale di cambiamento atteso	> 2,0
Confidenza	Probabilità di produrre benefici	> 2,3
Fattibilità	Facilità di realizzazione per FCRT	> 2,4
SCORE COMPOSITO	**U x I x C x F**	**> 32**

Solo gli ambiti con punteggi superiori alle soglie indicate su tutte e quattro le dimensioni sono stati ammessi al Round 2.

74	41	+21
Ambiti indagati nel Round 1	Ambiti promossi al Round 2	Nuovi ambiti segnalati dai Consiglieri
62	29	5
Ambiti indagati nel Round 2	Ambiti prioritari individuati	Priorità strategiche definite



Le soglie di selezione del Round 1 erano:
Urgenza >2,9
Impatto >2
Confidenza >2,3
Fattibilità >2,4
punteggio composito (U x I x C x F) >32

Nel Round 2 le soglie sono state alzate:
Urgenza >3
Impatto >2,2
Confidenza >2,4
Fattibilità >2,5
punteggio composito >39,4

7.2 | Le Cinque Priorità Strategiche 2026-2028

Le cinque priorità definite al termine del processo costituiscono gli assi portanti della programmazione triennale. Per ciascuna priorità, il DPP descrive i principali macro-obiettivi che la Fondazione intende perseguire e alcuni possibili ambiti di intervento. La determinazione delle specifiche attività – bandi, progetti, collaborazioni, *budget* – sarà oggetto dei documenti di programmazione annuale, sulla base delle risorse effettivamente disponibili e dei risultati raggiunti negli anni precedenti.

	PRIORITÀ STRATEGICA	AMBITI DI AZIONE	AREA
1	**Sostenere le condizioni di vita delle persone in difficoltà attraverso servizi mirati**	Anziani con problemi di solitudine e autonomia, minori con difficoltà crescenti nella salute mentale, persone immigrate di recente, persone con disabilità che aspirano a condizioni di vita autonoma. Sostenere le esperienze già efficaci che faticano ad affermarsi per insufficiente investimento pubblico o privato e favorire lo sviluppo di attività sperimentali, specie nel campo della prevenzione.	CURA
2	**Favorire l'autonomia e il benessere attraverso l'istruzione**	Contrasto alla povertà educativa degli studenti provenienti da famiglie con minori risorse economiche e culturali. Riduzione delle disuguaglianze di opportunità e di risultati; incremento della qualità dei percorsi educativi attraverso la promozione di mobilità interna, internazionalizzazione e orientamento verso i settori a maggiore domanda, con particolare attenzione alle discipline STEM.	CRESCITA
3	**Favorire l'accesso al mercato del lavoro per le persone con maggiori difficoltà**	Politiche attive del lavoro mirate all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e delle persone più difficilmente occupabili con basse competenze, anziane, a lungo disoccupate, provenienti da percorsi di vita più accidentati come le persone ex detenute. Attenzione anche allo snodo del passaggio dal sistema dell'istruzione al mercato del lavoro.	CURA / CRESCITA
4	**Sostenere la partecipazione sociale, civica e culturale**	Sostegno a iniziative e luoghi che consentano lo svolgimento diretto di attività da parte dei cittadini in campo sociale, culturale e politico, con particolare attenzione alle giovani generazioni e agli ambiti dell'istruzione. La partecipazione dei cittadini alla vita collettiva come condizione dei sistemi democratici.	MERAVIGLIA
5	**Potenziare il ruolo della ricerca e del trasferimento tecnologico**	Sostegno alla ricerca applicata nei settori cruciali per il territorio – energia, agricoltura e produzioni alimentari, turismo – e al trasferimento dei risultati verso i settori dell'industria e dei servizi. Sostegno a startup innovative nei settori ad elevata intensità tecnologica, eventualmente affiancando ai contributi a fondo perduto strumenti di capitale attraverso intermediari.	CRESCITA

Il Collegamento con l'Attività 2025

L'analisi delle priorità agite nel quinquennio 2019-2024 — terza fase del processo — **ha evidenziato una sostanziale corrispondenza tra l'allocazione storica delle risorse** e i **bisogni che l'analisi territoriale e l'indagine sul Terzo Settore indicavano come prioritari**. Questa corrispondenza ha costituito un elemento di validazione interna del processo: le scelte operative della Fondazione, sedimentate nel tempo, si sono rivelate coerenti con i bisogni misurati in modo sistematico.

L'attività 2025 — documentata nel presente documento — **ha contribuito ad alimentare la base conoscitiva del DPP 2026-2028**. Le evidenze raccolte nel corso dell'anno, i risultati dei programmi in corso e le valutazioni degli interventi hanno fornito elementi utili alla definizione degli indirizzi triennali. **Il 2025 rappresenta l'anno di chiusura di un ciclo e di apertura del successivo**: un anno in cui la Fondazione ha operato con la progressiva consapevolezza delle priorità che stava definendo per il triennio.

Dalla conoscenza del territorio alla strategia: il processo *evidence-based* del Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028



Fonte: Elaborazione interna. La rappresentazione illustra la logica metodologica del processo, non una sequenza temporale lineare.



INQUADRA O CLICCA IL QR CODE

Dall'ascolto alla strategia:
come il DPP 2026-2028 è stato costruito



8 APPENDICE TECNICA

8

8.1 | Schemi di Bilancio di Fondazione CRT

Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2025

Schemi di Bilancio

	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1	**Immobilizzazioni materiali e immateriali**	**1.518.669**	**1.420.849**
	a) beni immobili	1.339.557	1.339.557
	b) beni d'arte	47.146	47.146
	c) beni mobili strumentali	87.157	10.797
	d) altri beni	44.809	23.349
2	**Immobilizzazioni finanziarie**	**2.624.816.849**	**2.616.070.814**
	a) partecipazioni in società strumentali	87.793.731	76.084.847
	di cui: partecipazione di controllo	*87.793.731*	*76.084.847*
	b) altre partecipazioni	2.125.199.030	2.157.130.672
	di cui: banca conferitaria	*752.163.447*	*775.502.643*
	c) titoli di debito	-	-
	d) altri titoli	408.286.011	379.317.218
	e) altre attività finanziarie	3.538.077	3.538.077
	f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
3	**Strumenti finanziari non immobilizzati**	**994.503.048**	**751.568.190**
	a) strumenti finanziari affidati in GP individuale	-	-
	b) strumenti finanziari quotati	994.503.048	751.568.190
	di cui:		
	- titoli di debito	*898.971.206*	*635.663.191*
	- titoli di capitale	*95.531.842*	*115.904.999*
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
	c) strumenti finanziari non quotati	-	-
	d) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
4	**Crediti**	**8.122.178**	**15.683.463**
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	*4.315.522*	*11.685.696*
5	**Disponibilità liquide**	**34.274.880**	**31.383.246**
6	**Altre attività**	**-**	**-**
7	**Ratei e risconti attivi**	**8.051.578**	**5.531.739**
	- Ratei	7.260.216	5.329.107
	- Risconti	791.362	202.631
	TOTALE ATTIVITÀ	**3.671.287.201**	**3.421.658.300**







	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1	**Patrimonio netto**	**2.845.989.446**	**2.694.465.467**
	a) fondo di dotazione	1.163.831.176	1.163.831.176
	b) riserva da donazioni	4.000	4.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	619.062.271	540.587.997
	d) riserva obbligatoria	666.800.017	625.057.328
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	396.291.982	364.984.966
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-	-
2	**Fondi per l'attività di istituto**	**570.932.911**	**597.506.447**
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	198.379.778	187.327.125
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	214.320.691	202.397.478
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	15.195.655	13.934.363
	d) altri fondi	108.950.347	129.514.344
	e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	300.000	-
	f) fondo per le erogazioni art. 1, c. 47, Legge 178/2020	33.786.439	64.333.138
3	**Fondi per rischi ed oneri**	**6.729.704**	**6.186.195**
	di cui: strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**	**441.455**	**571.770**
5	**Erogazioni deliberate**	**220.432.483**	**94.543.044**
	a) nei settori rilevanti	126.365.255	82.949.182
	b) negli altri settori statutari	35.752.929	11.593.862
	c) erogazioni art. 1, c. 47, Legge 178/2020	58.314.300	-
6	**Fondo per il volontariato**	**5.565.692**	**6.521.175**
7	**Debiti**	**21.194.745**	**21.863.446**
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	*13.239.482*	*9.558.115*
8	**Ratei e risconti passivi**	**765**	**756**
	- Ratei	-	-
	- Risconti	765	756
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**3.671.287.201**	**3.421.658.300**

	CONTI D'ORDINE	Esercizio 2025	Esercizio 2024
	Beni presso terzi	**1.689.656.767**	**1.378.429.652**
	Garanzie ed impegni	**167.775.933**	**130.422.240**
	Altri conti d'ordine	**81.985.975**	**73.613.494**

	CONTO ECONOMICO	Esercizio 2025	Esercizio 2024
1	**Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**	**-**	**-**
2	**Dividendi e proventi assimilati**	**233.737.066**	**219.683.329**
	a) da società strumentali	-	-
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	229.880.908	215.797.103
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	3.856.158	3.886.226
3	**Interessi e proventi assimilati**	**16.293.327**	**13.515.018**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	-	-
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	15.680.199	12.218.790
	c) da crediti e disponibilità liquide	613.128	1.296.228
4	**Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati**	**-6.023.161**	**-2.221.810**
	di cui: strumenti finanziari derivati	-	-
5	**Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**	**34.871.552**	**74.463.223**
6	**Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**	**-5.992.596**	**-118.103**
9	**Altri proventi**	**3.593.280**	**5.027.378**
	di cui:		
	- contributi in conto esercizio	*3.110.099*	*4.431.053*
	TOTALE PROVENTI ORDINARI	**276.479.468**	**310.349.036**
10	**Oneri**	**-13.779.823**	**-13.064.382**
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-1.885.163	-1.707.296
	b) per il personale	-6.888.556	-6.871.104
	di cui: per la gestione del patrimonio	*-1.439.761*	*-1.232.555*
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-1.178.334	-811.544
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-568.332	-1.574.495
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-3.197	-6.825
	f) commissioni di negoziazione	-	-
	g) ammortamenti	-37.791	-54.494
	h) accantonamenti	-	-
	i) altri oneri	-3.218.450	-2.038.625
11	**Proventi straordinari**	**7.722**	**62.967**
12	**Oneri straordinari**	**-840.880**	**-4.049.396**
	di cui: accantonamento al fondo per rischi ed oneri	-	*-1.800.000*
13	**Imposte**	**-25.250.744**	**-22.697.553**
13bis	**Accantonamento art. 1, comma 47, legge 178/2020**	**-27.902.301**	**-26.056.604**
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	**208.713.443**	**244.544.067**
14	**Accantonamento alla riserva obbligatoria**	**-41.742.689**	**-48.908.813**
15	**Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**	**-**	**-**
16	**Accantonamento al fondo per il volontariato**	**-5.565.692**	**-6.981.867**
17	**Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto**	**-130.098.046**	**-151.971.777**
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-9.691.055	-17.459.821
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-114.000.000	-128.200.000
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-6.000.000	-5.835.094
	d) agli altri fondi	-406.991	-476.861
18	**Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**	**-31.307.016**	**-36.681.610**
	AVANZO RESIDUO	**-**	**-**

8.2 | Dati Patrimoniali del Sistema di Enti Collegati

al 31/12/2025

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO dati in milioni di euro	FONDAZIONE CRT	ENTI COLLEGATI						TOTALE aggregato degli enti collegati	TOTALE aggregato Fondazione CRT ed enti collegati
		OGR CRT S.C.p.A.	Fondazione Arte CRT	Fondazione ISI	Fondazione Sviluppo e Crescita CRT	La Scialuppa CRT Fondazione Anti Usura	Fondazione ULAOP-CRT		
Immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie)	2.626,3	100,7	43,0	0,5	94,8	12,4	0,0	251,4	2.877,8
Strumenti finanziari non immobilizzati	994,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	994,5
Crediti	8,1	4,4	1,1	1,8	40,8	0,3	0,0	48,5	56,6
Disponibilità liquide	34,3	8,4	0,9	1,2	2,0	2,0	0,2	14,6	48,9
Ratei e risconti attivi	8,1	0,3	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,5	8,5
Patrimonio netto	**2.846,0**	**109,1**	**44,7**	**1,0**	**0,1**	**7,3**	**0,1**	**162,2**	**3.008,2**
Fondi per l'attività di istituto	570,9	0,0	0,0	0,0	87,5	0,0	0,0	87,5	658,4
Fondi per rischi e oneri	6,7	0,4	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,6	7,4
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0,4	0,4	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,8	1,2
Erogazioni deliberate	220,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	220,4
Fondo per il volontariato	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,6
Debiti	21,2	3,9	0,2	0,4	0,7	7,4	0,1	12,7	33,9
Ratei e risconti passivi	0,0	0,0	0,0	1,8	49,4	0,0	0,0	51,2	51,2
TOTALE ATTIVO / PASSIVO	**3.671,3**	**113,8**	**45,0**	**3,5**	**137,7**	**14,7**	**0,2**	**315,0**	**3.986,3**

Nota: I totali aggregati sono costituiti dalle somme algebriche dei diversi dati di bilancio, senza adattamenti contabili o rettifiche e senza elisioni delle operazioni tra gli enti. Dati al 31/12/2025.

8.3 | Indice dei Contenuti Digitali
(QR Code)

QR Code	Capitolo / Sezione	Progetto / Iniziativa
	**1.5	L'Ecosistema di Fondazione CRT**	OGR – Officine Grandi Riparazioni: *Timelapse della trasformazione*
	**1.5	L'Ecosistema di Fondazione CRT**	Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT *25 anni di arte*
	**2.1	Analisi di Contesto Territoriale**	Dashboard interattiva Terzo Settore Piemonte
	**2.1	Analisi di Contesto Territoriale**	Dashboard interattiva Terzo Settore Valle d'Aosta
	**3.4	Tempi e affidabilità del ciclo erogativo**	Ciclo dei pagamenti (2015–2025)
	**3.5	Prossimità e scala**	Contributi per comune

QR Code	Capitolo / Sezione	Progetto / Iniziativa
	**3.5	Prossimità e scala**	Evoluzione mappa erogazioni (2016–2025)
	**3.5	Prossimità e scala**	Erogazioni per fascia di importo (2014–2025)
	**3.7	CURA – Welfare e Territorio**	Bando Vivomeglio: *Storia del Bistrot Sociale*
	**3.7	CURA – Welfare e Territorio**	Bando Missione Soccorso: *Mappa della copertura*
	**3.7	CURA – Welfare e Territorio**	Bando Missione Soccorso: *Una voce dal territorio*
	**3.7	CURA – Welfare e Territorio**	Agenda della Disabilità: *Una storia dal progetto*

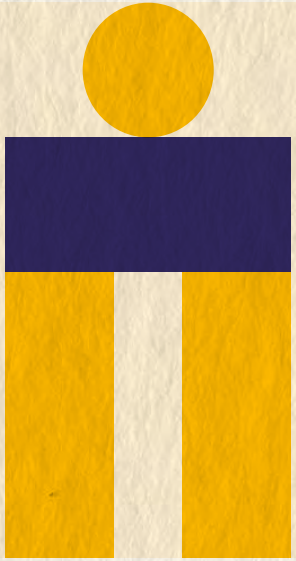
QR Code	Capitolo / Sezione	Progetto / Iniziativa
	**3.7	CURA – Welfare e Territorio**	Fondazione ULAOP-CRT: *La cura dei luoghi*
	**3.8	CRESCITA – Ricerca e Istruzione**	Progetto Atenei: *Fare ricerca in Piemonte*
	**3.8	CRESCITA – Ricerca e Istruzione**	Premio Lagrange 2025: *Il vincitore del Premio Lagrange*
	**3.8	CRESCITA – Ricerca e Istruzione**	EUknow.it Guida all'Europrogettazione: *La voce dei protagonisti*
	**3.9	MERAVIGLIA – Arte e Cultura**	Bando Not&Sipari: *La dashboard interattiva con i dati*
	**3.9	MERAVIGLIA – Arte e Cultura**	Bando Not&Sipari: *Il palco come presidio culturale*

QR Code	Capitolo / Sezione	Progetto / Iniziativa
	**3.9	MERAVIGLIA – Arte e Cultura**	Bando Immagini e Prospettive: *Mappa della copertura*
	**3.9	MERAVIGLIA – Arte e Cultura**	Bando Immagini e Prospettive: *La voce dei protagonisti*
	**3.9	MERAVIGLIA – Arte e Cultura**	Cultura a Porte Aperte: *Immergiti nell'esperienza*
	**Cap. 4	Comunicare la Strategia**	Il sentiment di Fondazione CRT: *Il cambiamento della percezione*
	**5.1	Il Patrimonio della Fondazione**	Andamento del patrimonio (2020-2025)
	**7.2	Le cinque priorità strategiche 2026-2028**	La costruzione del DPP 2026-2028

© Fondazione CRT, 2026

| Ringraziamenti
Il presente documento è stato curato
dalle funzioni operative di Fondazione CRT,
con il prezioso contributo e la partecipazione attiva
di tutti gli attori della nostra comunità.

Per un dialogo continuo siamo sempre in ascolto.
Accogliamo con piacere suggerimenti,
osservazioni e spunti di riflessione sul Bilancio Sociale,
che possono essere indirizzati a: **info@fondazionecrt.it**



La composizione di un Bilancio Sociale comporta
un lavoro meticoloso di verifica di testi, immagini e dati;
vi chiediamo pertanto comprensione per eventuali
imprecisioni e ribadiamo il nostro impegno a migliorare
costantemente la trasparenza e l'accuratezza della rendicontazione.

Coordinamento e Supervisione Editoriale: Funzione Analisi, Sviluppo,
Valutazione e Impatto
Progetto Grafico: NEXUSFLOW CONSULTING SAS
Account Director > Gaetano Sanfilippo
Art Director > Lara Eandi
Graphic Designer > Paolo Savojardo

Fondazione CRT

CURA | CRESCITA | MERAVIGLIA

Fondazione CRT

Via XX Settembre, 31 / 10121 Torino – Italia / T +39 011 5065 100 / F +39 011 5065 580 / CF 97542550013

fondazionecrt.it

Tutte le foto, interne ed esterne,
del Palazzo Perrone
sono del fotografo Pino Dell'Aquila.